



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4573

Determinazioni ai sensi della l.r. 1/2012, art. 14 bis «Iscrizione ad albi, registri, elenchi», comma 2 3

Delibera Giunta regionale 23 dicembre 2015 - n. X/4658

Ridefinizione del fondo rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica istituito con d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756 8

Delibera Giunta regionale 23 dicembre 2015 - n. X/4663

Approvazione dei requisiti e criteri per la predisposizione del bando per le domande di finanziamento sul fondo di rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione - Ex art. 5 l.r. 21/2008 10

Delibera Giunta regionale 23 dicembre 2015 - n. X/4676

Disciplina dei profili formativi del contratto di apprendistato 16

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 16 dicembre 2015 - n. 11394

Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2015-2017. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 6° provvedimento 26

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2015 - n. 11772

Disposizioni in merito alla tipologia di spese rimborsabili, alle modalità di rendicontazione, alla tempistica ad essa collegata, nonché all'assunzione degli atti di spesa conseguenti per le consultazioni referendarie di fusione per incorporazione di comuni, ai sensi della l.r. 29/2006 e della d.g.r. n. X/4375 del 20 novembre 2015 37

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11535

Chiusura anticipata dei termini di presentazione delle domande di contributo sugli avvisi per la formazione degli apprendisti assunti in alta formazione - art. 5 d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 «Testo unico dell'apprendistato» 45

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 14 dicembre 2015 - n. 11262

Protocollo operativo in materia di emergenze dovute ad atti terroristici con impiego di sostanze radioattive - Aggiornamento del d.d.g. n. 23058 del 21 dicembre 2004 «Linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici» capitolo 7 46

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11344

Fondazione Somaschi Onlus con sede legale in piazza XXV Aprile 2, Milano: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta socio-sanitarie accreditate 51

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11345

ADI Studio infermieristico camuno associato di Ferrari e Filippini ed associati con sede operativa in via Roccole 99, Darfo Boario Terme (BS), gestita dall'ente studio infermieristico camuno associato di Ferrari e Filippini ed associati, con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento 51

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11575

Fondazione Istituzioni Riunite Residenza Sanitario Assistenziale - Scuole dell'Infanzia, con sede legale in piazza Marconi 2, Mede (PV): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta socio-sanitarie accreditate 52

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11576

Opera Caritas Sant'Anna, Con sede legale in via Leonardo Da Vinci 1, Garlasco (PV): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta socio-sanitarie accreditate 53

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

Decreto dirigente struttura 18 dicembre 2015 - n. 11577

ADI Associazione A.Q.U.A. Onlus con sede operativa in via Ponale 66, Milano, gestita dall'ente omonimo con sede legale in via Don Calabria 19, Milano: modifica dell'accreditamento 54

D.G. Università, ricerca e open innovation
Decreto dirigente unità organizzativa 21 dicembre 2015 - n. 11626

Por fesr 2014-2020. Bando FRIM Fesr 2020. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (sesto provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 12397/2014) 55

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2015 - n. 11563

Impegno e contestuale liquidazione a favore del Commissario Straordinario Delegato per la messa in sicurezza e bonifica del sito d'interesse nazionale Brescia Caffaro di euro 1.665.526,00 a valere sul capitolo 9.01.203.8535 60

Decreto dirigente unità organizzativa 23 dicembre 2015 - n. 11785

Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici civili in attuazione della d.g.r. X/3965 del 31 luglio 2015 e della d.g.r. X/4427 del 30 novembre 2015 61

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2015 - n. 11359

Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del documento progettuale «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova IGB s.p.a., ubicata nel comune di Verdellino (BG), Corso Italia, 20/G, e proroga alla società per la realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa, autorizzati con d.d.u.o. n. 11198 del 29 novembre 2013 135

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2015 - n. 11807

R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 - Regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2. Podini Holding s.p.a. - Grande derivazione idroelettrica «P.Rusca» autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'impianto idroelettrico «deflusso minimo vitale» in corrispondenza dello sbarramento di Gropello in comune di Fara Gera d'Adda (BG) 136

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4573

Deferminazioni ai sensi della l.r. 1/2012, art. 14 bis «Iscrizione ad albi, registri, elenchi», comma 2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2015, n. 20 «Legge di semplificazione 2015 - Ambiti istituzionale ed economico»;

Visto in particolare l'art. 5 della medesima legge che ha modificato la legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria», inserendo l'art. 14 bis «Iscrizione ad albi, registri, elenchi»;

Visto l'art. 14 bis che al comma 1 prevede che tutti i procedimenti di iscrizione su base regionale ad albi, registri ed elenchi comunque denominati, non istituiti o disciplinati da norme statali, diversi da quelli di cui all'articolo 6, comma 6, della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività), il cui esito dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti richiesti da leggi, regolamenti o atti amministrativi a contenuto generale, siano sostituiti da una comunicazione del legale rappresentante dell'impresa, dell'associazione o dell'ente ovvero dell'interessato, all'autorità competente presso cui è istituito l'albo;

Considerato che il comma 3 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della l.r. 20/2015 individuati, in base alle segnalazioni delle direzioni interessate, i procedimenti di iscrizione ad albi, registri ed elenchi ai quali non si applica la disciplina di cui al comma 1 sopra richiamato;

Ritenuto pertanto di dover procedere in ottemperanza a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 bis della l.r. 1/2012 all'individuazione di detti procedimenti;

Tenuto conto della ricognizione effettuata in collaborazione con le direzioni generali attraverso la quale si è provveduto alla loro individuazione e alla definizione di un'adeguata motivazione;

Ritenuto per le motivazioni sopra indicate, di approvare l'Allegato 1 contenente l'elenco dei procedimenti di iscrizione ad albi, registri ed elenchi ai quali non si applica la disciplina di cui al comma 1 dell'art. 14 bis della l.r. 1/2012, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l'Allegato 1 contenente l'elenco dei procedimenti di iscrizione ad albi, registri ed elenchi ai quali non si applica la disciplina di cui al comma 1 dell'art. 14 bis della l.r. 1/2012, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**ELENCO DEI PROCEDIMENTI DI ISCRIZIONE AD ALBI, REGISTRI ED ELENCHI AI QUALI NON SI APPLICA
LA DISCIPLINA DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 14BIS DELLA L.R. 1/2012**

| DIREZIONE | TITOLO PROCEDIMENTO | MOTIVAZIONE |
|--|--|--|
| REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE | Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare: iscrizione e gestione | Tutti i procedimenti di iscrizione su base regionale ai Registri del Terzo settore sono disciplinati da norme statali e regionali precise: articoli 14-42 del Codice Civile, legge 11 agosto 1991, n. 266, legge 7 dicembre 2000, n.383, LR 14 febbraio 2008 n. 1. In applicazione poi della lr 1/2008 è già stato implementato un processo di informatizzazione e semplificazione di queste procedure di iscrizione attraverso la d.g.r. 26 ottobre 2012 - n. IX/4331. |
| | Registro regionale dell'associazionismo: iscrizione e gestione | |
| | Elenco regionale dei Centri di aiuto alla vita (Cav): iscrizione e gestione | |
| | Registro regionale del volontariato: iscrizione e gestione | |
| CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE | Elenco regionale degli idonei alla nomina dei componenti del Consiglio Territoriale: iscrizione e gestione | La l.r. 27/2009 all'art 19bis prevede che il Consiglio Territoriale delle Aler sia formato da sindaci, inseriti in apposito elenco, dei Comuni, sede di edifici di proprietà o in gestione ad Aler. Il Consiglio territoriale è formato da componenti nominati dal Consiglio regionale sulla base dell'elenco dei sindaci idonei trasmesso dalla Giunta regionale. Sempre l'art 19 bis prevede che i sindaci siano solo quelli dei Comuni, sede di edifici di proprietà o in gestione ad Aler, dell'ambito territoriale di ciascuna Aler, che ne facciano richiesta. La DGR 1441 in data 28.2.2014, peraltro, stabilisce che debbano trattarsi di edifici destinati a edilizia residenziale pubblica, che debba essere indicata la durata e la scadenza della convenzione, in caso di alloggi in gestione, deve essere inserita la data dell'ultimo bando di ERP e il fabbisogno rilevato. La cessazione della carica di sindaco comporta la cancellazione dall'elenco. Pertanto assoggettare tale procedimento alle previsioni dell'art 14 bis della l.r 1/2012 comporta che la semplice comunicazione possa non essere esaustiva, i controlli a campione, previsti dalla norma, potrebbero avere come conseguenza la trasmissione di elenchi contenenti sindaci non idonei per la nomina a componente del Consiglio territoriale. Infatti non è previsto che il Consiglio regionale effettui ulteriori controlli. |
| | Elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle ALER: iscrizione e gestione | La richiesta di iscrizione nell'elenco dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle Aler presuppone la presentazione di una dichiarazione sostitutiva e di un curriculum vitae del candidato redatto nelle forme di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000. Inoltre la DGR 6 maggio 2009 n. VIII/9409 non si limita alla previsione di requisiti ma indica criteri di valutazione di alcuni di questi requisiti (confermati con DGR 1049 del 5.12.2013) in quanto la domanda presentata comporta una valutazione. Ad esempio comporta, ai fini dell'iscrizione, non solo la verifica che il soggetto sia Dirigente ma anche la valutazione dell'esperienza e del profilo professionale a quanto previsto dalle delibere regionali e dalla lr 27/2009. Infatti l'art 19 prevede "dirigenti pubblici e privati (...) che hanno ricoperto incarichi di direzione o di responsabilità tecnica, amministrativa, gestionale di durata almeno quinquennale". Inoltre il richiedente non è sufficiente che sia stato dirigente, ad esempio perchè ha ricevuto l'attribuzione di funzioni dirigenziali, ma deve avere la qualifica di dirigente. Ciò comporta che la valutazione di queste domande spesso non è semplice, per quanto sopra esplicitato, e presuppone la valutazione dell'attività svolta, anche in ambito di aziende private, e se la stessa rientra in quanto richiesto dalle disposizioni. A tal proposito spesso con i richiedenti si instaura un contraddittorio sulla sussistenza del requisito per l'iscrizione nell'elenco. |
| ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO | Albo regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro: iscrizione e gestione | I procedimenti di iscrizione agli Albi prevedono già una procedura semplificata, a suo tempo condivisa con la Presidenza (Sistema dei Controlli e Segreteria di Giunta). Per questo non si ritiene che debba rientrare nell'ambito di applicazione della nuova norma sulla semplificazione. |
| | Albo regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale: iscrizione e gestione | La procedura prevede, infatti, che il soggetto, che intende accreditarsi attraverso l'iscrizione all'Albo, deve entrare nel sistema informativo regionale e sottoscrivere una autocertificazione in cui dichiara il possesso dei requisiti obbligatori stabiliti dalla regolamentazione regionale sull'accredimento. Con tale dichiarazione l'ente viene iscritto all'Albo con un 'numero provvisorio' che consente di erogare i servizi in nome e per conto della Regione, ad eccezione che per alcune politiche. Entro 60 giorni dall'iscrizione l'istruttore regionale, oltre le verifiche desk, deve effettuare la verifica in loco per accertare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa, al cui esito positivo segue l'iscrizione all'Albo con numero definitivo. |

| DIREZIONE | TITOLO PROCEDIMENTO | MOTIVAZIONE |
|------------------------|---|--|
| WELFARE | Registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari: iscrizione e gestione | Il registro è istituito da un Accordo Stato - Regioni (<i>Accordo, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, sancito in data 08 luglio 2010 e avente ad oggetto "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"</i>), con il quale si individuano le procedure per la gestione degli elenchi e, in particolare, si definiscono i requisiti per l'istanza di iscrizione (accreditamento delle prove) e la documentazione minima da allegare (elenco delle prove accreditate, copia certificato di accreditamento, attestato pagamento tariffa per istruttoria). Tale Accordo era previsto dalla legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008). |
| | Approvazione elenco di idonei alla nomina a direttore generale delle ASL e AO | Elenco istituito e disciplinato da normativa statale (art. 3 - bis D.Lgs. 502/92 così come sostituito dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 4, D.L. 13 settembre 2012, n. 158 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 8 novembre 2012, n. 189) oltre alla disciplina di fonte regionale. |
| | Approvazione elenco di idonei alla nomina a direttore amministrativo, sanitario e sociosanitario delle ASL e AO | Elenchi disciplinati da normativa statale (art. 11 L. 7 agosto 2015, n. 124) oltre alla disciplina di fonte regionale. |
| | Registro regionale delle strutture accreditate: iscrizione delle strutture pubbliche e private | Il procedimento di accreditamento che si perfeziona con l'iscrizione nel registro regionale è previsto da normativa statale (art. 8-quater D.Lgs. 502/92) e l'istruttoria condotta dall'ASL ai fini dell'accREDITAMENTO delle strutture presuppone una verifica più complessa e non limitata al puro semplice accertamento di requisiti autodichiarati cui fa riferimento il menzionato art. 14 bis. |
| | Elenco regionale degli Operatori di inseminazione artificiale e impianto embrionale: iscrizione e gestione | Previsto da norma di fonte statale (D.M. n. 403 del 19 luglio 2000). |
| SVILUPPO ECONOMICOMICO | Registro dei Direttori Tecnici di agenzie di viaggio e turismo: iscrizione e gestione | Trattasi di figura professionale individuata dalla normativa statale, dove occorre verificare con istruttoria i requisiti professionali stabiliti dalle norme statali e regionali e conseguentemente rilasciare un'abilitazione professionale all'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale. |
| | Albo regionale delle associazioni Pro Loco: iscrizione e gestione | Il procedimento di iscrizione è subordinato alla verifica della rispondenza dello statuto a quanto previsto dalla legge regionale n. 27/2015. |
| | Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti: iscrizione e gestione | Il recente regolamento regionale n. 1/2014, coordinato con la normativa nazionale in materia, prevede per l'iscrizione nell'Elenco regionale il possesso di una serie di requisiti, oggetto di verifica da parte dell'amministrazione regionale, che certificano la rappresentatività territoriale del soggetto richiedente. |
| | Albo regionale delle cooperative sociali: iscrizione, mantenimento e cancellazione | L'Albo è da escludere dall'applicazione dell'art. 14bis della l.r. n. 1/2012 in quanto fa parte del percorso di semplificazione della l.r. n. 11/2014 La Legge Regionale n.19/2014, ha trasferito la competenza della gestione dell'Albo regionale delle cooperative sociali dalle Province alle Camere di Commercio e ne ha disciplinato il funzionamento con regolamento 1/2015. Dal 15 maggio 2015 pertanto per iscriversi all'Albo Regionale sarà necessario presentare la Comunicazione Unica regionale (CUR) presso il Registro Imprese della Camera di Commercio territorialmente competente. |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| DIREZIONE | TITOLO PROCEDIMENTO | MOTIVAZIONE |
|-------------|--|---|
| AGRICOLTURA | Elenco regionale dei produttori biologici: iscrizione e gestione | L'elenco degli operatori biologici è costituito dagli operatori - produttori agricoli, trasformatori e importatori da paesi terzi - che aderiscono al sistema di controllo proprio del settore e che sono stati riconosciuti idonei dagli organismi di controllo, parti terze delegate e autorizzate a tale compito dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali con specifico decreto ministeriale. L'elenco regionale, previsto dall'art 8 del D. Lgs. 220/95 e dall'art. 9 paragrafo 4 della L.R. 31 del 5 dicembre 2008, confluisce nell'elenco nazionale, previsto dall'articolo 28, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 834/2007 e dall'art. 9 del D. Lgs. 220/95, e secondo le modalità descritte dal DM 2049 del 1 febbraio 2012 e della DGR 1114 del 20 dicembre 2013. Le procedure per l'adesione al sistema di controllo sono descritte all'art. 63 del Reg. 889/2008: l'operatore redige la descrizione della sua unità, delle misure concrete per garantire il rispetto delle norme di produzione biologica e le misure precauzionali per evitare il rischio di contaminazione di prodotti non ammessi; l'organismo di controllo verifica le dichiarazioni, effettua un'ispezione fisica e stende una relazione in merito all'idoneità dell'azienda all'adesione al sistema biologico. Pertanto l'elenco degli operatori biologici non rientra tra i casi previsti dall'art. 14 bis della Legge Regionale 8 luglio 2015, n. 20, in quanto istituito da norme nazionali; inoltre l'esito del procedimento di iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici non dipende esclusivamente dall'accertamento di requisiti richiesti da leggi, regolamenti o atti amministrativi a contenuto generale. |
| | Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia: inserimento e gestione | L'istruttoria non si basa solo sulla valutazione di requisiti oggettivi, ma include anche la valutazione tecnica da parte della Provincia della seguente documentazione: - scheda tecnica del prodotto (descrizione del prodotto); - scheda del produttore/esperto (tecnica di produzione e caratteristiche del prodotto); - scheda ristoratore /gastronomia (utilizzo del prodotto); - scheda consumatore (diffusione e frequenza di consumo del prodotto); - dossier che evidenzia e prova la storicità del prodotto. Pertanto non pare possibile abbandonare il regime della previa autorizzazione. |
| | Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori Agricoli (O.P.): iscrizione e gestione | La normativa nazionale e comunitaria che regola il procedimento impone di effettuare una serie di accertamenti specifici, documentali e non. |
| | Elenco delle fattorie sociali: iscrizione e gestione | L'istruttoria non si basa solo sulla valutazione di requisiti oggettivi, ma include anche la valutazione tecnica di un progetto "sociale" presentato dal richiedente. |
| | Albo regionale delle imprese boschive: iscrizione e gestione | La peculiarità del lavoro in bosco richiede un'elevata professionalità, acquisita sia attraverso una specifica formazione tecnico-operativa, ma anche e soprattutto attraverso un'esperienza continuativa nello svolgimento delle attività selvicolturali, al fine di garantire sia la sicurezza degli operatori stessi, sia la corretta esecuzione degli interventi. Pertanto, nell'istruttoria per l'iscrizione si valuta sia la formazione acquisita ma anche l'attività selvicolturale svolta dalla ditta nel triennio precedente in relazione alla dotazione di macchinari e si considerano le eventuali sanzioni ricevute dalla ditta in materia forestale. |
| | Albo dei primi acquirenti latte | I tempi a disposizione della P.A. per il riconoscimento della qualifica di primo acquirente latte sono fissati in 60 giorni dalla presentazione dell'istanza da parte dell'interessato, in quanto: a) è prevista un'istruttoria della documentazione cartacea che deve spesso essere integrata; b) è necessario lo svolgimento del sopralluogo presso la sede aziendale da parte della provincia competente o chi per essa, con trasmissione del relativo verbale alla struttura regionale competente; c) deve essere predisposto un decreto ad hoc, che ha uno specifico iter con passaggi presso altri uffici i quali possono avere tempistiche diverse. In ogni caso trattasi di procedure disciplinate a livello comunitario e nazionale. |
| | Registro regionale fitosanitario | Il registro regionale fitosanitario istituito con l.r. 31/2008 (art. 71) contiene al suo interno il Registro Ufficiale dei Produttori istituito dalla normativa nazionale (D.Lgs. 214/2005). La normativa nazionale prevede il rilascio di un'autorizzazione alla produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali rilasciata dal Servizio fitosanitario regionale a seguito dell'espletamento di controlli amministrativi e tecnici. |
| | Elenco dei soggetti abilitati all'acquisto e all'uso dei prodotti fitosanitari | Il riconoscimento dell'abilitazione è previsto dall'art. 9 D. Lgs. 150/2012 nell'ambito del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che prevede il superamento, da parte dei soggetti abilitati, di un percorso formativo disciplinato con D.G.R. 3233/2015. |
| | Elenco delle fattorie didattiche: iscrizione e gestione | L'istruttoria non si basa solo sulla valutazione di requisiti oggettivi, ma include anche la valutazione tecnica del progetto didattico presentato dal richiedente. |
| | Elenco regionale dei tecnici ed esperti degustatori commissioni degustazioni vino: iscrizione e gestione | E' previsto dalla normativa nazionale (D.Lgs. 61/2010 e DM 11 novembre 2011) che regola il procedimento ed impone di effettuare una serie di accertamenti specifici. |

| DIREZIONE | TITOLO PROCEDIMENTO | MOTIVAZIONE |
|--|---|---|
| SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE | Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile lombardo: iscrizione e gestione | Le nuove disposizioni proposte per le modalità di iscrizione ad albi e registri regionali non sono compatibili con la disciplina nazionale e con le finalità e specificità previste per l'Elenco regionale dei soggetti di interesse per il sistema di protezione civile lombardo. Infatti, se applicate, genererebbe un impatto negativo sul piano operativo, oltre che pericoloso sul piano dell'efficacia. |
| | Albo del volontariato di protezione civile: iscrizione e gestione | Le nuove disposizioni proposte per le modalità di iscrizione ad albi e registri regionali non sono compatibili con la disciplina nazionale e con le finalità e la specificità previste per l'Albo regionale del volontariato di Protezione Civile. Infatti, se applicate, genererebbe un impatto negativo sul piano operativo, oltre che pericoloso sul piano dell'efficacia. |
| | Elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale: iscrizione e gestione | Il procedimento non sarà assoggettato alla nuova norma sulla semplificazione unicamente in sede di iscrizione nella fase di prima applicazione della l.r. 6/2015, come previsto all'art. 5 dell'Allegato alla d.g.r. n. 3870 del 17/07/2015. |
| INFRASTRUTTURE | Albo regionale delle associazioni di categoria e dei sindacati dei tassisti maggiormente rappresentative a livello regionale: iscrizione e gestione | Le associazioni di categoria e dei sindacati dei tassisti maggiormente rappresentative a livello regionale ed iscritte l'albo regionale istituito ai sensi dell'art.28, c.5, lett. g) della l.r.n.6/2012 sono individuate sulla base di criteri non aventi carattere generale e che richiedono una valutazione. A tale albo attinge esclusivamente Regione per la nomina dei 7 rappresentanti. |
| | Elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore delle Agenzie del TPL : iscrizione e gestione | I requisiti richiesti per individuare gli idonei alla nomina a Direttore delle agenzie di trasporto pubblico locale prevedono una valutazione complessa in ragione della particolarità delle funzioni che gli stessi dovranno svolgere, quali la programmazione della rete di trasporto, il sistema tariffario e le modalità di affidamento dei servizi. Solo i CDA delle Agenzie di tpl attingono a tale elenco al fine di individuare il proprio Direttore. |
| TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO | Commissari ad acta in materia urbanistico-edilizia e paesaggistico-ambientale: iscrizione e gestione | Anche se la possibilità di iscrizione all'albo dei commissari ad acta in materia urbanistico edilizia e paesistico-ambientale di cui all'art. 31 LR 12/05 è attualmente sospesa dalla DGR 1273/2014, per l'iscrizione a tale albo non sarebbe comunque applicabile la disciplina introdotta dal comma 1 dell'art. 14 bis della LR 1/2012, secondo la quale i procedimenti di iscrizione ad albi il cui esito dipenda "esclusivamente dall'accertamento di requisiti richiesti da leggi, regolamenti o atti amministrativi a contenuto generale" sono sostituiti da una "comunicazione del legale rappresentante dell'impresa, dell'associazione o dell'ente ovvero dell'interessato, all'autorità competente presso cui è istituito l'albo". Infatti, anche laddove venisse meno la sospensione disposta con la succitata deliberazione, l'iscrizione all'albo in questione non dipenderebbe "esclusivamente dall'accertamento di requisiti richiesti da leggi, regolamenti o atti amministrativi a contenuto generale", in quanto l'esito della domanda sarebbe comunque condizionato, secondo quanto previsto dalla DGR 41493/99, anche dalla valutazione relativa alla "comprovata esperienza in materia, per un periodo non inferiore a dieci anni, risultante dal curriculum professionale" dei candidati. |
| PRESIDENZA | UO LEGISLATIVO, RIFORME ISTITUZIONALI E RIORDINO DEGLI ENTI TERRITORIALI | Registro delle unioni di Comuni lombardi: iscrizione e gestione |
| PRESIDENZA | STRUTTURA RAPPORTI ISTITUZIONALI ED ELETTORALE | Registro regionale delle persone giuridiche private: iscrizione e gestione |
| | | <p>Necessità di un controllo preventivo in quanto l'iscrizione al registro è requisito per l'accesso ai contributi regionali ai sensi della Legge Regionale 19/2008 e del Regolamento Regionale 2/2009.</p> <p>Il Registro regionale delle persone giuridiche private non rientra nella previsione di cui all'art. 14 bis, comma 1, della L.r. n. 1/2012 (recante il Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria), relativo ai soli procedimenti non istituiti o disciplinati da norme statali, in quanto l'iscrizione al Registro Regionale, avente effetto costitutivo, è disciplinata da normativa statale (in particolare, dall'art. 1 del DPR 361 del 10/02/2000).</p> <p>Il procedimento rientra, quindi, tra quelli contemplati dal comma 2, dell'art. 14-bis (Iscrizione ad albi, registri, elenchi), esclusi dall'ambito applicativo del comma 1 della disposizione in parola.</p> |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.g.r. 23 dicembre 2015 - n. X/4658
Ridefinizione del fondo rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica istituito con d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756 che ha costituito presso Finlombarda s.p.a. un Fondo rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, con una dotazione iniziale di € 10.000.000,00 e ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti agevolati;
- la d.g.r. 25 ottobre 2012 n. 4271 che ha incrementato la dotazione del fondo di € 1.000.000,00, esclusivamente riservati a finanziamenti a fondo perduto ai Comuni per la rimozione dell'amianto dal proprio patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- il d.d.u.o. 30 ottobre 2012 - n. 9687 «Approvazione dell'invito a presentare proposte per l'accesso ai finanziamenti agevolati del fondo rotativo costituito presso Finlombarda s.p.a. e riservato a progetti per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica da parte delle ALER»;
- il d.d.u.o. 8 novembre 2012 n. 9980 con cui è stata liquidata a Finlombarda s.p.a. la somma di € 11.000.000,00;
- il d.d.u.o. 11 aprile 2013 n. 3135 ed il d.d.s. 3 settembre 2013 n. 7945, con cui sono stati assegnati contributi a fondo perduto pari a euro 986.192,00 a valere sulla quota di fondo costituita presso Finlombarda s.p.a. con la suddetta d.g.r. 25 ottobre 2012 n. IX/4271;

- la d.g.r. 8 ottobre 2015, n. 4142, con cui è stato approvato il Secondo Programma di attuazione del PRERP 2014-2016, approvato con dcr 30 luglio 2014, n. 456;
- il d.d.s. 3 febbraio 2015, n. 10847, con cui è stata liquidata a favore di Finlombarda s.p.a. l'ulteriore importo complessivo di € 15.152.814,00;

Viste la lettera d'incarico, sottoscritta in data 29 ottobre 2012 e registrata con n. di repertorio 17188/RCC del 8 novembre 2012, con cui la Direzione Generale Casa di Regione Lombardia ha affidato a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di cui alla d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756, nonché le successive integrazioni registrate con n. di repertorio 17703/RCC del 25 marzo 2013 e 18887/RCC del 18 giugno 2015;

Considerato che il suddetto incarico complessivo, a seguito delle integrazioni, prevede costi a carico di Finlombarda s.p.a. per le attività di gestione del Fondo che ammontano ad € 621.260,00 al netto di IVA e che trovano copertura a valere su Fondo stesso;

Dato atto che:

- in seguito al suddetto d.d.u.o. 30 ottobre 2012 - n. 9687, sono stati concessi finanziamenti pari complessivamente ad € 2.291.058,44;
- con il d.d.s. 19 ottobre 2015 - n. 8604 è stata disposta la decadenza del finanziamento agevolato concesso all'Aler di Varese, Como, Monza e Brianza e Busto Arsizio per l'intervento di bonifica dall'amianto ubicato in via Nigra 1 - Lissone;
- la situazione aggiornata dei finanziamenti concessi ammontanti ad € 2.175.003,86, è riepilogata dalla seguente tabella 1):

Tabella 1)

| ENTE | COMUNE | PROVINCIA | INDIRIZZO | TIPOLOGIA | IMPORTO FINANZIATO | DECRETO DI FINANZIAMENTO |
|-------------------------|---------------|-----------|------------------------|---------------------------------|-----------------------|--------------------------------|
| ALER VA-CO-MB- BA | Seregno | MB | Via Pacini 95 | amianto | € 542.725,33 | DDUO n. 2823 del 03/04/2013 |
| | Brugherio | MB | Via Vespucci 12 | | | |
| | Nova Milanese | MB | Via Rimembranze 22 | | | |
| | Nove Milanese | MB | Via Rimembranze 24 | | | |
| | Varedo | MB | Via Aquileia 7 | | | |
| ALER VA-CO-MB- BA | Saronno | Va | Via Sevesi 2-4-6-8-12 | riqualificazion e energetica | € 723.458,79 | DDS n. 8268 del 16/09/2013 |
| ALER VA-CO-MB- BA | Monza | MB | Via Baradello 6 | amianto | € 554.949,78 | DDS n. 8269 del 16/09/2013 |
| | Monza | MB | Via Baradello 12 | | | |
| | Monza | MB | Via Bramante 45 | | | |
| ALER BS-CR-MN | Iseo | BS | Via Bonomelli 15/A | amianto | € 169.324,06 | DDS n. 875 del 09/02/2015 |
| ALER BS-CR-MN | Brescia | BS | Via Del Sarto 35/37/39 | amianto | € 184.545,90 | DDS n. 876 del 09/02/2015 |
| TOTALE | | | | | € 2.175.003,86 | |

Richiamata la d.g.r. 31 ottobre 2014, n. 2586 «Nuovi criteri di accesso al fondo rotativo per la riqualificazione energetica e per il risanamento ambientale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica costituito presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3756» che ha modificato la natura delle risorse residue in fondo perduto e le finalità specifiche del Fondo stesso, in modo da privilegiare la bonifica dall'amianto;

Valutato che, in ragione delle esiguità delle risorse concesse, il Fondo rotativo non si alimenta in maniera sufficiente e diventa pertanto poco conveniente mantenere tale modalità di finanziamento senza poter, almeno nel breve periodo, reinvestire le risorse che rientrano nelle disponibilità del Fondo;

Richiamato l'art. 27 ter, comma 1 della legge regionale n. 34/1978, e successive modificazioni e integrazioni, che prevede che la Giunta Regionale possa modificare le finalità per

le quali le risorse sono state assegnate o determinare una riprogrammazione dell'utilizzo delle stesse e dei relativi interessi maturati, qualora, entro la scadenza prevista dai provvedimenti di assegnazione, gli enti del Sistema Regionale, nel caso di specie Finlombarda s.p.a., non abbiano completato l'erogazione ai beneficiari finali, fermo restando la disponibilità delle risorse stesse presso i soggetti medesimi;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. non ha ancora completato l'erogazione finale delle risorse a nessuno dei beneficiari finali e che pertanto si ritiene di poter applicare il richiamato art. 27 ter della Legge regionale n. 34/1978;

Ritenuto pertanto opportuno ridefinire integralmente la natura del Fondo rotativo prevedendo di considerare le risorse già concesse alle due Aler sopra richiamate come risorse a fondo perduto che, come tali, dovranno essere rendicontate al termine

degli interventi effettuati ai pari delle risorse assegnate alla Aler con la citata d.g.r. n. X/2586 del 31 ottobre 2014;

Considerato pertanto di estinguere, in via definitiva, il Fondo Rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica delle ALER istituito con d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756, con riferimento ai contributi di natura rotativa;

Dato atto che l'incarico a Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo è in scadenza al 31 dicembre 2015 e pertanto si procederà al rinnovo per le parti relative alla gestione delle risorse che prevedono un contributo a fondo perduto alle Aler e ai Comuni beneficiari e per un supporto tecnico-specialistico allo sviluppo di programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico, per un costo fino a un massimo di € 100.000,00 e con scadenza a non oltre il 31 dicembre 2018;

Dato atto inoltre che ogni eventuale rimanenza derivante da minori costi per le attività di gestione del Fondo a carico di Finlombarda s.p.a. andranno ad incrementare le disponibilità del Fondo medesimo;

Preso atto che, con successivi provvedimenti dirigenziali, si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione al presente atto;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ridefinire integralmente la natura del Fondo Rotativo per il risanamento ambientale e la riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica delle ALER, costituito con d.g.r. 11 luglio 2012, n. 3756, ai sensi dell'art 27 comma 1 della Legge regionale n. 34/1978 e successive modificazioni e integrazioni, stabilendo che le risorse già concesse alle Aler beneficiarie finali siano considerate a fondo perduto;

2. di stabilire che le risorse a fondo perduto pari ad € 2.291.058,44 concesse alle ALER siano soggette alle regole stabilite con la citata d.g.r. n. 2586/2014;

3. di rinnovare pertanto l'incarico di Finlombarda s.p.a., in scadenza al 31 dicembre 2015, per le parti relative alla gestione delle risorse che prevedono un contributo a fondo perduto alle Aler e ai Comuni beneficiari e per un supporto tecnico-specialistico allo sviluppo di programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico, per un costo fino a un massimo di € 100.000,00 e con scadenza a non oltre il 31 dicembre 2018;

4. di dare atto che ogni eventuale rimanenza derivante da minori costi per le attività di gestione del Fondo a carico di Finlombarda s.p.a. andranno ad incrementare le disponibilità del Fondo medesimo;

5. di prevedere che l'adozione di tutti gli atti amministrativi, necessari a dare attuazione al presente atto, avverrà con successivi atti dirigenziali e di dare mandato al Direttore Generale per il rinnovo del progetto di attività di Finlombarda s.p.a.;

6. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. e alle ALER interessate;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.g.r. 23 dicembre 2015 - n. X/4663**Approvazione dei requisiti e criteri per la predisposizione del bando per le domande di finanziamento sul fondo di rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione - Ex art. 5 l.r. 21/2008**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 30 luglio 2008, n. 21 «Norme in materia di spettacolo» in particolare l'art. 5 «Fondo di rotazione»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. del 9 luglio 2013 n. 78;

Richiamata la d.c.r. 24 marzo 2015, n. X/666 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la Delibera Quadro Triennale in materia di spettacolo - 2015/2017, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 30 luglio 2008, n. 21 e in particolare l'allegato A al punto 3.3 «Gli interventi infrastrutturali» che prevede di confermare e dare continuità alle linee di intervento del Fondo di rotazione già intraprese, ponendo particolare attenzione al tema dell'apertura di nuove sale o alla riapertura di sale chiuse situate in territori privi di luoghi in grado di ospitare una diversificata offerta culturale;

Vista la Convenzione attualmente in essere tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della l.r. 30 luglio 2008 n. 21, approvata con d.g.r. n. VIII/10543 del 18 novembre 2009;

Considerato che:

- il settore dello spettacolo svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto favorisce l'aggregazione sociale, culturale oltre ad essere un fattore di crescita imprenditoriale e occupazionale ed è quindi importante promuovere una diffusione equilibrata delle sue attività sul territorio;
- si intendono sostenere progetti di ristrutturazione e adeguamento di sale da destinare ad attività di spettacolo esistenti, di apertura di nuove sale e di ripristino di sale inattive;
- le priorità delle linee di intervento riguarderanno in particolare:
 - l'aggiornamento delle nuove tecnologie relative alla proiezione cinematografica in digitale;
 - la messa in sicurezza delle sale;
 - l'aggiornamento ed ampliamento del dotazioni tecniche delle sale;
 - l'aumento del confort per il pubblico;
 - la possibilità della fruizione dello spettacolo da parte di persone con disabilità sensoriale;

Dato atto che:

- è prevista una dotazione complessiva di € 1.900.000,00, che trova copertura sul cap. 5.02.203.10147 del bilancio 2015;
- le risorse stanziata a bilancio sono destinate unicamente ai contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per interventi regionali di investimento per lo spettacolo;

Ritenuto pertanto di approvare i requisiti e i criteri per la predisposizione di un bando per le domande di finanziamento sul Fondo di Rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione - ex art. 5 l.r. 21/2008, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della dirigente pro tempore della Struttura Spettacolo, Arte Contemporanea e Fund Raising per la Cultura il trasferimento delle risorse individuate a Finlombarda in qualità di soggetto gestore, a seguito dell'approvazione della presente delibera;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento della dirigente pro tempore della Struttura Spettacolo, Arte Contemporanea e Fund Raising per la Cultura l'adozione del bando per le domande di finanziamento sul Fondo di Rotazione per progetti inerenti tre linee di azione:

- a) interventi rivolti a sale destinate ad attività di spettacolo già attive;
- b) apertura di nuove sale o ripristino di sale inattive destinate ad attività di spettacolo;
- c) interventi per arene e spazi all'aperto;

Valutato che i compensi di Finlombarda S.p.a. per la gestione del bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera:

- sono definiti dall'art. 9 della Convenzione attualmente in essere tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della l.r. 30 luglio 2008 n. 21, approvata con d.g.r. n. VIII/10543 del 18 novembre 2009;
- sono stimati in € 60.000 e potranno essere adeguati sulla base delle effettive attività svolte da Finlombarda S.p.A., secondo quanto stabilito dalla convenzione sopra riportata;
- trovano copertura sul capitolo 5.02.103.11031 a valere sul bilancio di previsione 2016/2018;

Considerato che, compatibilmente con le risorse disponibili, si verificherà successivamente la possibilità di approvare un bando per il sostegno di progetti di ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e acquisto ed l'installazione di apparecchiature digitali per la proiezione rivolto a soggetti privati;

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Richiamata la d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015-2017»;

Vista la comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 2 aprile 2015 - numero 42285, con il seguente titolo di aiuto: «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento UE n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015- 2017», per un importo totale annuo della dotazione prevista del regime di 17.000.000,00 di euro;

Considerato che sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera potranno essere presentati progetti relativi a sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza e sarà dunque necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile;

Considerato di applicare il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri;

Valutato, pertanto, che:

- tali finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53;
- come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 1 milione di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 in quanto applicabili, né erogati alle imprese su cui pende un ordine di recupero di aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Considerato di applicare il regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di:

- grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante;
- sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, pre-

suppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni a favore di soggetti pubblici per le quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;

Valutato, pertanto, che tali finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime de minimis, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto che il bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non è rivolto:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- alle imprese insolventi ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a);

Ritenuto che i finanziamenti a valere sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non saranno erogati:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- attestati di non essere impresa insolvente ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a);

Visto il considerato (72) del reg. UE 651/2014 che prevede che nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, per esempio perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri;

Considerato, pertanto, che i restanti casi sono di rilevanza locale in quanto sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica;

Acquisito in data 14 dicembre 2015 il parere del Comitato di valutazione Aiuti di Stato, costituito con d.g.r. n. 3839 - all. F del 14 luglio 2015 e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del Segretario Generale 8060/2015;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i requisiti e i criteri per la predisposizione del bando per le domande di finanziamento sul Fondo di Rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la proiezione - ex art. 5 l.r. 21/2008,

così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare € 1.900.000,00 quale dotazione complessiva del bando a valere sul cap. 5.02.203.10147 del bilancio 2015;

3. di stabilire che sarà valutato caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera potranno essere presentati progetti relativi a sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza;

4. di stabilire che i finanziamenti a favore di sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, saranno assegnati ed attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 - 12 ed art. 53 e della d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3322, avente ad oggetto «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2015/2017», comunicata alla Commissione UE (numero SA.42285);

5. di stabilire che i finanziamenti a favore di grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante oppure sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni a favore di soggetti pubblici per le quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato saranno assegnati e attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, 5 (cumulo) e 6 (controllo);

6. di demandare alla dirigente pro tempore della Struttura Spettacolo, Arte Contemporanea e Fund Raising per la Cultura:

- il trasferimento delle risorse individuate a Finlombarda quale soggetto gestore a seguito dell'approvazione della presente delibera;
- l'adozione del bando per le domande di finanziamento sul Fondo di Rotazione per progetti inerenti tre linee di azione:
 - a. interventi rivolti a sale destinate ad attività di spettacolo già attive;
 - b. apertura di nuove sale o ripristino di sale inattive destinate ad attività di spettacolo;
 - c. interventi per arene e spazi all'aperto;
- l'attuazione degli adempimenti di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di stabilire che i compensi di Finlombarda s.p.a. per la gestione del bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera:

- sono definiti dall'art. 9 della Convenzione attualmente in essere tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della l.r. 30 luglio 2008 n. 21, approvata con d.g.r. n. VIII/10543 del 18 novembre 2009;
- sono stimati in € 60.000 e potranno essere adeguati sulla base delle effettive attività svolte da Finlombarda s.p.a., secondo quanto stabilito dalla convenzione sopra riportata;
- trovano copertura sul capitolo 5.02.103.11031 a valere sul bilancio di previsione 2016/2018;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SUL FONDO DI ROTAZIONE PER RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI SALE DESTINATE AD ATTIVITA' DI SPETTACOLO, E ACQUISTO ED INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE DIGITALI PER LA PROIEZIONE - art. 5 l.r. 30.7.2008 n. 21**Art. 1 FINALITA'**

Per Regione Lombardia il Settore dello Spettacolo svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto favorisce l'aggregazione sociale, culturale oltre ad essere un fattore di crescita imprenditoriale e occupazionale.

Si intende quindi sostenere progetti per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo (teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali e sale culturali polivalenti con prevalente attività di spettacolo).

In coerenza con la Delibera Quadro Triennale in materia di spettacolo - 2015/2017, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 30 luglio 2008 n. 21 (d.c.r. 24 marzo 2015, n. X/666) Regione Lombardia intende confermare e dare continuità alle linee di intervento del Fondo di rotazione già intraprese, ponendo particolare attenzione al tema dell'apertura di nuove sale o alla riapertura di sale chiuse situate in territori privi di luoghi in grado di ospitare una diversificata offerta culturale.

Le priorità delle linee di intervento riguarderanno in particolare:

- a. l'aggiornamento delle nuove tecnologie relative alla proiezione cinematografica in digitale;
- b. la messa in sicurezza delle sale;
- c. l'aggiornamento ed ampliamento delle dotazioni tecniche delle sale;
- d. l'aumento del confort per il pubblico;
- e. la possibilità della fruizione dello spettacolo da parte di persone con disabilità sensoriale.

I criteri, di seguito indicati, hanno la finalità di definire gli ambiti e le modalità di predisposizione di un bando a sostegno di progetti di ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico, messa in sicurezza e allestimenti (compreso l'acquisto e installazione di apparecchiature digitali adibite alla proiezione per sale cinematografiche) con 3 linee di azione:

- A) interventi rivolti a sale destinate ad attività di spettacolo già attive;
- B) apertura di nuove sale o ripristino di sale inattive destinate ad attività di spettacolo;
- C) interventi per arene e spazi all'aperto.

Art. 2 RISORSE DISPONIBILI

E' prevista una dotazione complessiva di € 1.900.000,00 così ripartita per linee di azione:

- A. interventi rivolti a sale destinate ad attività di spettacolo già attive € 850.000;
- B. apertura di nuove sale o ripristino di sale inattive destinate ad attività di spettacolo € 850.000;
- C. interventi per arene all'aperto e spazi all'aperto € 200.000.

Tale dotazione finanziaria è prevista nel bilancio 2015 da imputare cap. 5.02.203.10147.

Potranno essere effettuate compensazioni delle predette cifre a seguito dell'istruttoria e valutazione delle domande pervenute sulle linee di azione.

Tale somma potrà essere incrementata secondo quanto previsto dalla «Convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per la gestione del Fondo di rotazione di cui all'art.5 della l.r. 30.7.2008 n. 21».

Art. 3 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

I progetti dovranno essere interventi funzionali alla fruizione dello spettacolo e dovranno avere per oggetto i seguenti interventi, a seconda della linea di azione:

LINEE DI AZIONE A "Interventi rivolti a sale destinate ad attività di spettacolo già attive" e B "Apertura di nuove sale o ripristino di sale inattive destinate ad attività di spettacolo":

- ristrutturazione, adeguamento tecnologico, messa in sicurezza e allestimenti di sale destinate ad attività di spettacolo: arredi, impiantistica apparecchiature, acquisto di attrezzature per la sopratitolazione di spettacoli dal vivo, interventi funzionali alla fruizione dello spettacolo da parte di persone con disabilità sensoriale, (a titolo esemplificativo per disabilità sensoriale si intende sottotitolazione proiettata, sistemi di integrazione del doppiaggio per ipovedenti, facilitazione dell'ascolto da parte di ipoacusici, apparecchi di amplificazione a induzione magnetica per ipoacusici);
- acquisto e installazione di apparecchiature digitali adibite alla proiezione per sale cinematografiche compreso l'aggiornamento tecnologico.

LINEA DI AZIONE C "Interventi per arene e spazi all'aperto":

- acquisto di apparecchiature digitali adibite alla proiezione compreso l'aggiornamento tecnologico.

Non sono considerati ammissibili i progetti già realizzati o i progetti i cui titoli di spesa sono stati emessi prima della data di pubblicazione del Bando sul BURL regionale.

Art. 4 TEMPI

Il bando verrà pubblicato entro l'anno 2016.

Art. 5 SOGGETTO GESTORE

Il Soggetto gestore del Fondo di Rotazione istituito dall'art. 5 della legge regionale 30 luglio 2008, n. 21 (di seguito "Fondo") è Finlom-

barda S.p.A., al quale sono altresì demandate le attività di istruttoria delle Domande con riferimento all'affidabilità finanziaria e la capacità di rimborso del Soggetto richiedente nonché le attività di erogazione degli Interventi finanziari concessi a valere sul Fondo.

Art. 6 SOGGETTI BENEFICIARI

In coerenza con la destinazione delle risorse stanziata sul bilancio regionale, potranno presentare domanda di finanziamento a valere sul Fondo di rotazione i seguenti soggetti aventi la disponibilità della sala da spettacolo:

- Province lombarde;
- Comuni e Città Metropolitane lombarde;
- Comunità montane lombarde;
- Unioni di comuni lombarde;
- Enti rientranti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) nella sezione "Amministrazioni locali".

Ogni soggetto richiedente non potrà presentare più di una domanda di partecipazione al bando.

I soggetti beneficiari dovranno avere sede legale o unità operativa sul territorio regionale al momento della liquidazione del contributo.

Art. 7 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le sale oggetto degli interventi nell'ambito del presente bando devono essere localizzate sul territorio di Regione Lombardia.

Per la linea di azione c) i Soggetti beneficiari dell'Intervento finanziario devono documentare consolidata attività svolta sul territorio lombardo.

Art. 8 SOGLIE MINIME E MASSIME DEI PROGETTI

Sono ammissibili i progetti presentati per un importo compreso tra € 20.000,00 e € 400.000,00 IVA inclusa. Nel bando saranno definiti gli importi minimi e massimi a seconda delle differenti linee di azione.

Art. 9 CONDIZIONI DI COFINANZIAMENTO REGIONALE

L'Intervento finanziario di Regione Lombardia potrà essere concesso al Soggetto beneficiario per un totale massimo del 80% del totale delle spese ammissibili. Il cofinanziamento del Soggetto richiedente non potrà dunque essere inferiore al 20% del totale delle spese ammissibili.

L'Intervento finanziario concesso da Regione Lombardia si compone di una quota pari al 50%, concessa a titolo di finanziamento agevolato, ed una quota pari al 50%, concessa a titolo di contributo a fondo perduto per tutte le linee di azione.

Le modalità delle condizioni finanziarie della quota concessa a titolo di finanziamento agevolato saranno dettagliate nel bando, così come le modalità di erogazione dell'Intervento finanziario.

Art. 10 GARANZIE

Verrà richiesta una garanzia a copertura della quota di Intervento con modalità diverse a seconda dei soggetti beneficiari.

Art. 11 REGIME DI AIUTO

Considerato che potranno essere presentati progetti relativi a sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile.

Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri.

In particolare:

- i finanziamenti saranno concessi come aiuti in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53;
- come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 1 milione di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 in quanto applicabili, né erogati alle imprese su cui pende un ordine di recupero di aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di:

- grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante;
- sale o spazi all'aperto destinati ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni a favore di soggetti pubblici per le quali non sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato.

I finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime de minimis, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

Il bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non è rivolto:

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- alle imprese insolventi ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a).

I finanziamenti a valere sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non saranno erogati:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale.

I soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- attestati di non essere impresa insolvente ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a).

I restanti casi, ovvero le sale destinate ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non sono attuati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 né del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Art. 12 CRITERI DI VALUTAZIONE
LINEA DI AZIONE A) INTERVENTI RIVOLTI A SALE DESTINATE AD ATTIVITÀ DI SPETTACOLO GIÀ ATTIVE

Le valutazioni verranno effettuate nel rispetto dei seguenti parametri:

| Parametro | Punteggio fino a |
|---|------------------|
| Stato di degrado e urgenza dell'intervento | 20 |
| Bacino territoriale di riferimento della sala rispetto all'offerta di spettacolo | 20 |
| Interventi funzionali all'ampliamento dell'offerta di tipologia di spettacolo | 20 |
| Interventi funzionali alla fruizione dello spettacolo da parte di persone con disabilità | 10 |
| Programmazione delle attività e delle proposte che abbiano una particolare attenzione alla diffusione e promozione culturale | 20 |
| Numero giornate di apertura della sala | 20 |
| Sale da spettacolo collocate in un comune che è la fusione di due o più comuni contigui secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 | 4 |
| Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta | 6 |
| Totale fino a | 100 |

LINEA DI AZIONE B) APERTURA DI NUOVE SALE O RIPRISTINO DI SALE INATTIVE DESTINATE AD ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

| Parametro | Punteggio fino a |
|---|------------------|
| Bacino territoriale di riferimento della sala rispetto all'offerta di spettacolo | 25 |
| Valutazione del progetto di attività futura | 25 |
| Lavori finalizzati all'apertura della sala al pubblico | 20 |
| Relazioni e partenariati già attivati con soggetti culturali del territorio | 10 |
| Interventi funzionali alla fruizione dello spettacolo da parte di persone con disabilità | 10 |
| Sale collocate in un comune che è la fusione di due o più comuni contigui secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 | 4 |
| Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta | 6 |
| Totale fino a | 100 |

LINEA DI AZIONE C) INTERVENTI PER ARENE E SPAZI ALL'APERTO

| Parametro | Punteggio fino a |
|---|------------------|
| Bacino territoriale di riferimento rispetto all'offerta di spettacolo | 30 |
| Valutazione del progetto di attività futura | 30 |
| Programmazione delle attività e delle proposte di spettacolo che abbiano una particolare attenzione alla diffusione e promozione culturale realizzate negli ultimi 3 anni | 20 |
| Arene/spazi all'aperto collocate in un Comune individuato in un ambito turistico ai sensi dell'art. 3 comma 2 della l.r. 15/2007 così come individuati nella d.g.r. VIII/6532 del 30 gennaio 2008 | 10 |
| Arene/spazi all'aperto collocate in un comune che è la fusione di due o più comuni contigui secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 | 4 |
| Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta | 6 |
| Totale fino a | 100 |

Art. 13. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria e la valutazione delle domande presentate saranno effettuate attraverso un procedimento a graduatoria mediante valutazione comparata nella quale verranno verificate le condizioni di ammissibilità e gli elementi di valutazione per le 3 linee di azione.

Non potranno essere concessi interventi finanziari a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria un punteggio minimo che sarà stabilito dal bando.

Il procedimento di valutazione e di concessione degli Interventi finanziari si concluderà entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura del bando.

Le valutazioni effettuate verranno esaminate ed approvate dall'apposito Comitato Tecnico di Valutazione.

Il Comitato Tecnico redigerà una graduatoria da sottoporre al Direttore Generale che con proprio atto stabilirà:

- gli Interventi finanziari ammessi a contributo, gli Interventi finanziari ammissibili ma non finanziabili, le Domande non ammissibili;
- l'importo concesso a titolo di finanziamento ed a titolo di contributo;
- la durata del finanziamento;
- le garanzie da presentare e i termini entro i quali, a pena di decadenza, gli interventi devono essere realizzati;
- l'eventuale applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» oppure del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.g.r. 23 dicembre 2015 - n. X/4676**Disciplina dei profili formativi del contratto di apprendistato**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 inerente la «Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», ed in particolare gli artt. 43,44,45;

Visto il decreto Interministeriale pubblicato in data 21 dicembre 2015 che, previa «Intesa ai sensi dell'articolo 46 c. 1 del d. lgs 81/2015 repertorio atti n. 162 / CSR del 1 ottobre 2015», definisce gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato e i relativi allegati «Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa- Allegato 1, Schema di Piano formativo individuale - Allegato 1 A, e Schema di dossier individuale - Allegato 2»;

Richiamate:

- la legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare, l'art. 20 che promuove le diverse forme di apprendistato previste dal titolo I, del d.lgs. 276/03 e prevede che la Giunta regionale definisca i requisiti della formazione formale interna ed esterna alle aziende per le attività relative ai percorsi di apprendistato;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 21 che valorizza la qualità della formazione in apprendistato quale modalità formativa finalizzata alla crescita delle persone e all'innalzamento della professionalità;
- la Legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 inerente la «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti:

- l'Allegato 1) «disciplina dei profili formativi del contratto di apprendistato» parte integrante e sostanziale del presente atto, così suddiviso:
 - sezione 1 «Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
 - sezione 2 «Disciplina della formazione di base e trasversale dell'Apprendistato professionalizzante»;
 - sezione 3 «Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca»;
- l'Allegato 2: «Schema di Accordo per la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca tra Regione Lombardia e PP.SS, istituzioni formative e enti di ricerca» parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno procedere con l'adeguamento degli standard formativi dell'apprendistato in modo unitario e celere, rendendo pertanto immediatamente fruibile la nuova disciplina dell'apprendistato sul territorio regionale;

Ritenuto inoltre che la fattiva collaborazione tra mondo della formazione e mondo del lavoro abbia registrato in questi anni significativi risultati in Lombardia e che questo provvedimento possa contribuire ad un potenziamento delle misure in atto in materia di politiche attive, con particolare attenzione all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- disciplina dei profili formativi del contratto di apprendistato (Allegato 1);
- schema di Accordo per la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca, tra Regione Lombardia e PP.SS., Istituzioni formative e Enti di ricerca (Allegato 2);

2. di stabilire che la disciplina regionale di cui all'allegato 1) sez. 1 e sez. 2 del presente provvedimento avrà efficacia per i contratti di apprendistato attivati dal 28 dicembre 2015;

3. di stabilire che la disciplina di cui all'allegato 1) sez. 3 del presente provvedimento avrà efficacia a seguito della sottoscrizione da parte dei soggetti previsti dall'art. 45 c. 4 del d.lgs 81/2015 dell'Accordo per la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;

4. di dare al mandato al dirigente competente della DG IFL :

- di provvedere con successivi atti all'adeguamento degli avvisi pubblici in materia di formazione degli apprendisti;
- di provvedere a informare la Commissione Regionale per il lavoro e la formazione dell'adeguamento normativo operato in materia di standard formativi degli apprendisti di alta formazione;
- di provvedere alla convocazione della parti per la sottoscrizione dell'Allegato 2, da parte dei soggetti previsti dall'art. 45 c. 4 del d.lgs 81/2015, dando atto che potranno intervenire lievi modifiche del testo, laddove sia di maggior aiuto alla stipula di nuovi contratti di lavoro in alto apprendistato;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ . _____

DISCIPLINA DEI PROFILI FORMATIVI DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Premessa

Il contratto in apprendistato, disciplinato dal D.Lgs. 81/2015, è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani.

Il D.Lgs. 81/2015 prevede tre tipologie di apprendistato:

- 1) Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (di seguito "apprendistato di 1° livello") - Art. 43 D.Lgs. 81/2015
- 2) Apprendistato professionalizzante - Art. 44 D.Lgs. 81/2015
- 3) Apprendistato di alta formazione e di ricerca - Art. 45 D.Lgs. 81/2015

In particolare, nel rispetto dei principi generali declinati nell'art 42, l'apprendistato di 1° livello e quello di alta formazione e di ricerca integrano organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai seguenti titoli di istruzione e formazione e qualificazioni professionali (di cui al Repertorio nazionale ex art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualifiche):

- o Qualifica e diploma professionale
- o Diploma di istruzione secondaria superiore
- o Certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS
- o Diploma di Istruzione Tecnica Superiore - ITS
- o Alta formazione artistica, musicale e coreutica
- o Laurea triennale o magistrale
- o Master I e II livello
- o Dottorato di ricerca
- o Attività di ricerca
- o Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche

In osservanza del Decreto Interministeriale pubblicato in data 21/12/2015 che previa intesa ai sensi dell'articolo 46 c. 1 del D. lgs 81/2015 repertorio atti n. 162 / CSR del 1 ottobre 2015", (di seguito "decreto interministeriale") ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato in attuazione dell'articolo 46, comma I, del D.Lgs. 81/2015, con il presente atto viene determinata la disciplina regionale dei profili formativi relativi a tale tipologia contrattuale.

Sezione 1

DISCIPLINA DEI PROFILI FORMATIVI DELL'APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA PROFESSIONALE, IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E IL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015

1. Il contratto di apprendistato di primo livello: destinatari e finalità

- 1.1 Possono essere assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 giovani e adolescenti che abbiano compiuto almeno quindici anni ed entro il venticinquesimo anno di età.
- 1.2 L'apprendistato di primo livello ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 può essere attivato per uno dei seguenti percorsi formativi:

| APPRENDISTATO DI I LIVELLO | | |
|--|---|--|
| Percorso | Finalità | Istituzioni formative |
| Qualifica e diploma professionale | I percorsi sono finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali relative ad un profilo formativo presente nel repertorio regionale dell'offerta formativa di cui all'art. 23 della L.r. 6 agosto 2007, n. 19 e ss.mm. ii, riferito alle qualifiche e diplomi professionali nazionali di leFP. | <ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni formative che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III della Legge Regionale 19/2007 - Istituzioni scolastiche che, ai sensi dell'accordo territoriale fra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di formazione sussidiaria |
| Anno Integrativo | Il percorso è funzionale alla frequenza dell'anno integrativo ai fini dell'ammissione all'esame di Stato di cui all'articolo 15, comma 6 del D.lgs 226 del 2005. | <ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni formative che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III della Legge Regionale 19/2007 - Istituzioni scolastiche che, ai sensi dell'accordo territoriale fra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| APPRENDISTATO DI I LIVELLO | | |
|--|--|--|
| Percorso | Finalità | Istituzioni formative |
| Diploma di istruzione secondaria superiore | I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di un titolo di diploma di istruzione secondaria superiore, nell'ambito degli ordinamenti nazionali previsti dai decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del 2010 e relativi decreti attuativi. | - Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado. |
| Certificato di specializzazione tecnica superiore | I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di un certificato di specializzazione tecnica superiore, in attuazione degli articoli da 6 a 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/01/2008. | - Strutture formative che attuano i percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui agli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/01/2008. |

Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato, ai sensi dell'art. 43, comma 6, del D.Lgs. 81/2015, l'istituzione scolastica o formativa e il datore di lavoro sottoscrivono il *protocollo*, il *piano formativo individuale* e compilano il *dossier individuale* (rispettivamente allegati 1, 1a e 2 del decreto interministeriale).

- 1.3 In assenza di recepimento della disciplina specifica sull'Apprendistato all'interno del CCLN, si fa riferimento alla contrattazione del settore di riferimento affine.

2. Durata del contratto

- 2.1 La durata del contratto di apprendistato di primo livello, così come definita all'art. 4 del decreto interministeriale, non può essere inferiore a 6 mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale così come articolato:

| APPRENDISTATO DI I LIVELLO | |
|--|-----------------------------|
| Tipologia percorso | Durata contrattuale massima |
| Percorsi per la qualifica professionale | 36 mesi |
| Percorsi per il diploma di istruzione e formazione professionale (a seguito della qualifica) | 12 mesi |
| Anno Integrativo per l'accesso all'esame di Stato | 24 mesi |
| Percorsi per il diploma di istruzione secondaria superiore | 48 mesi |
| Percorsi per il certificato di specializzazione tecnica superiore | 12 mesi |

La durata del contratto di apprendistato può essere prorogata fino ad un anno, previa aggiornamento del piano formativo individuale, per il consolidamento e l'acquisizione di ulteriori competenze tecnico professionali e specialistiche, utili anche ai fini dell'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore o, previa frequenza del corso annuale integrativo di cui all'articolo 15 comma 6 del d.lgs 226/2005, per il diploma di maturità professionale.

- 2.2 La proroga di un anno è prevista anche nel caso in cui al termine dei percorsi per la qualifica, il diploma, il certificato di specializzazione tecnica superiore o il diploma di maturità professionale, l'apprendista non abbia conseguito il titolo.
- 2.3 Ai sensi dell'art. 43, comma 9 del D. Lgs. 81/2015, successivamente al conseguimento della qualifica o del diploma professionale ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore, allo scopo di conseguire la qualificazione professionale ai fini contrattuali, è possibile la trasformazione del contratto in apprendistato professionalizzante. In tal caso, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata dalla contrattazione collettiva di cui all'articolo 42, comma 5 del D.Lgs. 81/2015.

3. Standard formativi dei percorsi di apprendistato di primo livello

- 3.1 Gli standard formativi dei percorsi ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale sono i seguenti:

| APPRENDISTATO DI I LIVELLO | |
|---|--|
| Tipologia percorso | Standard formativi |
| Percorsi per la qualifica e il diploma professionale | Standard in attuazione degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 226 del 2005, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi del medesimo decreto e nel rispetto delle Indicazioni Regionali (art. 22 L. R. 19/2007) |
| Percorsi per il diploma di istruzione secondaria superiore | Standard definiti, nell'ambito degli ordinamenti nazionali previsti dai decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del 2010 e relativi decreti attuativi |
| Percorsi di istruzione per gli adulti | Standard definiti dalle Linee Guida adottate con decreto del 12 marzo 2015. |
| Anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato | Standard definiti, nell'ambito degli ordinamenti nazionali previsti dai decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del 2010 e relativi decreti attuativi secondo quanto previsto all'articolo 15, comma 6 del decreto legislativo 226 del 2005. |
| Percorsi per il certificato di specializzazione tecnica superiore | Standard definiti in attuazione degli articoli 9 a 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 |

- 3.2 Il piano formativo individuale, di cui l'allegato 1A del Decreto Interministeriale, stabilisce il contenuto e la durata della formazione oltre che quanto previsto dal modello allegato.
- 3.3 L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato di primo livello, si articola in periodi di "formazione interna" e "formazione esterna" ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n. 13 del 2013, che si svolgono rispettivamente sul posto di lavoro e presso l'istituzione formativa. Tale articolazione è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro anche in considerazione delle esigenze dell'impresa e delle competenze tecniche e professionali correlate agli apprendimenti ordinamentali che possono essere acquisiti in impresa ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali.
- 3.4 I limiti della formazione esterna all'azienda ai sensi dell'art. 6 del decreto interministeriale, sono:

| APPRENDISTATO DI I LIVELLO | |
|---|--|
| Tipologia percorso | Percentuale massima dell'orario obbligatorio previsto dall'ordinamento |
| Percorsi per la qualifica e il diploma professionale | - max 60% per il secondo anno - max 50% per il terzo e quarto anno Nel caso in cui l'apprendistato sia attivato a partire dal primo anno: - max 60% per il primo e secondo anno - max 50% per il terzo e quarto anno |
| Percorsi per il diploma di istruzione secondaria superiore | - max 70% per il secondo anno - max 65% per il terzo, quarto e quinto anno |
| Anno integrativo per l'accesso all'esame di stato | - max 65% |
| Istruzione per gli adulti | - 60% dell'orario definito da accordi con strutture formative (Percorsi di I Livello che si integrano con leFP) - 70% (I periodo didattico) - 65% (II e III periodo didattico in percorsi di II livello) |
| Percorsi per il certificato di specializzazione tecnica superiore | - max 50% |

Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento, in termini di competenze, relativi alla qualificazione da conseguire.

- 3.5 Ai soli fini dell'esatta definizione del monte orario destinato alla formazione esterna in caso di assunzione in Apprendistato di uno studente frequentante o che ha frequentato un percorso per il conseguimento della qualifica o il diploma di Istruzione e Formazione Professionale, certificazione di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e il Diploma di istruzione superiore, la percentuale delle ore di formazione esterna deve essere calcolata sulla base delle ore ordinamentali effettive tenendo conto delle ore di formazione già svolte prima dell'avvio del contratto stesso appurata la coerenza con il percorso di studio e formazione già in corso;
- 3.6 La progettazione del Piano Formativo Individuale deve essere realizzata dall'istituzione formativa con il coinvolgimento dell'impresa.
- 3.7 Il piano formativo individuale può essere modificato nel corso del rapporto, fermo restando la qualifica da ottenere al termine del percorso.
- 3.8 La certificazione delle competenze acquisite o l'esame conclusivo per l'acquisizione del titolo previsto, devono rispondere ai requisiti di cui al paragrafo 6 "Valutazione e certificazione delle competenze".

4. Requisiti e responsabilità del datore di lavoro

- 4.1 Ai fini della stipula del contratto il Datore di Lavoro deve possedere le capacità strutturali, tecniche e formative così come disposto all'art. 3 del Decreto Interministeriale:
- capacità strutturali, ossia spazi per consentire lo svolgimento della formazione interna e in caso di studenti con disabilità, il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche;
 - capacità tecniche, ossia una disponibilità strumentale per lo svolgimento della formazione interna, in regola con le normative vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, anche reperita all'esterno dell'unità produttiva;
 - capacità formative, garantendo la disponibilità di uno o più tutor aziendali per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 7 del decreto interministeriale.
- 4.2 La responsabilità del datore di lavoro è limitata esclusivamente all'attività, tra cui quella formativa, svolta presso l'impresa secondo il calendario e l'articolazione definita nell'ambito del piano formativo individuale. È cura del datore di lavoro, in conformità alla normativa vigente, fornire agli apprendisti e, in caso di apprendisti minorenni, anche ai titolari della responsabilità genitoriale, informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- 4.3 Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato, il datore di lavoro sottoscrive il protocollo con l'istituzione formativa che definisce i contenuti, la durata e l'organizzazione didattica della formazione interna ed esterna.
- 4.4 L'azienda nomina al suo interno un tutor aziendale (che può essere anche il datore di lavoro) che è individuato, nel piano formativo individuale dal datore di lavoro, nel rispetto delle caratteristiche e delle funzioni definite all'art. 7 del decreto interministeriale.
- 4.5 Il tutor aziendale partecipa alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista in collaborazione con il tutor formativo, e fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.
- 4.6 In considerazione della centralità del ruolo ricoperto, al tutor aziendale sono assicurati, a richiesta, momenti formativi finalizzati alla corretta ed esaustiva realizzazione delle attività di competenza, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

5. Requisiti e responsabilità dell'Istituzione formativa

- 5.1 L'istituzione formativa provvede alla definizione del piano formativo individuale con il coinvolgimento del datore di lavoro. Esso stabilisce il contenuto e la durata dei percorsi formativi e contiene i seguenti elementi:
- i dati relativi all'apprendista, al datore di lavoro, al tutor formativo e al tutor aziendale;
 - ove previsto, la qualificazione da acquisire al termine del percorso;
 - il livello di inquadramento contrattuale dell'apprendista;
 - la durata del contratto di apprendistato e l'orario di lavoro;
 - i risultati di apprendimento, in termini di competenze da acquisire nell'ambito della formazione interna ed esterna, i criteri e le modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e dei comportamenti, nonché le eventuali misure di riallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensione del contratto.
- 5.2 L'istituzione formativa individua un tutor formativo che, con le modalità e le caratteristiche definite all'art. 7 del decreto interministeriale ha il compito di promuovere il successo formativo degli apprendisti, favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e garantire l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.
- 5.3 Il tutor formativo e il tutor aziendale, individuati nel piano formativo individuale, collaborano alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista e garantiscono l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dall'apprendista al termine del percorso di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata del contratto.
- 5.4 L'istituzione formativa, ai sensi dell'art. 8 del decreto interministeriale, e compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, anche avvalendosi del datore di lavoro per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, inoltre ne dà evidenza nel dossier individuale dell'apprendista e ne comunica i risultati all'apprendista e, nel caso di minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.
- 5.5 In caso di interruzione o di cessazione anticipata del contratto, agli apprendisti è assicurato il rientro nel percorso formativo ordinario, anche con il supporto del tutor formativo.

6. Valutazione e certificazione delle competenze

- 6.1 Le modalità di valutazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze avvengono nel rispetto di quanto disposto dai relativi ordinamenti.
- Per gli apprendisti in obbligo di Istruzione la relativa certificazione avviene secondo le modalità definite da Regione Lombardia in coerenza con quanto definito nel Decreto Ministeriale 27 Gennaio 2010, n.9.
- In caso di interruzione del percorso formativo, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi, l'apprendista ha diritto a vedersi riconosciuta una validazione delle competenze acquisite rilasciata dall'istituzione formativa o scolastica, parimenti in caso di non ammissione agli esami.
- 6.2 Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano formativo individuale. Laddove previsto nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, tale frequenza costituisce requisito minimo anche al termine di ciascuna annualità, ai fini dell'ammissione all'annualità successiva.

7. Monitoraggio

- 7.1 Regione Lombardia e Direzione Territoriale del Lavoro operano, nel rispetto dei rispettivi compiti e competenze, per la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dell'apprendistato.
- 7.2 I percorsi di cui al presente accordo sono oggetto di monitoraggio e valutazione annuale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il supporto di ISFOL, INDIRE e ANVUR.
- 7.3 Saranno valorizzate specifiche procedure di accompagnamento rivolte alle aziende al fine di recuperare l'obbligo formativo nei contratti di apprendistato nell'interesse della salvaguardia dell'apprendista. Infine sarà garantito lo scambio di informazioni sull'istituto dell'apprendistato anche attraverso lo scambio di buone prassi.

Sezione 2**DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE DI BASE E TRASVERSALE DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE***Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015***1. Oggetto ed ambito di applicazione**

- 1.1. Regione Lombardia definisce, nell'ambito delle proprie competenze, la disciplina dell'offerta formativa pubblica dell'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2015, e in coerenza con le Linee guida adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 febbraio 2014.
- 1.2. In particolare definisce gli standard minimi per la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali dei lavoratori assunti con tale contratto, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 44, c. 3, del D.Lgs. 81/2015.
- 1.3. L'offerta formativa pubblica relativa a tale formazione, finanziata nei limiti delle risorse disponibili, è da intendersi obbligatoria nella misura in cui sia realmente disponibile per il datore di lavoro e l'apprendista.
- 1.4. L'offerta formativa si intende disponibile nel caso in cui sia approvata e finanziata dalla Pubblica Amministrazione competente e sia consentita al datore di lavoro l'iscrizione all'offerta medesima affinché le attività formative possano essere avviate entro 6 mesi dalla data di assunzione dell'apprendista.
- 1.5. La Regione, a mezzo dei sistemi informativi, provvede a comunicare al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste per ogni provincia.
- 1.6. In assenza di offerta formativa pubblica disponibile, si rinvia a quanto previsto dalla contrattazione collettiva di riferimento.

- 1.7. L'erogazione della formazione pubblica finanziata è affidata ad organismi accreditati per la formazione in apprendistato in Regione Lombardia, che possono attuarla internamente o esternamente all'azienda anche tramite gli Enti Bilaterali.
- 1.8. Laddove non intenda avvalersi dell'offerta formativa pubblica finanziata, il datore di lavoro può provvedere ad erogare direttamente la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali nel rispetto dei contenuti definiti dalla presente disciplina e a condizione di disporre dei seguenti requisiti minimi:
- luoghi idonei alla formazione, distinti da quelli normalmente destinati alla produzione di beni e servizi;
 - risorse umane con adeguate capacità e competenze, comprovate dal possesso di titolo di studio di livello almeno pari a quello dell'apprendista oppure da esperienza lavorativa almeno biennale in attività connessa ai contenuti dei moduli formativi erogati, anche avvalendosi di enti o professionisti.

2. Destinatari

- 2.1 Possono essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2015:
- soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni, (17 se in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 226 del 2005);
 - soggetti beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, senza limiti di età.
- 2.2 L'offerta formativa pubblica è disponibile per:
- soggetti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, presso sedi operative di imprese localizzate in regione Lombardia;
 - soggetti assunti presso sedi operative non localizzate in regione Lombardia di imprese multilocalizzate con sede legale in regione Lombardia.

3. La formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali

- 3.1 Gli standard minimi regionali per la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante si articolano negli elementi sotto riportati.
- 3.2 La formazione può essere svolta:
- presso un organismo accreditato per la formazione in apprendistato in Regione Lombardia;
 - presso il luogo di lavoro.
- 3.3 In ogni caso la formazione deve essere svolta in ambienti adeguatamente organizzati ed attrezzati; in particolare se svolta presso il luogo di lavoro, devono essere utilizzati spazi idonei alla formazione, distinti da quelli normalmente destinati alla produzione di beni e servizi.
- 3.4 La formazione può inoltre realizzarsi in FAD, con modalità che saranno disciplinate con successivi provvedimenti.
- 3.5 L'apprendista deve essere avviato alla formazione, di norma, nella fase iniziale del contratto di apprendistato e comunque entro 6 mesi dalla data di assunzione.
- 3.6 Devono essere previste modalità di verifica degli apprendimenti.
- 3.7 La durata e i contenuti dell'offerta formativa pubblica sono determinati, per l'intero periodo di apprendistato, sulla base del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione:
- **120 ore** per gli apprendisti privi di titolo, in possesso di licenza elementare e/o della sola licenza di scuola secondaria di I grado (cd. licenza media);
 - **80 ore** per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;¹
 - **40 ore** per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo almeno equivalente.²
- 3.8 Resta ferma la facoltà per il datore di lavoro di prevedere, a proprio carico, ulteriore formazione dedicata all'acquisizione di competenze di base e trasversali, laddove funzionale alla qualificazione contrattuale da conseguire.
- 3.9 Fermi restando gli standard orari sopra stabiliti, la durata della formazione può essere ridotta in caso di:
- eventuale acquisizione di un titolo di studio nel corso del contratto di apprendistato;
 - crediti formativi acquisiti mediante partecipazione, in precedenti rapporti di apprendistato, ad uno o più moduli formativi coerenti con la normativa vigente; la riduzione oraria della durata della formazione corrisponde alla durata dei moduli già frequentati.
- 3.10 La formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali deve avere come oggetto una selezione di moduli formativi dedicati a contenuti delle sezioni "Competenze di base" e "Competenze trasversali" del Quadro Regionale degli Standard Formativi (QRSP)³ con particolare riferimento ai temi afferenti a:
- sicurezza nell'ambiente di lavoro;
 - organizzazione ed alla qualità aziendale;
 - relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo;
 - diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva;
 - competenze digitali;
 - competenze sociali e civiche.
- 3.11 In sede di definizione del percorso formativo dell'apprendista relativamente alle competenze di base e trasversali, i contenuti sopraindicati devono essere declinati in considerazione del profilo formativo contrattuale, del livello di scolarità dell'apprendista

¹ Qualifica o diploma professionale, ai sensi dell'Accordo del 29 aprile 2010 e del "Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale" istituito dall'Accordo in conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011; qualifica o diploma professionale conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato ai sensi del previgente ordinamento; diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'università.

² Diploma terziario extra-universitario, Diploma universitario, Laurea vecchio e nuovo ordinamento, titolo di studio post-Laurea, Master universitario di primo livello, Diploma di specializzazione, titolo di Dottore di ricerca.

³ Può rientrare nei contenuti dell'offerta formativa pubblica anche la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 che può, inoltre, costituire credito formativo permanente, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo dei lavoratori e del datore di lavoro, se realizzata nel rispetto dei contenuti, della durata, dei metodi e di tutte le specifiche indicate dall'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.Lgs. 81/08.

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

e delle competenze di base e trasversali acquisite nei percorsi di istruzione e formazione professionale certificate ai sensi della vigente normativa regionale.

4. Piano formativo individuale

4.1. Il piano formativo individuale di cui all'art. 2, c. 1, del D.Lgs. 81/2015 è obbligatorio esclusivamente in relazione alla formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche e può essere definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 276 del 2003.

5. Registrazione della formazione

5.1. Il datore di lavoro è tenuto a registrare la formazione effettuata e la qualifica professionale eventualmente acquisita dall'apprendista ai fini contrattuali con gli strumenti messi a disposizione dalla normativa.

5.2. Tale registrazione sarà acquisita nel "Fascicolo elettronico del lavoratore" di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"⁴.

6. Certificazione delle competenze

6.1. Le competenze di base e trasversali eventualmente acquisite dall'apprendista potranno essere certificate secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni regionali.

7. Ispezioni e Controlli

7.1. Regione Lombardia e Direzione Territoriale del Lavoro operano, nel rispetto dei rispettivi compiti e competenze, per la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dell'apprendistato.

7.2. Saranno valorizzate specifiche procedure di accompagnamento rivolte alle aziende al fine di recuperare l'obbligo formativo nei contratti di apprendistato nell'interesse della salvaguardia dell'apprendista. Sarà garantito lo scambio di informazioni sull'istituto dell'apprendistato anche attraverso lo scambio di buone prassi.

Sezione 3

DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA

Ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015

1. Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca: destinatari e finalità

- 1.1 Possono essere assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 45 del D.lgs 81/2015 i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di uno dei seguenti titoli:
- o Diploma di Istruzione Tecnica Superiore
 - o Lauree Triennali e Magistrali;
 - o Master di I e II Livello
 - o Dottorati;
 - o Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM);
 - o Attività di Ricerca;
 - o Accesso alle professioni ordinistiche
- 1.2 Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato, anche ai sensi dell'art. 45, comma 5, del D.Lgs. 81/2015, l'istituzione formativa e il datore di lavoro sottoscrivono **il protocollo (Allegato 1), il piano formativo individuale (Allegato 1a) e il dossier individuale (Allegato 2)** allegati del Decreto Interministeriale pubblicato in data 21/12/2015.

2. Durata del Contratto

- 2.1 La durata del contratto di Apprendistato di alta formazione e di ricerca, così come definita all'art.4 del Decreto Interministeriale, non può essere inferiore a 6 mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale così come articolato:

| APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA | |
|---|---|
| Tipologia percorso | Durata contrattuale massima |
| Diploma di Tecnico Superiore (ITS) | 36 mesi |
| Laura Triennale | 36 mesi |
| Laurea Magistrale | 24 mesi |
| Laurea a Ciclo Unico | 48 mesi |
| Master Universitari I e II Livello | 12 (I livello) - 24 (II livello) |
| Dottorato di Ricerca | 48 mesi |
| Attività di ricerca | 36 mesi (+12 proroga in caso di particolari esigenze legate al progetto) |
| Praticantato | In rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di stato |

⁴ La registrazione sul "Fascicolo elettronico del lavoratore" è effettuata in sostituzione della registrazione sul libretto formativo del cittadino, come indicato nell'art. 15 comma 4, del D.Lgs. 150/2015.

3. Standard Formativi dei Percorsi di Apprendistato di alta formazione e di ricerca

- 3.1 L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione **interna ed esterna** concordati dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro e attuati sulla base del protocollo. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali e si articolano anche secondo le esigenze professionali dell'impresa e le competenze tecniche e professionali correlate agli apprendimenti ordinamentali che possono essere acquisite in impresa.
- 3.2 Gli standard formativi dei percorsi sono definiti dall'art. 5 del Decreto Interministeriale.
- 3.3 I limiti della formazione esterna all'azienda ai sensi dell'art. 5 del Decreto Interministeriale, sono:

| APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA | |
|--|---|
| Percorsi ITS | Max. 60% della Formazione Ordinamentale (pari a 1080ore/1620 ore) |
| Lauree, Master, Dottorati, AFAM | Max. 60% - Del numero di ore impegnate nelle lezioni frontali previste nell'ambito dei CFU di ciascun insegnamento universitario. |
| Apprendistato per l'accesso alle professioni Ordinarie | Formazione esterna: non obbligatoria. |
| Apprendistato per l'attività di ricerca | Formazione interna: min. 20% del monte orario annuale contrattualmente previsto. |

La formazione interna è pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna.

- 3.4 Ai soli fini dell'esatta definizione del monte orario destinato alla formazione esterna in caso di assunzione in Apprendistato di uno studente frequentante o che ha frequentato un percorso per il conseguimento del diploma in Istruzione Tecnica Superiore (ITS), la percentuale delle ore di formazione esterna deve essere calcolata sulla base delle ore ordinamentali effettive tenendo conto delle ore di formazione già svolte prima dell'avvio del contratto stesso appurata la coerenza con il percorso di studio e formazione già in corso;
- 3.5 I periodi di **formazione interna ed esterna** ai sensi dell'art.2 comma 1 lettera b) del decreto legislativo n. 13 del 2013, sono articolati anche seguendo le esigenze formative e professionali dell'impresa e le competenze tecniche e professionali correlate agli apprendimenti ordinamentali che possono essere acquisiti in impresa.
- 3.6 La formazione interna all'azienda, riconoscendo il valore formativo del lavoro, può essere anche svolta in assetto lavorativo.
- 3.7 Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento, in termini di competenze, relativi alla qualificazione da conseguire.
- 3.8 I principi regolatori della Formazione e gli standard formativi sono contenuti, così come definito all'art. 5 del Decreto Interministeriale, nel **Piano Formativo Individuale** redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro. Può essere modificato nel corso del rapporto, fermo restando la qualificazione da acquisire al termine del percorso.
- 3.10 In assenza di recepimento della disciplina specifica sull'Apprendistato all'interno del CCLN, si fa riferimento alla contrattazione del settore di riferimento affine.

4. Requisiti e responsabilità del Datore di Lavoro

- 4.1 Ai fini della stipula del contratto il Datore di Lavoro deve possedere le capacità strutturali, tecniche e formative così come disposto all'art. 3 del Decreto Interministeriale.
- 4.2 Ai fini dell'attivazione del contratto di apprendistato, il datore di lavoro sottoscrive il protocollo con l'istituzione formativa che definisce i contenuti, la durata e l'organizzazione didattica della formazione interna ed esterna.
- 4.3 L'azienda nomina al suo interno un **Tutor Aziendale** che è individuato, nel piano formativo individuale dal datore di lavoro, nel rispetto delle caratteristiche e delle funzioni definite all'art. 7 del Decreto Interministeriale.
- 4.4 Il tutor aziendale partecipa alla compilazione del **dossier individuale** dell'apprendista in collaborazione con il tutor formativo (di cui al successivo paragrafo 5), e fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.

5. Requisiti e responsabilità dell'Istituzione Formativa

- 5.1 L'istituzione formativa provvede alla definizione del Piano Formativo Individuale con il coinvolgimento del datore di lavoro stabilendo il contenuto e la durata dei percorsi formativi secondo quanto previsto all'art. 5 del Decreto Interministeriale.
- 5.2 L'istituzione formativa individua un tutor formativo che, con le modalità e le caratteristiche definite all'art. 7 del Decreto Interministeriale ha il compito di promuovere il successo formativo degli apprendisti, favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e garantire l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.
- 5.3 L'istituzione formativa, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Interministeriale, e compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, anche avvalendosi del datore di lavoro per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti, anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel **dossier individuale** dell'apprendista e ne comunica i risultati all'apprendista.
- 5.4 In caso di interruzione o di cessazione anticipata del contratto, agli apprendisti è assicurato il rientro nel percorso formativo ordinario, anche con il supporto del tutor formativo.

6. Valutazione e certificazione delle competenze

- 6.1 Le modalità di valutazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze avvengono nel rispetto di quanto disposto dai relativi ordinamenti.
In caso di interruzione del percorso formativo, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi, l'apprendista ha diritto a vedersi riconosciuta una validazione delle competenze acquisite rilasciata dall'istituzione formativa o scolastica, parimenti in caso di non ammissione agli esami.
- 6.2 Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano formativo individuale. Laddove previsto nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, tale frequenza costituisce requisito minimo anche al termine di ciascuna annualità, ai fini dell'ammissione all'annualità successiva.

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

7. Ispezioni Monitoraggio e Controlli

- 7.1 Regione Lombardia e Direzione Territoriale del Lavoro operano, nel rispetto dei rispettivi compiti e competenze, per la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dell'apprendistato.
- 7.2 I percorsi di cui al presente accordo sono oggetto di monitoraggio e valutazione annuale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il supporto di ISFOL, INDIRE e ANVUR.
- 7.3 Saranno valorizzate specifiche procedure di accompagnamento rivolte alle aziende al fine di recuperare l'obbligo formativo nei contratti di apprendistato nell'interesse della salvaguardia dell'apprendista. Sarà garantito lo scambio di informazioni sull'istituto dell'apprendistato anche attraverso lo scambio di buone prassi.

— • —

ACCORDO PER LA DISCIPLINA DEI PROFILI FORMATIVI DELL'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA

ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015

Premesso che:

- l'art. 45 "Apprendistato di alta formazione e di ricerca" del Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81, prevede che "Possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, per attività di ricerca, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (di seguito "decreto interministeriale"), pubblicato in data 21/12/2015 definisce ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del D.Lgs. 81/2015, gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 226 del 2005;
- l'art. 1, comma 1, lettera "p" della l.r. 5 ottobre 2015 n.30, che inserisce il Capo II-bis nella l.r. 6 agosto 2007, n.19 introducendo il "Sistema Duale" come parte integrante e organica del sistema di istruzione e formazione lombardo;
- l'allegato 1 sezione 3 della presente delibera definisce la Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;
- è attualmente in corso la sperimentazione del contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 167/2011 che ha visto l'approvazione di progetti di Master di I e II livello, di Dottorato di ricerca e di percorsi per la Laurea;
- la sopra citata sperimentazione ha conseguito risultati positivi, in termini di partecipazione dei diversi soggetti (giovani, imprese, università, istituzioni scolastiche e formative), di titoli conseguiti in esito dagli apprendisti e di stabilizzazione occupazionale;

Premesso altresì che:

- la regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per attività di ricerca o per percorsi di alta formazione è rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico;
- Le Parti firmatarie si impegnano a sostenere le aziende nell'individuazione di modalità organizzative e strumenti utili a garantire la gestione dei tempi relativi alle attività formative e di studio, assicurando pertanto all'apprendista un'adeguata alternanza fra studio e lavoro.

I soggetti sottoscrittori concordano:

- di verificare periodicamente (con cadenza almeno semestrale) l'andamento delle attività oggetto del presente accordo. Regione Lombardia (Direzione Generale Istruzione formazione e lavoro) a tal fine convoca una cabina di regia costituita dai soggetti firmatari;
- di definire l'ordinamento dei profili formativi dell'apprendistato ivi compresa la durata del periodo di apprendistato condividendo quanto descritto nell'allegato.
- che in assenza di recepimento della disciplina specifica sull'Apprendistato all'interno del CCLN, si fa riferimento alla contrattazione del settore di riferimento affine.
- di estendere l'opportunità di aderire al presente Accordo ad Enti e istituzioni formative che ne faranno richiesta successivamente alla sottoscrizione

Letto, condiviso e sottoscritto

Milano, _____ 2015

- Regione Lombardia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro
- Ufficio Scolastico Regionale
- Componenti della Commissione Regionale Per il Lavoro e la Formazione
- Le Università Lombarde
- Gli Istituti Tecnici Superiori

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 16 dicembre 2015 - n. 11394

Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2015-2017. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 6° provvedimento

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Visto il Decreto Legislativo del d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009;

Richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al decreto legislativo e in particolare i punti 2 e 5 relativi all'imputazione della spesa in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e all'istituzione del fondo pluriennale vincolato;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

Vista la legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 «Assessment al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la dgr 3976 del 31 luglio 2015 «Integrazione alla dgr 2998 del 30 dicembre 2014 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017 a seguito della lcr 82 del 29 luglio 2015 Assessment al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 6652 del 5 agosto 2015 «Integrazione al Bilancio finanziario gestionale 2015-2017 a seguito dell'assessment al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali approvato con lcr 82 del 29 luglio 2015»;

Visti l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visti i decreti:

- nn. 10035 del 20 novembre 2015, 10375, 10403 e 10414 del 27 novembre 2015, 10455 e 10456 del 30 novembre 2015 della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione,
- nn. 9628 del 12 novembre 2015, 10155 del 24 novembre 2015, 10386 del 27 novembre 2015, 10416, 10417 e 10418 del 27 novembre 2015, 10492 del 30 novembre 2015, 10753 e 10759 del 2 dicembre 2015 della DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese,
- nn. 7025 del 27 agosto 2015, 9530 del 11 novembre 2015, 9657 del 13 novembre 2015, 9936 e 9937 del 19 novembre 2015, 10210, 10212 e 10214 del 25 novembre 2015, 10350 del 26 novembre 2015, 10384 e 10385 del 27 novembre 2015, 10439, 10461, 10464, 10503, 10544 e 10457 del 30 novembre 2015, 10461 del 1 dicembre 2015, 10748 e 10752 del 2 dicembre 2015, 11125 del 9 dicembre 2015 della DG Istruzione, Formazione e Lavoro,
- nn. 9131, 9132 e 9133 del 2 novembre 2015, 10241 del 25 novembre 2015, 10459, 10538, 10539, 10540 e 10541 del 30 novembre 2015, 10575 del 1 dicembre 2015 della DG Agricoltura,
- nn. 10380 del 27 novembre 2015, 10487 del 30 novembre 2015, 11138 e 11155 del 10 dicembre 2015 e 11293 del 14 dicembre 2015 della Presidenza,

- n. 9260 del 5 novembre 2015, 9640 del 12 novembre 2015, 9640 del 12 novembre 2015, 10184 del 24 novembre 2015, 10356 del 27 novembre 2015, 10449, 10488 e 10558 del 30 novembre 2015, 10668 del 2 dicembre 2015, 10746 e 10765 del 2 dicembre 2015 della DG Infrastrutture e Mobilità,
- nn. 10281 del 25 novembre 2015, 10284 del 26 novembre 2015, 10407 del 27 novembre 2015, 10547 del 30 novembre della DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile,
- nn. 10504 del 30 novembre 2015 e 11004 del 4 dicembre 2015 della DG Reddito di Autonomia e Inclusione sociale,
- n. 10324 della DG Cultura,
- n. 8084 del 5 ottobre 2015 della DG Sport e Politiche per i Giovani,
- n. 9665 del 13 novembre 2015, rettificato con decreto 11222 dell'11 dicembre 2015, n. 10299 del 26 novembre 2015, rettificato con 11176 del 10 dicembre 2015, n. 11221 del 11 dicembre 2015, n. 10296, rettificato con decreto n. 11177 del 10 dicembre 2015 della DG Università, Ricerca e Open Innovation con i quali, sulla base dell'esigibilità della spesa, si assumono gli impegni sul 2015, relativi a risorse vincolate, autonome e compensate, pari all'importo complessivo dell'obbligazione giuridica e contestualmente si rimanda la reimputazione agli esercizi successivi degli impegni corrispondenti alla quota esigibile in tali esercizi, previa variazione di bilancio e successiva economia di impegno da esigibilità differita;

Verificato alla data del 15 dicembre 2015 che il saldo corrente è capiente alla copertura della spesa;

Considerata, quindi, la necessità di procedere alle variazioni di bilancio finalizzate a rimodulare le risorse nel pluriennio in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica, con contestuale istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto in particolare il secondo provvedimento organizzativo 2013 con il quale è stato attribuito alla D.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria, della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza della Presidenza, nonché il diciottesimo provvedimento organizzativo del 2014 e il tredicesimo e il quattordicesimo del 2015;

DECRETA

1. Di procedere alle variazioni di bilancio indicate agli allegati A e B del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013).

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

_____ . _____

VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|----------|---|-----------|---|----------------|----------|---------------------|----------------------|---------------------|-------------------|-------------------|------------|
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 12 | Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | Spese correnti | 010471 | 778.634,5 | -632.757,1 | 778.634,5 | 519.744,4 | 519.744,4 | 0 |
| | Servizi istituzionali, generali e di gestione | | Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | | 010665 | 545.044,15 | -442.929,17 | 545.044,15 | 363.821,08 | 363.821,08 | 0 |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 1.323.678,65 | -1.075.686,27 | 1.323.678,65 | 883.565,48 | 883.565,48 | 0 |
| | | 12 | TOTALE PROGRAMMA | | | 1.323.678,65 | -1.075.686,27 | 1.323.678,65 | 883.565,48 | 883.565,48 | 0 |
| 1 | TOTALE MISSIONE | | | | | 1.323.678,65 | -1.075.686,27 | 1.323.678,65 | 883.565,48 | 883.565,48 | 0 |

| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|----------|---|-----------|----------------------------|----------------|----------|---------------------|---------------------|---------------------|------------|------------|------------|
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 6 | Politiche giovanili, sport e tempo libero | 02 | Giovani | Spese correnti | 010737 | 1.005.523,24 | -703.866,67 | 1.005.523,24 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 1.005.523,24 | -703.866,67 | 1.005.523,24 | | 0 | |
| | | 02 | TOTALE PROGRAMMA | | | 1.005.523,24 | -703.866,67 | 1.005.523,24 | | 0 | |
| 6 | TOTALE MISSIONE | | | | | 1.005.523,24 | -703.866,67 | 1.005.523,24 | | 0 | |

| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|------|--|------|--|-------------------------|----------|--------------|---------------------|--------------|------------|------------|------------|
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 8 | Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 02 | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | Spese in conto capitale | 007549 | 4.368.245,78 | -4.368.245,78 | 4.368.245,78 | 149.073,95 | 149.073,95 | 0 |
| | Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | | 007584 | 190.603,51 | 0 | 190.603,51 | 190.603,51 | 190.603,51 | 0 |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| | | | | | | | | | |
|-----------|--|--|--------|---------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---|
| | Aspetto del territorio ed edilizia abitativa | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 008195 | 3.469.720,7 | -405.070,77 | 3.469.720,7 | 2.301.989,7 | 2.301.989,7 | 0 |
| | Aspetto del territorio ed edilizia abitativa | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 010076 | 2.209.884,5 | -2.209.884,5 | 2.209.884,5 | | 0 | |
| | Aspetto del territorio ed edilizia abitativa | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 010577 | 15.190 | -15.190 | 15.190 | | 0 | |
| | Aspetto del territorio ed edilizia abitativa | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 011190 | 5.632.581,93 | 0 | 5.632.581,93 | | 0 | |
| | | TOT. Spese in conto capitale | | 15.886.226,42 | -6.998.391,05 | 15.886.226,42 | 2.641.667,16 | 2.641.667,16 | 0 |
| 02 | TOTALE PROGRAMMA | | | 15.886.226,42 | -6.998.391,05 | 15.886.226,42 | 2.641.667,16 | 2.641.667,16 | 0 |
| 8 | TOTALE MISSIONE | | | 15.886.226,42 | -6.998.391,05 | 15.886.226,42 | 2.641.667,16 | 2.641.667,16 | 0 |

| | | 2015 | | | | | 2016 | | 2017 | | |
|-----------|--|------|--|----------------------------|----------|--------------|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 02 | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | Spese correnti | 008987 | 31.736 | -31.735,51 | 31.736 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese correnti | | 31.736 | -31.735,51 | 31.736 | | 0 | |
| 02 | TOTALE PROGRAMMA | | | | | 31.736 | -31.735,51 | 31.736 | | 0 | |

| | | 2015 | | | | | 2016 | | 2017 | | |
|-----------|--|------|-----------|-------------------------------------|----------|--------------|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 03 | Rifiuti | Spese in conto capitale | 006696 | 514.395,93 | -514.395,03 | 514.395,93 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 514.395,93 | -514.395,03 | 514.395,93 | | 0 | |
| 03 | TOTALE PROGRAMMA | | | | | 514.395,93 | -514.395,03 | 514.395,93 | | 0 | |

| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|----------|--|-----------|---|-------------------------------------|----------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------------|---------------|------------|
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 06 | Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | Spese correnti | 008586 | 52.150 | -52.150 | 52.150 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese correnti | | 52.150 | -52.150 | 52.150 | | 0 | |
| | | 06 | TOTALE PROGRAMMA | | | 52.150 | -52.150 | 52.150 | | 0 | |
| 9 | TOTALE MISSIONE | | | | | 598.281,93 | -598.280,54 | 598.281,93 | | 0 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 10 | Trasporti e diritto alla mobilità | 01 | Trasporto ferroviario | Spese in conto capitale | 005407 | 4.973.478,11 | -4.973.478,11 | 4.973.478,11 | 3.191.906,91 | 3.191.906,91 | 0 |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | | Trasporto ferroviario | | 006279 | 67.893.636,3 | -45.384.891,3 | 67.893.636,3 | 56.226.803,8 ₉ | 56.226.803,89 | 0 |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 72.867.114,41 | -50.358.369,41 | 72.867.114,41 | 59.418.710,8 | 59.418.710,8 | 0 |
| | | 01 | TOTALE PROGRAMMA | | | 72.867.114,41 | -50.358.369,41 | 72.867.114,41 | 59.418.710,8 | 59.418.710,8 | 0 |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | 02 | Trasporto pubblico locale | Spese correnti | 008895 | 20.501.686,31 | -5.106.739,74 | 20.501.686,31 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese correnti | | 20.501.686,31 | -5.106.739,74 | 20.501.686,31 | | 0 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | | Trasporto pubblico locale | Spese in conto capitale | 006471 | 12.838.570,98 | -12.838.570,98 | 12.838.570,98 | 5.556.163,08 | 5.556.163,08 | 0 |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 12.838.570,98 | -12.838.570,98 | 12.838.570,98 | 5.556.163,08 | 5.556.163,08 | 0 |
| | | 02 | TOTALE PROGRAMMA | | | 33.340.257,29 | -17.945.310,72 | 33.340.257,29 | 5.556.163,08 | 5.556.163,08 | 0 |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | 03 | Trasporto per vie d'acqua | Spese in conto capitale | 003559 | 1.943.230,28 | -1.943.230,28 | 1.943.230,28 | | 0 | |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | | Trasporto per vie d'acqua | | 006582 | 15.129.077,11 | -14.679.077,11 | 15.129.077,11 | 4.729.750 | 4.729.750 | 0 |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| | | | | | | | | | | | |
|-------------|---|-------------|---|-------------------------|-----------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|-------------------|
| | Trasporti e diritto alla mobilità | | Trasporto per vie d'acqua | 010258 | | 4.355.044,1 | -4.355.043,4 | 4.355.044,1 | 2.025.000 | 2.025.000 | 0 |
| | | | TOT. Spese in conto capitale | | | 21.427.351,49 | -20.977.350,79 | 21.427.351,49 | 6.754.750 | 6.754.750 | 0 |
| 03 | TOTALE PROGRAMMA | | | | | 21.427.351,49 | -20.977.350,79 | 21.427.351,49 | 6.754.750 | 6.754.750 | 0 |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Trasporti e diritto alla mobilità | 05 | Viabilità e infrastrutture stradali | Spese in conto capitale | 005644 | 2.629.238,8 | -2.629.238,8 | 2.629.238,8 | 1.798.969,4 | 1.798.969,4 | 0 |
| | | | TOT. Spese in conto capitale | | | 2.629.238,8 | -2.629.238,8 | 2.629.238,8 | 1.798.969,4 | 1.798.969,4 | 0 |
| | | 05 | TOTALE PROGRAMMA | | | 2.629.238,8 | -2.629.238,8 | 2.629.238,8 | 1.798.969,4 | 1.798.969,4 | 0 |
| 10 | TOTALE MISSIONE | | | | | 130.263.961,99 | -91.910.269,72 | 130.263.961,99 | 73.528.593,28 | 73.528.593,28 | 0 |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 11 | Soccorso civile | 01 | Sistema di protezione civile | Spese in conto capitale | 006807 | 3.015.119,94 | -3.015.119,94 | 3.015.119,94 | 1.103.981,94 | 1.103.981,94 | 0 |
| | Soccorso civile | | Sistema di protezione civile | | 008679 | 18.886 | -18.886 | 18.886 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese in conto capitale | | | 3.034.005,94 | -3.034.005,94 | 3.034.005,94 | 1.103.981,94 | 1.103.981,94 | 0 |
| | | 01 | TOTALE PROGRAMMA | | | 3.034.005,94 | -3.034.005,94 | 3.034.005,94 | 1.103.981,94 | 1.103.981,94 | 0 |
| 11 | TOTALE MISSIONE | | | | | 3.034.005,94 | -3.034.005,94 | 3.034.005,94 | 1.103.981,94 | 1.103.981,94 | 0 |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 07 | Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | Spese correnti | 008323 | 59.500 | 0 | 59.500 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 59.500 | 0 | 59.500 | | 0 | |
| | | 07 | TOTALE PROGRAMMA | | | 59.500 | 0 | 59.500 | | 0 | |
| 12 | TOTALE MISSIONE | | | | | 59.500 | 0 | 59.500 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |

| | | | | | | | | | | | |
|-------------|---|-------------|--|-------------------------------------|-----------------|---------------------|----------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 14 | Sviluppo economico e competitività | 01 | Industria, PMI e Artigianato | Spese in conto capitale | 010195 | 550.000 | -485.000 | 550.000 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 550.000 | -485.000 | 550.000 | | 0 | |
| | | 01 | TOTALE PROGRAMMA | | | 550.000 | -485.000 | 550.000 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Sviluppo economico e competitività | 04 | Reti e altri servizi di pubblica utilità | Spese in conto capitale | 006953 | 220.000 | -220.000 | 220.000 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 220.000 | -220.000 | 220.000 | | 0 | |
| | | 04 | TOTALE PROGRAMMA | | | 220.000 | -220.000 | 220.000 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Sviluppo economico e competitività | 05 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | Spese in conto capitale | 007516 | 264.000 | -17.382.586,63 | 264.000 | 264.000 | 264.000 | 0 |
| | | | | TOT. Spese in conto capitale | | 264.000 | -17.382.586,63 | 264.000 | 264.000 | 264.000 | 0 |
| | | 05 | TOTALE PROGRAMMA | | | 264.000 | -17.382.586,63 | 264.000 | 264.000 | 264.000 | 0 |
| 14 | TOTALE MISSIONE | | | | | 1.034.000 | -18.087.586,63 | 1.034.000 | 264.000 | 264.000 | 0 |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 15 | Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 01 | Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | Spese correnti | 008426 | 1.096.800 | 0 | 1.096.800 | | 0 | |
| | Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | | 008427 | 282.000 | 0 | 282.000 | | 0 | |
| | Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | | 008455 | 5.217,8 | 0 | 5.217,8 | | 0 | |
| | | | | TOT. Spese correnti | | 1.384.017,8 | 0 | 1.384.017,8 | | 0 | |
| | | 01 | TOTALE PROGRAMMA | | | 1.384.017,8 | 0 | 1.384.017,8 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| | | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------|---|-------------------------------------|---------------|---------------------|----------------------|----------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 02 | Formazione professionale | Spese correnti | 008281 | 2.267.357,26 | -1.215.019,26 | 2.267.357,26 | 362.956 | 362.956 | 0 | |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Formazione professionale | | 008282 | 606.979,65 | -606.979,65 | 606.979,65 | | 0 | | |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Formazione professionale | | 008283 | 783.751,2 | -44.600,48 | 783.751,2 | 71.400 | 71.400 | 0 | |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Formazione professionale | | 010112 | 350.000 | -301.717,87 | 350.000 | | 0 | | |
| | | | TOT. Spese correnti | | 4.008.088,11 | -2.168.317,26 | 4.008.088,11 | 434.356 | 434.356 | 0 | |
| 02 | TOTALE PROGRAMMA | | | | 4.008.088,11 | -2.168.317,26 | 4.008.088,11 | 434.356 | 434.356 | 0 | |
| | | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | | | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 03 | Sostegno all'occupazione | Spese in conto capitale | 011086 | | 137.250 | -123.525 | 137.250 | | 0 | |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | Sostegno all'occupazione | | 011087 | | 162.750 | -146.475 | 162.750 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese in conto capitale | | | 300.000 | -270.000 | 300.000 | | 0 | |
| 03 | TOTALE PROGRAMMA | | | | | 300.000 | -270.000 | 300.000 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | | | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 04 | Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale | Spese correnti | 007286 | | 402.000 | 0 | 402.000 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 402.000 | 0 | 402.000 | | 0 | |
| 04 | TOTALE PROGRAMMA | | | | | 402.000 | 0 | 402.000 | | 0 | |
| 15 | TOTALE MISSIONE | | | | | 6.094.105,91 | -2.438.317,26 | 6.094.105,91 | 434.356 | 434.356 | 0 |
| | | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | | | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |

| | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|---|----|--|----------------|--------|------------------|--------------------|------------------|---------------|---------------|----------|
| 16 | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 01 | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | Spese correnti | 008576 | 50.200 | -50.199,73 | 50.200 | 15.000 | 15.000 | 0 |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | 008585 | 84.332,5 | -84.332,5 | 84.332,5 | | 0 | |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | 010828 | 101.800 | -101.800 | 101.800 | 30.600 | 30.600 | 0 |
| TOT. Spese correnti | | | | | | 236.332,5 | -236.332,23 | 236.332,5 | 45.600 | 45.600 | 0 |

| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|-------------------------------------|---|-----------|--|-------------------------|----------|---------------------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|------------|
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | Spese in conto capitale | 005738 | 629.738 | -629.738 | 629.738 | 188.921,4 | 188.921,4 | 0 |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | 006055 | 795.107,56 | -589.027,56 | 795.107,56 | 240.000 | 240.000 | 0 |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | 007606 | 293.164 | -293.164 | 293.164 | 87.949,2 | 87.949,2 | 0 |
| | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | | 011215 | 557.813 | -520.032 | 557.813 | 167.343,9 | 167.343,9 | 0 |
| TOT. Spese in conto capitale | | | | | | 2.275.822,56 | -2.031.961,56 | 2.275.822,56 | 684.214,5 | 684.214,5 | 0 |
| | | 01 | TOTALE PROGRAMMA | | | 2.512.155,06 | -2.268.293,79 | 2.512.155,06 | 729.814,5 | 729.814,5 | 0 |
| 16 | TOTALE MISSIONE | | | | | 2.512.155,06 | -2.268.293,79 | 2.512.155,06 | 729.814,5 | 729.814,5 | 0 |

| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
|------|----------------------------------|------|--|----------------|----------|--------------|---------------------|--------------|------------|------------|------------|
| | | | | | | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 4 | Istruzione e diritto allo studio | 02 | Altri ordini di istruzione non universitaria | Spese correnti | 008276 | 6.945.326,01 | -6.798.357,01 | 6.945.326,01 | | 0 | |
| | Istruzione e diritto allo studio | | Altri ordini di istruzione non universitaria | | 008277 | 9.730.490,77 | -9.161.519,77 | 9.730.490,77 | | 0 | |
| | Istruzione e diritto allo studio | | Altri ordini di istruzione non universitaria | | 008278 | 463.384,94 | -5.361,29 | 463.384,94 | | 0 | |
| | Istruzione e diritto allo studio | | Altri ordini di istruzione non universitaria | | 008499 | 40.879,03 | -40.879,03 | 40.879,03 | | 0 | |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

| | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------------------|-------------|--|-------------------------|-----------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|-------------------|
| | Istruzione e diritto allo studio | | Altri ordini di istruzione non universitaria | | 008501 | 52.952,75 | -52.952,75 | 52.952,75 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 17.233.033,5 | -16.059.069,85 | 17.233.033,5 | | 0 | |
| | 02 | | TOTALE PROGRAMMA | | | 17.233.033,5 | -16.059.069,85 | 17.233.033,5 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| | Istruzione e diritto allo studio | 05 | Istruzione tecnica superiore | Spese correnti | 010928 | 129.605,05 | -129.605,05 | 129.605,05 | | 0 | |
| | Istruzione e diritto allo studio | | Istruzione tecnica superiore | | 010932 | 90.723,49 | -90.723,49 | 90.723,49 | | 0 | |
| | Istruzione e diritto allo studio | | Istruzione tecnica superiore | | 010943 | 38.881,49 | -38.881,49 | 38.881,49 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese correnti | | | 259.210,03 | -259.210,03 | 259.210,03 | | 0 | |
| | 05 | | TOTALE PROGRAMMA | | | 259.210,03 | -259.210,03 | 259.210,03 | | 0 | |
| 4 | TOTALE MISSIONE | | | | | 17.492.243,53 | -16.318.279,88 | 17.492.243,53 | | 0 | |
| | | | | | | 2015 | | 2016 | | 2017 | |
| COD. | MISSIONE | COD. | PROGRAMMA | TITOLO | CAPITOLO | FPV ATTIVATO | VARIAZIONE DI CASSA | COMPETENZA | DI CUI FPV | COMPETENZA | DI CUI FPV |
| 7 | Turismo | 01 | Sviluppo e valorizzazione del turismo | Spese in conto capitale | 005995 | 14.716.089 | 0 | 14.716.089 | | 0 | |
| | | | TOT. Spese in conto capitale | | | 14.716.089 | 0 | 14.716.089 | | 0 | |
| | 01 | | TOTALE PROGRAMMA | | | 14.716.089 | 0 | 14.716.089 | | 0 | |
| 7 | TOTALE MISSIONE | | | | | 14.716.089 | 0 | 14.716.089 | | 0 | |
| TOTALE ALLEGATO - PARTE SPESA | | | | | | 194.019.771,67 | -143.432.977,75 | 194.019.771,67 | 79.585.978,36 | 79.585.978,36 | 0 |
| MOVIMENTAZIONE FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | | | | | | | 143.432.977,75 | | | | |

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E VERIFICHE DI QUADRATURA

VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

| CAPITOLO | DESCRIZIONE | 2015 | 2016 | 2017 |
|----------|--|------|-----------------------|----------------------|
| 009978 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE | | 44.985.442,87 | 1.363.521,48 |
| 009979 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI AUTONOME | | 1.511.513,27 | 0 |
| 009980 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI AUTONOMI | | 264.000 | 264.000 |
| 009981 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI VINCOLATI | | 147.258.815,53 | 77.958.456,88 |
| | TOTALE ALLEGATO - PARTE ENTRATE | | 194.019.771,67 | 79.585.978,36 |

— • —

ENTRATA

| CAPITOLO | DESCRIZIONE CAPITOLO | COMPETENZA 2015 | CASSA | COMPETENZA 2016 | COMPETENZA 2017 |
|----------|---|-----------------|-------|-----------------|-----------------|
| 9979 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI AUTONOME | | | € 200.000,00 | € - |
| 9980 | FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI AUTONOMI | | | € 21.218.576,63 | € - |

SPESA

| Area/DG | Tipo risorsa Autonom a/Vincolata | CAPITOLO | DESCRIZIONE CAPITOLO | COMPETENZA 2015 | CASSA | COMPETENZA 2016 | COMPETENZA 2017 |
|---------------------------------------|----------------------------------|---------------------------|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Organizzazione | A | 1.10.109.7708 | TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE NON DIPENDENTI REGIONALI IN SERVIZIO PRESSO LA GIUNTA | € - | -€ 200.000,00 | € 200.000,00 | € - |
| | | <i>accantonamento fpv</i> | | € 200.000,00 | | € - | |
| Università, Ricerca e Open Innovation | A | 14.05.203.7516 | ULTERIORE FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 | | - 17.118.586,63 | 17.118.586,63 | |
| | | <i>accantonamento fpv</i> | | € 17.118.586,63 | | | |
| Università, Ricerca e Open Innovation | A | 14.05.203.10404 | ULTERIORE FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI | | - 4.000.000,00 | 4.000.000,00 | |
| | | <i>accantonamento fpv</i> | | € 4.000.000,00 | | | |
| Università, Ricerca e Open Innovation | A | 14.05.203.11168 | ULTERIORE FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI | | - 90.000,00 | 99.990,00 | |
| | | <i>accantonamento fpv</i> | | € 99.990,00 | | | |
| Finanza | A | 20.01.110.736 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | | € 21.408.586,63 | | |

| | | | | |
|-------------------|-----|-----|-----|-----|
| quadratura | € - | € - | € - | € - |
|-------------------|-----|-----|-----|-----|

D.d.s. 23 dicembre 2015 - n. 11772

Disposizioni in merito alla tipologia di spese rimborsabili, alle modalità di rendicontazione, alla tempistica ad essa collegata, nonché all'assunzione degli atti di spesa conseguenti per le consultazioni referendarie di fusione per incorporazione di comuni, ai sensi della l.r. 29/2006 e della d.g.r. n. X/4375 del 20 novembre 2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAPPORTI CON GLI ENTI
TERRITORIALI E RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI
AMMINISTRATIVI NELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 «Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali» ed in particolare:

- l'art. 7, co. 3.1, che dispone che, nel caso di incorporazione di Comuni, i Comuni interessati effettuano il referendum consultivo di cui all'articolo 1, comma 130, quinto periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni» prima che i relativi Consigli comunali deliberino la richiesta di avvio della procedura per la presentazione del relativo progetto di legge;
- l'art. 9 bis, commi 1 e 2, che dispone che, a seguito della presentazione del progetto di legge di incorporazione, il Consiglio regionale delibera, su proposta della Commissione consiliare competente, in merito alla possibilità di assumere, in luogo dell'effettuazione del referendum consultivo regionale, i referendum già effettuati dai Comuni interessati, anche al fine del contenimento della spesa pubblica. In caso di assunzione dei referendum effettuati dai Comuni interessati, il Consiglio regionale delibera la non effettuazione del referendum consultivo regionale. Le spese dei referendum consultivi comunali sono rimborsate dalla Regione, qualora il Consiglio regionale deliberi di assumerli in luogo del referendum consultivo regionale, nei limiti della disponibilità di bilancio e secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/4375 del 20 novembre 2015 «Criteri e modalità per il rimborso delle spese riconosciute ai Comuni interessati dalle consultazioni referendarie di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 9bis, comma 2 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 «Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali»;

Dato atto che la soprarichiamata deliberazione:

- Adotta i seguenti criteri per la determinazione dell'ammontare massimo delle spese riconosciute ai Comuni coinvolti da procedimenti referendari di incorporazione ai sensi della l.r. 29/2006, relativamente agli importi anticipati:
 - a) per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali (1 presidente, 1 segretario e 3 scrutatori o 4 per i casi previsti dalla l.r. 34/1983, all'art. 13, c. 2 e dalla l. 199/1978, all'art. 2, come modificata dalla legge 46/2009) si applicano le misure indicate dall'articolo 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come sostituito dall'articolo 3 della legge 16 aprile 2002, n. 62, e pertanto:
 - seggi ordinari: Presidenti € 130,00 – Scrutatori e segretari € 104,00;
 - seggi speciali: Contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
 - b) per le spese relative al presidio dei seggi da parte dei corpi di polizia locali preposti, nella misura consentita dalle disposizioni normative vigenti, fino ad un massimo di € 1.000,00 per ogni agente impegnato e fino a un massimo di due agenti per ogni sede di voto;
 - c) per tutte le altre spese ammissibili si prevede un budget per Comune sino all'importo massimo di € 2.300,00, a cui sommare € 500,00 per ogni sezione elettorale ed ulteriori € 500,00, sempre per sezione elettorale, per i rimborsi relativi alle spese di realizzazione e consegna dei materiali necessari per lo svolgimento delle procedure di votazione, di scrutinio e di proclamazione dei risultati;
- rinvia a successive disposizioni attuative del dirigente competente in materia l'attuazione della deliberazione stessa per quanto attiene ai suoi aspetti finanziari, alle modalità di rendicontazione, alla tempistica ad essa collega-

ta, nonché all'assunzione degli atti di spesa conseguenti, in raccordo con la Struttura competente in materia di Ragioneria;

- dà atto che le spese referendarie relative ai rimborsi ai Comuni per l'organizzazione tecnica e per l'attuazione del procedimento suddetto, nel limite massimo e secondo i criteri sopraindicati, troveranno imputazione sul capitolo 1.07.104.7779 «Trasferimenti alle Amministrazioni locali per l'espletamento dei referendum popolari» del Bilancio 2015 e successivi;

Ritenuto pertanto di disporre in merito alla tipologia delle spese rimborsabili, alle modalità di rendicontazione, alla tempistica ad essa collegata, alla relativa modulistica per la rendicontazione, nonché all'assunzione degli atti di spesa conseguenti;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A «Referendum consultivi per l'incorporazione di Comuni, ai sensi della l.r. 29/2006 e della d.g.r. n. X/4375 del 20 novembre 2015 – Spese rimborsabili, modalità e tempistica per la rendicontazione, assunzione degli atti di spesa conseguenti» e l'Allegato B «Rendiconto delle spese sostenute per i referendum comunali consultivi di incorporazione ai sensi della l.r. 29/2006», parti integranti del presente decreto;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL – Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente
Alberto Bernini

_____ • _____

**REFERENDUM CONSULTIVI PER L'INCORPORAZIONE DI COMUNI, AI SENSI DELLA L.R. 29/2006 E DELLA D.G.R. N. X/4375 DEL 20/11/2015
- SPESE RIMBORSABILI, MODALITÀ E TEMPISTICA PER LA RENDICONTAZIONE, ASSUNZIONE DEGLI ATTI DI SPESA CONSEGUENTI**

Allo scopo di garantire il regolare pagamento delle spese, tutti gli Enti locali dovranno attenersi ai criteri e alle modalità di rendicontazione definiti dal presente allegato.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 9bis, co. 2 della l.r. 29/2006, le spese del referendum consultivo comunale per l'incorporazione di Comuni sono rimborsate dalla Regione, qualora il Consiglio regionale deliberi di assumerli in luogo del referendum regionale, nei limiti della disponibilità di bilancio e secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale.

Si richiama altresì l'attenzione sul fatto che l'articolo 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", ha disposto che le Amministrazioni preposte alla organizzazione e allo svolgimento delle consultazioni elettorali sono tenute ad opportunamente razionalizzare i servizi al fine di realizzare l'auspicato contenimento delle spese.

Eventuali spese non ricomprese nell'elenco che segue non verranno rimborsate.

1. Spese per le competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali

Le competenze spettanti ai componenti di seggio sono equiparate agli onorari fissi forfettari fissati dall'articolo 1, comma 5, della legge 13 marzo 1980, n. 70 "Determinazione degli onorari dei componenti gli uffici elettorali e delle caratteristiche delle schede e delle urne per la votazione", come modificata dalla legge 16 aprile 2002, n. 62 "Modifiche ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale"; pertanto le spese per le competenze ai componenti di seggio saranno rimborsate dalla Regione nelle seguenti misure:

| | |
|-------------------------|-------------|
| Presidenti: | 130,00 euro |
| Scrutatori e Segretari: | 104,00 euro |

Seggi speciali

| | |
|-------------------------|------------|
| Presidenti: | 79,00 euro |
| Scrutatori e Segretari: | 53,00 euro |

Gli Enti locali dovranno corrispondere detti onorari senza operare alcuna ritenuta di acconto in quanto, a norma dell'articolo 9, comma 2, della legge 21 marzo 1990, n. 53 "Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale", gli onorari spettanti ai componenti gli uffici elettorali costituiscono rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

Spetta altresì, ai soli presidenti di seggio, se dovuto, il trattamento di missione ai sensi dell'articolo 4 della legge 13 marzo 1980, n. 70 "Determinazione degli onorari dei componenti gli uffici elettorali e delle caratteristiche delle schede e delle urne per la votazione", nella misura corrispondente a quella spettante ai

dirigenti dell'amministrazione dello Stato con le limitazioni introdotte dall'articolo 1, comma 213 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".

2. Ulteriori spese ammissibili

Le voci di spesa ritenute ammissibili sono le seguenti:

a) Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie

L'articolo 15 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica", che deve ritenersi applicabile ai referendum consultivi comunali, dispone che in occasione dell'organizzazione tecnica di consultazioni elettorali, il personale addetto ai servizi elettorali può essere autorizzato dalla rispettiva amministrazione, anche in deroga alle vigenti disposizioni, a effettuare lavoro straordinario entro il limite medio di spesa di 40 ore mensili per persona, e sino ad un massimo individuale di 60 ore mensili.

Pertanto il monte ore si ottiene moltiplicando il predetto limite di 40 ore mensili per il numero di persone autorizzate, per il periodo intercorrente dal cinquantacinquesimo giorno antecedente la data delle consultazioni al quinto giorno successivo alla stessa data.

Il rimborso dei compensi per le prestazioni straordinarie rese dal personale comunale e dal personale di Unioni di Comuni, se e in quanto utilizzato ai fini dei referendum comunali consultivi, addetto all'espletamento degli adempimenti di pertinenza dei singoli Enti per l'attuazione delle consultazioni, ivi compresa la distribuzione delle tessere elettorali, è subordinato all'assunzione di autorizzazione che dovrà essere adottata con determinazione preventiva nella quale dovranno essere indicati i nominativi del personale previsto, il numero di ore di lavoro straordinario da effettuare a fianco di ciascun nominativo e la specifica funzione da assolvere.

Il lavoro straordinario può essere autorizzato per un periodo che va dal cinquantacinquesimo giorno antecedente la data delle consultazioni al quinto giorno successivo alla stessa data. La mancata autorizzazione preventiva (tanto per il personale stabilmente addetto agli uffici interessati, quanto per quello assegnato quale integrazione provvisoria) impedisce il pagamento dei relativi compensi.

Il rimborso è ammesso al lordo sia dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che dei contributi assistenziali, previdenziali e sugli infortuni che normalmente sono posti a carico dei Comuni.

Si fa presente inoltre:

- per quanto concerne la liquidazione delle prestazioni rese dal personale degli Enti locali, che l'istituto del lavoro straordinario risulta attualmente disciplinato dall'articolo 14 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) per il personale non dirigente del comparto Regioni ed Autonomie locali - quadriennio normativo 1998-2001, in vigore dal 2 aprile 1999, come integrato dagli articoli 38 e 39 del successivo C.C.N.L. del 14 settembre 2000 e dall'articolo 16 del C.C.N.L. del 5 ottobre 2001.

L'articolo 39, come integrato dal predetto articolo 16, disciplinante, in particolare, il lavoro straordinario elettorale, dispone che tali prestazioni, rese in occasione di consultazioni elettorali o referendarie, non concorrono ai limiti di cui all'articolo 14 richiamato.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo 14, infatti, le risorse per compensare il lavoro straordinario possono essere incremen-

tate con le disponibilità derivanti da specifiche disposizioni di legge connesse alla tutela di particolari attività ed in particolare di quelle elettorali, nonché alla necessità di fronteggiare eventi eccezionali;

- il comma 2 dell'articolo 39 ha introdotto la possibilità di remunerare le prestazioni di lavoro straordinario svolto dal personale titolare di posizioni organizzative, in deroga al principio di onnicomprensività del trattamento accessorio del citato personale, e quindi in aggiunta alla retribuzione di risultato. Il lavoro straordinario reso dai responsabili dei servizi sarà rimborsato previa presentazione della documentazione attestante la corresponsione delle prestazioni rese in occasione delle consultazioni;
- per quanto concerne la liquidazione delle prestazioni rese dai Segretari, si ricorda che il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro della categoria dei Segretari comunali e provinciali, relativo al quadriennio 1998-2001, all'articolo 37, ha ridefinito la struttura della retribuzione dei predetti Segretari; pertanto a tale categoria di personale, per effetto del criterio della onnicomprensività sancito dall'articolo 41, comma 6, dello stesso C.C.N.L., non possono essere più corrisposti compensi a titolo di straordinario elettorale;
- che l'attività espletata dai dirigenti in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie, dovendosi ricondurre alle funzioni agli stessi affidate, non può essere autonomamente retribuita con il compenso per prestazioni straordinarie.

Per quanto attiene all'eventuale utilizzo, da parte dei Comuni, di personale appartenente ad Unioni di Comuni, o temporaneamente assegnato alle stesse per lo svolgimento di servizi associati, si fa presente che dette prestazioni devono essere preventivamente autorizzate da entrambe le parti interessate (Unioni e Comuni; è altresì ammissibile, ove presente, la convenzione di affidamento del servizio elettorale e del relativo personale da parte del Comune all'Unione), nonché debitamente disciplinate per la parte connessa ai rapporti finanziari. I Comuni utilizzatori inseriranno tale personale nella costituzione dei propri uffici elettorali e procederanno all'adozione delle necessarie determinazioni autorizzative al lavoro straordinario. I Comuni medesimi provvederanno alla successiva liquidazione della spesa effettivamente sostenuta secondo le modalità preventivamente concordate. Resta inteso il limite medio di spesa di 40 ore mensili per persona e il massimo individuale di 60 ore mensili non dovrà in nessun caso essere superato.

Saranno rimborsate le spese sostenute per l'eventuale servizio di vigilanza effettuato dalla Polizia locale, nella misura consentita dalle disposizioni normative vigenti, fino ad un massimo di € 1.000,00 per ogni agente impegnato e fino ad un massimo di due agenti per ogni sede di voto.

Non saranno rimborsate le spese eventualmente sostenute dagli Enti locali per prestazioni di lavoro straordinario da parte del personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA), trattandosi di personale appartenente ad altra Amministrazione non riconducibile in alcun modo al personale comunale di cui all'art. 15 del DL n. 8/1993.

b) Spese relative agli stampati

Sono rimborsabili le spese sostenute dai singoli Enti locali per la realizzazione dei materiali necessari per lo svolgimento della consultazione referendaria, compresi quelli relativi a votazione, scrutinio e proclamazione dei risultati (di cui al Decreto n. 9071 del 30/10/2015 "Referendum consultivo per la fusione per incorporazione di Comuni, ai sensi degli articoli n. 7, commi 3.1 e 4bis e n. 9bis, comma 3 della l.r. 29/2006 - Modulistica e modalità per l'effettuazione della consultazione della popolazione interessata").

c) Spese postali

Sono rimborsabili le spese postali anticipate per la revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali finalizzate allo svolgimento della consultazione referendaria e per le comunicazioni ai cittadini residenti all'estero (es. la spedizione delle cartoline avviso agli elettori residenti all'estero).

d) Spese per la propaganda referendaria

Sono ammesse a rimborso unicamente le spese per l'installazione e lo smontaggio dei tabelloni.

e) Spese varie

Sono riconducibili a questa voce le spese sostenute per specifici adempimenti organizzativi affidati agli Enti locali, non previste nella precedente elencazione, a condizione che riguardino oneri relativi all'organizzazione ed allo svolgimento della consultazione per i quali sia dimostrabile, con formale documentazione, l'**oggettiva necessità** di talune categorie di spese, non incluse tra quelle dianzi indicate. Tale documentazione dovrà rimanere agli atti dell'amministrazione e le spese dovranno essere indicate puntualmente con i vari riferimenti all'interno della rendicontazione.

Non sono ammesse a rimborso ulteriori spese, come quelle per i programmi informatici.

Modalità e tempistica per la rendicontazione da parte degli Enti locali e per l'assunzione degli atti di spesa conseguenti da parte di Regione Lombardia

Il rendiconto delle spese sostenute dagli Enti Locali, corredato da più prospetti riepilogativi per tipologia di spesa, dovrà essere trasmesso, a cura degli stessi e con sottoscrizione digitale del Segretario, alla Presidenza di Regione Lombardia - Struttura Rapporti con gli Enti territoriali e Riorganizzazione dei Processi amministrativi nelle Autonomie locali, esclusivamente alla casella di posta elettronica certificata presidenza@pec.regione.lombardia.it entro il termine perentorio di:

- quattro mesi dalla delibera del Consiglio Regionale relativa all'eventuale assunzione, in luogo dell'effettuazione del referendum consultivo regionale, dei referendum già effettuati dai Comuni interessati, per le consultazioni che non hanno avuto esito favorevole ai fini dell'incorporazione ai sensi dell'art. 9, co. 4bis della L.R. 29/2006 ("la votazione si intende favorevole in caso di conseguimento, in ogni Comune interessato, della maggioranza dei voti validi favorevolmente espressi")
- sei mesi dalla delibera del Consiglio Regionale relativa all'eventuale assunzione, in luogo dell'effettuazione del referendum consultivo regionale, dei referendum già effettuati dai Comuni interessati, per i Comuni incorporanti, per le consultazioni che hanno avuto esito favorevole ai fini dell'incorporazione ai sensi dell'art. 9, co. 4bis della L.R. 29/2006
- Per le consultazioni referendarie di incorporazione assunte dal Consiglio Regionale e svoltesi antecedentemente all'emanazione del presente decreto, non ancora rimborsate da Regione Lombardia, la tempistica per la trasmissione della modulistica di cui sopra decorre dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

pena la decadenza dal diritto al rimborso.

Tale rendiconto dovrà recare:

- a) certificazione dell'Ufficio Elettorale circa la congruità di tutte le spese presentate per il rimborso e la loro pertinenza con gli adempimenti finalizzati allo svolgimento del referendum comunale consultivo;
- b) certificazione del responsabile dell'Ufficio di Ragioneria che attesti che:
 - le spese sono annotate nelle scritture contabili dell'Ente locale;
 - le stesse sono state effettuate nel rispetto della normativa concernente la stipulazione dei contratti da parte degli Enti locali;
 - le singole tipologie di spesa sono comprese fra quelle definite negli ordinamenti e nelle circolari dello Stato e della Regione;
 - non sussistono altri titoli di spesa per i quali sarà successivamente chiesto il rimborso;
- c) sottoscrizione del segretario.

Al rendiconto è allegata in forma telematica copia delle determinazioni di autorizzazione al lavoro straordinario, nonché il dettaglio relativo al livello di inquadramento di ciascun dipendente autorizzato ed il suo costo orario.

I prospetti dimostrativi delle spese per il rimborso devono essere compilati secondo i modelli allegati alla presente circolare.

Gli originali dei giustificativi di spesa devono essere conservati per un quinquennio a partire dalla data di riscossione del relativo rimborso, a disposizione dell'Amministrazione regionale che si riserva la facoltà di effettuare controlli anche a campione.

Verificata la documentazione pervenuta dagli Enti locali, l'ufficio competente della Giunta Regionale procederà all'assunzione dei relativi atti di spesa per il rimborso entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della stessa, completa di eventuali integrazioni che si rendesse necessario richiedere.

— • —

Spett.le Regione Lombardia
Presidenza
Struttura Rapporti con gli Enti territoriali e
Riorganizzazione dei Processi amministrativi
nelle Autonomie locali
presidenza@pec.regione.lombardia.it

**RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE PER I REFERENDUM COMUNALI CONSULTIVI DI INCORPORAZIONE
 AI SENSI DELLA L.R. 29/2006**

REFERENDUM _____ DATA SVOLGIMENTO _____

Ente locale: _____ **Provincia:** _____
Popolazione: _____ **Elettori:** _____
Dotazione Organica Generale: _____ **Dotazione Organica addetti al servizio elettorale:** _____
Sezioni Normali: _____ **Sezioni Speciali:** _____ **Seggi volanti:** _____

PROSPETTO RIASSUNTIVO GENERALE

| SPESE PRESENTATE A RIMBORSO | TOTALE |
|--|--------|
| 1 - Spese per le competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali | |
| 2 - Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie | |
| 3 - Spese relative al presidio dei seggi da parte dei corpi di polizia locali preposti | |
| 4 - Spese relative agli stampati | |
| 5 - Spese postali | |
| 6 - Spese per la propaganda referendaria | |
| 7 - Spese varie | |
| TOTALE | |

| | |
|---|---|
| Si attesta che tutte le spese sono pertinenti con gli adempimenti organizzativi della consultazione regionale | Si attesta che le spese sono correttamente annotate nelle scritture contabili dell'Ente locale, che sono state rispettate le formalità ed i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme previste per la specifica materia contrattuale, che le tipologie di spesa sono ricomprese fra quelle esclusivamente previste nelle leggi e circolari in materia, che gli originali sono conservati presso l'Ente locale e che non vi sono altre spese per le quali chiedere il rimborso |
|---|---|



Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il Segretario

PROSPETTI DI DETTAGLIO
1) Distinta spese per le competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali

| EVENTUALE TRATTAMENTO DI MISSIONE A PRESIDENTI DI SEGGIO | IMPORTO COMPLESSIVO CORRISPOSTO | N. E DATA MANDATO DI PAGAMENTO | IN CASO DI LIQUIDAZIONE DIRETTA DATA ED ESTREMI DEL PAGAMENTO |
|---|------------------------------------|-----------------------------------|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

2) Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie (allegare determinazioni)

| N. E DATA PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE | DIPENDENTI AUTORIZZATI | INQUADRAMENTO | N. COMPLESSIVO ORE AUTORIZZATE | PERIODO DI AUTORIZZAZIONE (dal al) | N. COMPLESSIVO ORE EFFETTIVAMENTE PRESTATE | IMPORTO COMPLESSIVO LORDO (con oneri sociali o previdenziali) | N. E DATA MANDATO DI PAGAMENTO |
|--|------------------------|---------------|---|---|---|--|-----------------------------------|
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

3) Spese relative al presidio dei seggi da parte dei corpi di Polizia locali preposti

| SEDI DI VOTO | AGENTI AUTORIZZATI (massimo due per sede di voto) | INQUADRAMENTO | N. ORE DI SERVIZIO PRESTATE | IMPORTO COMPLESSIVO LORDO (con oneri sociali o previdenziali) | N. E DATA MANDATO DI PAGAMENTO |
|--------------|---|---------------|--------------------------------|--|--------------------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

6) Spese per la propaganda referendaria

| DITTA FORNITRICE | N. E DATA FATTURA | DESCRIZIONE FORNITURA O SERVIZIO | IMPORTO | N. E DATA MANDATO DI PAGAMENTO |
|------------------|-------------------|----------------------------------|---------|--------------------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

7) Spese varie

| DESCRIZIONE TIPOLOGIA SPESA | N. E DATA FATTURA | DITTA O PERSONA INCARICATA DELLA FORNITURA O SERVIZIO | IMPORTO | N. E DATA MANDATO DI PAGAMENTO |
|-----------------------------|-------------------|---|---------|--------------------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Si attesta che tutte le spese sono pertinenti con gli adempimenti organizzativi della consultazione regionale

Si attesta che le spese sono correttamente annotate nelle scritture contabili dell'Ente locale, che sono state rispettate le formalità ed i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme previste per la specifica materia contrattuale, che le tipologie di spesa sono ricomprese fra quelle esclusivamente previste nelle leggi e circolari in materia, che gli originali sono conservati presso l'Ente locale e che non vi sono altre spese per le quali chiedere il rimborso



Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Il Segretario

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11535

Chiusura anticipata dei termini di presentazione delle domande di contributo sugli avvisi per la formazione degli apprendisti assunti in alta formazione - art. 5 d.lgs. 14 settembre 2011, n.167 «Testo unico dell'apprendistato»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCCUPAZIONE E OCCUPABILITÀ

Richiamato il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e che, in particolare l'articolo 55, comma g, che abroga il decreto legislativo d.lgs. 14 settembre 2011, n.167 «Testo unico dell'apprendistato»;

Richiamata inoltre l'Intesa, ai sensi dell'art.46, comma 1 del d.lgs. 15 giugno 2015, n.81 - repertorio atti n. 162/CSR del 1 ottobre 2015 «Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, che definisce gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed in particolare l'art. 10, comma 1 che recita che «Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano recepiscono con propri atti le disposizioni di cui al presente decreto»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 14 ottobre 2010 n. 10395 e ss.mm.ii., che approvava il testo dell'avviso pubblico «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art.5 del d.lgs.167/2011» e ss.mm.ii.;
- il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12412 «Approvazione avviso per la sperimentazione di corsi di laurea in apprendistato - periodo 2011 - 2014» e ss.mm.ii.;
- il d.d.s. del 2 febbraio 2015, n. 663 «Approvazione avviso pubblico per la sperimentazione dell'apprendistato di ricerca»;

Considerato che per gli avvisi pubblici succitati era previsto un termine per la presentazione delle domande di contributo e in particolare per:

- il d.d.s. del 2 febbraio 2015, n. 663 «Avviso pubblico per la sperimentazione dell'apprendistato di ricerca» la scadenza dei termini di presentazione domande era posta al 31 dicembre 2016;
- il d.d.s. del 22 dicembre 2014, n. 12554 «Proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo sull'avviso pubblico «Sperimentazione di corsi di laurea in apprendistato - periodo 2011 - 2014» per le annualità 2015 - 2016 la scadenza dei termini di presentazione domande era posta al 31 dicembre 2016;
- il d.d.s. del 17 marzo 2015, n. 2073 «Quarta proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di contributo sull'avviso pubblico «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011» la scadenza dei termini di presentazione domande era posta al 31 dicembre 2015;

Verificato che occorre allineare i tre avvisi pubblici citati alla nuova disciplina, al fine di portare a termine il recepimento dei nuovi standard formativi come previsto dall'art. 46 c. 1 del d.lgs. 81/2015 ed eliminare i riferimenti ad una normativa abrogata dallo stesso, ovvero il d.lgs. 167/2011 «Testo Unico dell'apprendistato»;

Dato atto che a seguito dell'abrogazione del T.U. dell'apprendistato, non sarà possibile finanziare ed avviare attività formative degli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca e che occorrerà attendere il formale recepimento delle nuove disposizioni in materia di standard formativi dell'apprendistato da parte della Regione Lombardia per proseguire con il finanziamento delle attività formative tramite avvisi pubblici;

Dato atto che nel periodo transitorio vige, per i nuovi contratti di apprendistato, quanto previsto dall'art.10 c.2 dell'Intesa, ai sensi dell'art. 46, comma 1 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 - repertorio atti n.162/CSR del 1 ottobre 2015;

Ritenuto quindi opportuno anticipare la scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo alla data del 30 dicembre 2015 per tutti i seguenti avvisi:

- «Avviso pubblico per la sperimentazione dell'apprendistato di ricerca»

- Avviso pubblico «sperimentazione di corsi di laurea in apprendistato - periodo 2011 - 2014» e ss.mm.ii.;
- Avviso pubblico «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011»;

in recepimento delle disposizioni previste dal d.lgs. 81/2015 sopracitato e dai decreti ministeriali attuativi, in fase di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto nei termini previsti dall'Intesa citata, all'art. 10 c.1;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi di avvio della X Legislatura, e precisamente :

- d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

Sulla base di quanto espresso in premessa:

1. di recepire quanto previsto dall'Intesa ai sensi dell'art. 46, comma 1 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 - repertorio atti n.162/CSR del 1 ottobre 2015 e conseguentemente allineare i tre avvisi pubblici citati alla nuova disciplina, al fine di portare a termine il recepimento dei nuovi standard formativi come previsto dall'art. 46 c. 1 del d.lgs. 81/2015 ed eliminare i riferimenti ad una normativa abrogata dallo stesso, ovvero il d.lgs. 167/2011 «Testo Unico dell'apprendistato»;

2. di anticipare la scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo alla data del 30 dicembre 2015 per i seguenti avvisi:

- «Avviso pubblico per la sperimentazione dell'apprendistato di ricerca»
- Avviso pubblico «Sperimentazione di corsi di laurea in apprendistato - periodo 2011-2014» e ss.mm.ii.;
- Avviso pubblico «Sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011»;

in recepimento delle disposizioni previste dal d.lgs 81/2015 sopracitato e dai decreti ministeriali attuativi, in fase di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale;

3. di dare atto che a seguito dell'abrogazione del T.U. dell'apprendistato, non sarà possibile finanziare ed avviare attività formative degli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca e che occorrerà attendere il formale recepimento delle nuove disposizioni in materia di standard formativi dell'apprendistato da parte della Regione Lombardia per proseguire con il finanziamento delle attività formative tramite avvisi pubblici;

4. di dare atto che nel periodo transitorio vige, per i nuovi contratti di apprendistato, quanto previsto dall'art. 10 c.2 dell'Intesa, ai sensi dell'art. 46, comma 1 del d.lgs 15 giugno 2015, n. 81 - repertorio atti n. 162/CSR del 1 ottobre 2015;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL del 30 dicembre 2015 e sul sito web della direzione istruzione, formazione e lavoro.

Il dirigente della struttura
occupazione e occupabilità
Massimo Vasarotti

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.G. Welfare

D.d.g. 14 dicembre 2015 - n. 11262
Protocollo operativo in materia di emergenze dovute ad atti terroristici con impiego di sostanze radioattive - Aggiornamento del d.d.g. n. 23058 del 21 dicembre 2004 «Linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici» capitolo 7

IL DIRETTORE GENERALE WELFARE

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 «Testo Unico delle Leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 20 del 2008 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. X/4235 del 27 ottobre 2015 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Welfare al Dott. Walter Bergamaschi;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999, n.229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Visti i ruoli in capo:

- ad ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente circa l'attività di supporto tecnico agli enti competenti, in primo luogo verso chi svolge il Soccorso Tecnico (VVF) ed il Soccorso Sanitario (AREU/118), assicurando peraltro:
 - il supporto tecnico/scientifico agli Enti operativi durante lo sviluppo dell'emergenza in particolare per quanto attiene la contaminazione delle matrici ambientali;
 - il supporto tecnico/scientifico agli enti preposti alla decontaminazione dei luoghi e dei materiali contaminati;
 - la segnalazione tempestiva di ogni anomalia o circostanza sospetta (anche provenienti dalle reti di monitoraggio attive e gestite da ARPA) in relazione alla quale si valuti la necessità di attivare disposizioni di emergenza secondo quanto previsto dalle usuali procedure;
 - le attività di competenza previste nelle procedure di segnalazione e gestione delle emergenze ambientali.
- a tutte le strutture ospedaliere di riferimento per la gestione delle emergenze di natura radiologica a suo tempo individuate con decreti del Direttore Generale Salute numeri 23058 del 21 dicembre 2004 e 11514 del 25 luglio 2005, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni a seguito del riordino del SSR in applicazione della l.r. 23/2015;
- ai Centri Antiveleni (CAV) lombardi (Bergamo, Milano e Pavia) quali strutture con competenze in tossicologia clinica che operano all'interno del Sistema Sanitario Nazionale per garantire una corretta gestione anche di casi di contaminazione da sostanze radioattive.

Visto il lavoro di confronto avviato nel 2014 con il CRR - Centro Regionale Radioprotezione di ARPA Lombardia volto al miglioramento della risposta in caso di eventuali attacchi terroristici di tipo NBCR anche al fine di una implementazione del sistema di controllo, che ha permesso in particolare:

- l'aggiornamento dell'archivio delle sorgenti radioattive presenti sul territorio al fine di verificare le variazioni intervenute a distanza di quasi un decennio dall'ultimo censimento;
- di prendere atto della revisione del Manuale delle Emergenze (datato 2005) e delle nuove procedure di intervento in caso di emergenza radiologica realizzate da ARPA nel corso di questi anni ed attualmente aggiornate a cura del CRR, al fine di verificare l'opportunità di mutuarne i contenuti nell'ambito dei protocolli operativi in capo a Regione Lombardia - D.G. Welfare.

Visto il coinvolgimento nell'ambito dei lavori coordinati dalla U.O. Prevenzione della D.G. Welfare, volti alla proficua collaborazione tra i diversi soggetti del sistema regionale che concorrono, ciascuno per la parte di propria competenza, alla gestione delle emergenze di tipo radiologico, ed in particolare di:

- ARPA Lombardia - CRR (Centro Regionale di Radioprotezione);
- Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) per gli aspetti di soccorso sanitario anche in occasione di maxi-emergenze mediante l'invio di mezzi e personale di soccorso attraverso le AAT (Articolazioni Aziendali

Territoriali) e le SOREU (Sale Operative Regionali Emergenza Urgenza), ovvero sia le Sale Operative Regionali a valenza Interprovinciale per l'emergenza Urgenza avvalendosi di personale e mezzi messi a disposizione dalle Aziende Sanitarie, dall'Ente Pubblico, dalle Organizzazioni di Volontariato e dalle Cooperative Sociali; compito primario è il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte in incidenti rilevanti, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;

- U.O. Veterinaria della D.G. Welfare, per il possibile coinvolgimento di popolazione animale, contribuendo a fornire indicazioni puntuali su eventuali matrici da prelevare ai fini del controllo radiometrico, in collaborazione con ARPA (Centro Regionale Radioprotezione) in funzione delle caratteristiche specifiche dell'evento;
- A.O. Niguarda Ca' Granda di Milano, nella persona di Dott. Stefano de Crescenzo - Fisico Sanitario in qualità di collaboratore in materia di radioprotezione della Direzione Generale Welfare, di Regione Lombardia presso la U.O. Prevenzione;
- CAV di Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica nella persona di Dott. Carlo Locatelli, al fine di assicurare la consulenza diagnostico-terapeutica e in riferimento alla gestione della Scorta Nazionale Antidoti (SNA);

Considerato altresì che, nel corso dell'istruttoria, si è sempre notiziata la Direzione Regionale Lombardia del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile circa gli esiti degli incontri tenutisi, e provveduto alla trasmissione delle versioni aggiornate del protocollo operativo sulla scorta di quanto proposto dai partecipanti al tavolo;

Tenuto conto che quanto contenuto nel presente documento:

- costituisce un supporto operativo di massima volto a garantire la «preparedness» delle strutture coinvolte e che saranno i tavoli preposti, secondo le procedure specifiche previste dal Capo X del d.l.vo 230/95 s.m.i., che prevede in alcuni casi il coordinamento della azioni da parte delle Prefetture, a stabilire invece nel dettaglio il coinvolgimento delle strutture esperte ed i compiti di tutti i soggetti e degli enti coinvolti.
- vuole in particolare costituire aggiornamento dei contenuti di cui al capitolo 7 del d.d.g. Salute n. 23058 del 21 dicembre 2004 pubblicato sul BURL S.O. n. 7 del 14 Febbraio 2014 2005 al fine di giungere ad una più completa definizione delle misure da attuare in occasione di emergenze che abbiano previsto l'impiego a scopo terroristico di sostanze radioattive.

Visto il Programma regionale di Sviluppo della X° legislatura, approvato con Deliberazione Consiglio regionale 9 luglio 2013, n. X/78;

Visto il Piano Socio-Sanitario Regionale 2010-2014, approvato con d.c.r. n. 88 del 17 novembre 2010;

Tenuto conto:

- delle indicazioni operative provenienti dagli incontri tenutisi presso gli uffici regionali, volti ad aggiornare i contenuti forniti nel capitolo 7 denominato «Azioni terroristiche con impiego di sostanze radioattive» di cui al capitolo 7 del d.d.g. n. 23058 del 21.12.2004 «Linee Guida Regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici»;
- che quanto convenuto e concordato nell'ambito dei suddetti incontri ha consentito di individuare le modalità di intervento delle strutture del Sistema Sanitario Lombardo ai fini della gestione sanitaria dell'evento, in raccordo con gli altri Enti coinvolti nella fase di gestione delle emergenze, per le cui attività ed interventi di competenza si rimanda comunque ai rispettivi protocolli operativi di intervento.

Visto il documento elaborato dall'Unità Organizzativa Prevenzione dal titolo «Protocollo operativo in materia di emergenze dovute ad atti terroristici con impiego di sostanze radioattive - aggiornamento del d.d.g. n. 23058 del 21.12.2004 «linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici» capitolo 7»;

Ritenuto pertanto che il medesimo documento costituisca uno strumento adeguato per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati;

Ritenuto quindi di approvare il documento «Protocollo operativo in materia di emergenze dovute ad atti terroristici con impie-

go di sostanze radioattive- aggiornamento del d.d.g. n. 23058 del 21 dicembre 2004 «linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici» capitolo 7», allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e di prevederne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Welfare, ai fini della diffusione dell'atto;

DECRETA

1. di approvare il documento «Protocollo operativo in materia di emergenze dovute ad atti terroristici con impiego di sostanze radioattive» ed i relativi allegati, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, volto ad aggiornare i contenuti forniti nel capitolo 7 denominato «Azioni terroristiche con impiego di sostanze radioattive» di cui al d.d.g. 23058 del 21 dicembre 2004.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto, completo del proprio allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Welfare.

3. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento:

- a. ai Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali Lombarde;
 - b. ai Direttori Sanitari delle Strutture Ospedaliere di riferimento per la gestione delle emergenze di natura radiologica a suo tempo individuate con decreti del Direttore Generale Salute n. 23058 del 21 dicembre 2004 e n. 11514 del 25 luglio 2005, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni successive;
 - c. alla Direzione Sanitaria dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Urgenza (AREU);
 - d. al Direttore Generale di ARPA Lombardia;
 - e. ai CAV di Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Bergamo e Milano;
 - f. alla Direzione Regionale Lombardia del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
- per gli adempimenti conseguenti.

Il direttore generale
Walter Bergamaschi

— • —

**PROTOCOLLO OPERATIVO IN MATERIA DI EMERGENZE DOVUTE AD ATTI TERRORISTICI CON
IMPIEGO DI SOSTANZE RADIOATTIVE - AGGIORNAMENTO DEL D.D.G. N. 23058 DEL 21.12..2004
"LINEE GUIDA REGIONALI SULLA PREVISIONE E GESTIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI AD ATTI TERRORISTICI" - CAPITOLO 7**

Aspetti generali

Le procedure tecniche qui richiamate, riferibili ad eventi di sospetta natura terroristica sono applicabili anche a tutte quelle situazioni di comprovata emergenza radiologica che possano comportare irradiazioni e/o contaminazioni di particolare gravità a prescindere dall'origine colposa o dolosa dell'evento. Tra queste sono ascrivibili le seguenti casistiche:

| |
|---|
| Contaminazione volontaria delle risorse idriche e/o di derrate alimentari |
| Impiego di Radiation Dispersal Device (RDD) in grado di disperdere nell'ambiente materiale radioattivo ad alta attività. C.d. "Bombe Sporche" |
| Incidente presso azienda con Piano di Emergenza Esterno per la radioattività (ex D.Lgs. 230/95 s.m.i.) |
| Incidenti presso strutture sanitarie o attività produttive/di ricerca che utilizzano sorgenti radioattive (incendi, allagamenti, etc.) |
| Incidente stradale che coinvolga i mezzi adibiti al trasporto di materie radioattive |
| Ritrovamenti di rifiuti o altri oggetti incogniti (con elementi che portino a ritenere radioattivi) |
| Perdita di controllo di sorgenti impiegate da aziende che effettuano controlli non distruttivi (gammagrafia) |
| Fusione di sorgenti radioattive presso acciaierie, fonderie, impianti dotati di forni ad alta temperatura (cementifici, inceneritori...) |

In tali situazioni i problemi da affrontare sono i seguenti:

- trattamento sanitario delle persone coinvolte;
- risposta delle strutture di "primo intervento" e loro interazione con il sistema di risposta delle strutture ospedaliere;
- conseguenze ambientali legate alla contaminazione degli ambienti;
- contaminazione della popolazione animale e delle derrate alimentari da questa derivate; a questo proposito indicazioni puntuali su eventuali matrici da prelevare ai fini del controllo radiometrico saranno definite in collaborazione con ARPA (Centro Regionale Radioprotezione) e saranno fornite di volta in volta, in funzione delle caratteristiche specifiche dell'evento.

Le emergenze di tipo radiologico, a differenza di altre, possono inoltre avere diversa estensione territoriale:

- su piccola scala in genere coinvolgono una sorgente di alta attività e poche persone; possono emergere anche a posteriori, una volta effettuata una diagnosi a livello sanitario;
- su larga scala di solito coinvolgono una sorgente di attività importante e molte persone irradiate e/o contaminate sia internamente che esternamente; possono richiedere un trattamento sanitario specialistico in strutture appositamente preparate all'emergenza e comportare la necessità di interventi di sanità pubblica per mitigarne le conseguenze (es. in caso di contaminazione diffusa potenzialmente in grado di provocare irraggiamento e contaminazione diretta delle persone oppure contaminazione ambientale in grado di provocare contaminazione interna per inalazione e/o ingestione).

Casistiche di contatto e requisiti per l'assistenza

È essenziale disporre di una organizzazione che consenta tempestivamente il prelievo e la misura dei livelli di contaminazione delle principali matrici che in un determinato tipo di evento assumono il carattere di indicatori dello stato di radiocontaminazione ambientale (ambientali, alimentari, ecc...). Tale attività, necessaria ai fini del corretto inquadramento e gestione dell'evento che ha originato l'emergenza, viene svolta prioritariamente dai Vigili del Fuoco, cui sono affidati i compiti di soccorso tecnico urgente e gli interventi nelle zone 'rosse', e da ARPA, che svolge misure e valutazioni ambientali sia in campo che in laboratorio radiometrico ai fini della comprensione e gestione dell'evento.

Per quanto riguarda le ricadute sulla popolazione, indipendentemente da localizzazione e tipologia di scenario, si può ricondurre la casistica ad:

- irradiazione esterna;
- contaminazione esterna delle persone;
- incorporazione di sostanze radioattive e quindi contaminazione interna.

Nel caso di eventi che comportano la sola irradiazione esterna, la vittima non diventa una sorgente secondaria di radiazioni e pertanto operatori che prestano assistenza sanitaria non sono soggetti a rischi specifici.

Nel caso invece di eventi che comportano contaminazione esterna/interna, il personale chiamato ad assistere le vittime dovrà, munito di adeguati dispositivi di protezione, prestare particolare attenzione ad evitare il diffondersi della contaminazione a parti del corpo della vittima non contaminate, nonché ad evitare di contaminare se stesso e l'ambiente in cui l'assistenza è prestata.

La decontaminazione in caso di contaminazione esterna prevede, prima del lavaggio, la rimozione degli indumenti contaminati in modo da ridurre indicativamente dell'80-90% la contaminazione; la rimozione degli indumenti inoltre è fondamentale per permettere anche un accurato lavaggio di tutte le parti corporee.

Si ritiene che l'assistenza sanitaria a persone irradiate/contaminate possa essere idoneamente garantita da strutture sanitarie in possesso dei seguenti requisiti:

1. presenza di un Dipartimento di Emergenza;

2. presenza di una Unità Operativa di Medicina Nucleare/Radioterapia nella quale si pratici la radioterapia metabolica, in quanto dotata di un certo numero di letti dedicati e soprattutto di personale addestrato a trattare persone portatrici di radioattività;
3. presenza di una Unità Operativa di Fisica Sanitaria dotata di strumentazione adeguata allo scopo
4. disponibilità di procedure specifiche.

Pertanto al fine di ottimizzare le risorse esistenti e garantire una adeguata copertura del territorio regionale, sono stati individuati, così come da D.D.G. 11514 del 25.07.2005, salvo eventuali aggiornamenti che potranno intercorrere, i presidi delle Aziende Ospedaliere lombarde in possesso dei sopracitati requisiti.

La SOREU 118 dovrà informare le suddette strutture ospedaliere dell'invio di pazienti irradiati e/o contaminati per il trattamento di decontaminazione (se non effettuata in posto) e cura del caso.

Le Aziende Ospedaliere interessate dovranno al riguardo predisporre ed assicurare la presenza delle seguenti infrastrutture ed aree dedicate:

1. appropriata area di triage nell'ambito del D.E.A. al fine di garantire il contenimento della eventuale contaminazione collegata all'arrivo dei soggetti da assistere, nonché aree o locali da adibire alle attività di gestione delle vittime contaminate e/o ferite (Radioterapia o Medicina Nucleare) e quelle coinvolte dal solo irraggiamento esterno;
2. disponibilità di D.P.I. per il personale sanitario addeffo alla gestione dell'emergenza e del materiale necessario alla decontaminazione;

Al fine di supportare i citati ospedali nell'affrontare un'eventuale emergenza radiologica, che indubbiamente ha caratteristiche peculiari, si dovrà fare riferimento a quanto contenuto nelle linee guida regionali per la gestione ospedaliera di persone esposte a irradiazioni e/o contaminazioni acute in relazione ad eventuali emergenze radiologiche di cui al decreto della Direzione Generale Sanità n. 11514 del 25.07.2005.

È in ogni caso necessario che ogni struttura ospedaliera dotata di Pronto Soccorso, non necessariamente rientrante tra le sei strutture di riferimento sopra individuate, garantisca:

- un'appropriate area di Triage che possa prontamente essere resa operativa ai fini del monitoraggio di coloro che è plausibile possano presentarsi spontaneamente con percorsi da utilizzare al fine di limitare il pericolo di contaminazione e/o irradiazione di terzi non coinvolti nell'emergenza;
- disponibilità di D.P.I. per il personale sanitario addeffo alla gestione dell'emergenza e del materiale necessario alla decontaminazione;

Le strutture Ospedaliere dotate di Fisica Sanitaria devono peraltro essere in grado di garantire l'esecuzione di uno screening di primo livello ai fini dell'individuazione della contaminazione dei soggetti che è plausibile possano presentarsi spontaneamente. Le strutture non dotate di tali Unità operative dovranno attivare in tal senso opportune collaborazioni anche nell'ambito di una logica di rete ospedaliera.

Per quanto attiene la gestione dell'emergenza sul territorio, gli obiettivi generali riferiti alla gestione dell'evento dovrebbero prevedere:

- riduzione dell'entità del rischio o mitigazione delle conseguenze dell'evento alla fonte;
- prevenzione o riduzione degli effetti deterministici;
- riduzione per quanto ragionevolmente possibile del rischio di effetti stocastici.

Nel caso di un'emergenza che coinvolga un elevato numero di persone sul territorio, come peraltro già evidenziato per gli attentati con agenti chimici, è costituito, insieme ai VVF ed altri Enti deputati alla gestione dell'intervento, il PCA (Posto di Comando Avanzato).

Una volta individuata con i VV.F l'area di raccolta dei feriti, il personale del soccorso sanitario dotato di D.P.I. inizia il triage. Se necessario, sveste e decontamina le vittime in collaborazione con i VV.F, ed inizia il trattamento sanitario dei feriti.

È necessaria la presenza in posto di un punto di controllo della contaminazione prima e dopo l'eventuale decontaminazione delle persone coinvolte nell'emergenza, prima del trasporto verso le strutture ospedaliere. Tutti i servizi sanitari di emergenza-urgenza e quelli coinvolti nell'emergenza devono attivarsi al fine di collaborare con il personale di AREU presente sul posto perché possa essere garantita la verifica del livello di contaminazione residua sui soggetti.

Il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), se necessario, istituisce il Posto Medico Avanzato (PMA), funzionale e/o strutturale, per il trattamento sanitario dei feriti. Poiché nella maggior parte dei casi le radiazioni non causano né morte né lesioni immediate, è necessario che:

- siano trattate e stabilizzate prioritariamente le lesioni e le situazioni cliniche che costituiscono una minaccia per la vita;
- vengano immobilizzate le fratture e venga prevenuta e valutata la contaminazione esterna e interna anche ai fini di una eventuale decontaminazione;

In caso di possibile presenza di emergenze sanitarie multiple (lesioni + irradiazione + contaminazione), le persone che presentano emergenze sanitarie multiple devono ricevere un trattamento personalizzato a seconda delle lesioni riportate. I soggetti asintomatici ma con elevata possibilità di una sovraesposizione devono essere trasportati in una delle sopracitate strutture ospedaliere, ai fini di una urgente valutazione della dose.

La SOREU 118:

- mantiene i contatti con gli Enti coinvolti nella gestione dell'evento, fino alla completa chiusura dello stesso;
- mantiene i contatti con i propri rappresentanti al CCS e COM sull'evoluzione dell'emergenza;
- mantiene attivo il personale di coordinamento presso il PCA e i propri rappresentanti presso il CCS e/o COM fino a dichiarazione di cessata emergenza;
- coordina il trasporto dei feriti presso le strutture ospedaliere Mantiene contatti con ASL, CAV.

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

Sistema generale di allerta

Contestualmente ai primi soccorsi le misure di carattere generale che l'ASL, attraverso la propria Unità di Crisi Locale, deve adottare in relazione alla tutela della salute e sicurezza della popolazione sono:

1. attivare gli altri operatori della propria azienda necessari in relazione alla entità e dimensione del problema e, qualora non già presenti sul posto, uno o più enti tra cui:
 - Prefettura/Sindaco/Provincia;
 - Vigili del fuoco;
 - AREU 118;
 - ARPA;
 - Centro Anti Veleni;

Sul luogo dell'incidente viene costituito il P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) che costituisce il nucleo di coordinamento.

L'accesso ai luoghi dell'incidente da parte del personale ASL (che prende parte al P.C.A.) potrà avvenire esclusivamente previa valutazione dei rischi, tenendo conto delle prescrizioni impartite dai VV.F. ai quali è attribuita la funzione di coordinamento tecnico dei soccorsi e di delimitazione della zona rossa.

In caso di rinvenimento di materiale sospetto di essere radioattivo l'operatore ASL allertato, attivati gli Enti competenti segue le seguenti precauzioni, valevoli anche per la popolazione:

- non muovere e non avvicinarsi al materiale;
- segnalare la presenza con idonea cartellonistica ovvero con cartellonistica di fortuna al fine di evitare l'avvicinamento di altre persone;

Nel caso nell'incidente sia coinvolta una Unità Produttiva, il personale di ASL allertato ed intervenuto sul posto si accerta che siano stati allertati e chiamati il Legale Rappresentante, il Direttore Tecnico dello stabilimento e l'Addetto alla Sicurezza, ove previsto dal D.P.R. 175/88. In caso contrario si attiva per richiederne l'immediata presenza.

2. collaborare con i VV.F. alla definizione delle delimitazioni delle zone di pericolo, ovvero della "zona contaminata": in collaborazione con gli organismi di Pubblica Sicurezza e con l'ARPA deve essere delimitata ed evacuata la zona contaminata ed impedito l'accesso al personale non autorizzato.
3. allertare i MMG e PLS dell'area interessata (generalmente l'area corrispondente a quella del Distretto Socio Sanitario) sulle possibili sintomatologie che potrebbero essere lamentate dai loro assistiti, inavvertitamente contaminati e/o irradiati, prima della delimitazione della zona contaminata, dando contestuali indicazioni di ordine diagnostico, terapeutico e profilattico;
4. in collaborazione con ARPA programmare i piani di monitoraggio sia dell'ambiente circostante che delle matrici ambientali. L'intervento di ARPA è di norma attuato in collaborazione tra i Dipartimenti Provinciali e le strutture centrali, anche tecniche, di riferimento;
5. effettuare una prima sommaria valutazione dell'emergenza sanitaria, in collaborazione con i soggetti preposti intervenuti (VV.F., AREU, ARPA e Forze dell'Ordine) e sulla base di informazioni tecnico specialistiche anche ottenute a seguito di campionamenti ed analisi su matrici alimentari e di acqua potabile eseguite in collaborazione con ARPA;
6. collaborare con AREU118 al fine di impartire le disposizioni urgenti ed indifferibili in relazione ad eventuali necessità di soccorso dei feriti, sgombero di persone, procedure relative alla sicurezza dei soccorritori, attivazione delle risorse sanitarie necessarie;
7. supportare gli organi di Protezione Civile quali Prefettura e Sindaco mettendosi a disposizione indicando gli eventuali interventi di Sanità Pubblica e supportando le competenti autorità al fine di prendere decisioni e impartire istruzioni e cautele alla popolazione (ospedalizzazione, evacuazione, ecc.), nonché prescrizioni ed ordinanze.

Le informazioni da dare alla popolazione devono in ogni caso riguardare:

- tipologia, gravità dell'attentato e possibili ulteriori danni alle persone;
- puntuale indicazione dell'estensione della zona potenzialmente contaminata nella quale è interdetto l'accesso;
- consiglio a rimanere in casa e/o in ambienti chiusi in attesa di completare la decontaminazione delle aree colpite dall'attentato;
- comunicazione periodica sui dati del monitoraggio delle matrici alimentari/ambientali con indicazioni sulle precauzioni da adottare quali ad esempio il divieto di consumare acqua distribuita dagli acquedotti o di alimenti a rischio (cibi pronti - verdure a foglia larga - latte fresco per la popolazione a rischio)

Si ricorda che, nel caso in cui l'evento incidentale possa comportare l'incorporazione di sostanze radioattive, è opportuno venga valutata la necessità di adottare trattamenti specifici in collaborazione con il CNIT-CAV di Pavia e con le strutture sanitarie coinvolte nell'emergenza.

Successivamente, a seconda delle circostanze, si attueranno tutte le possibili misure di prevenzione previste per la popolazione generale ovvero, si dovranno fornire indicazioni relative a:

- controllo accesso ed uscita zona a rischio;
- mezzi di protezione individuali;
- intervento medico;
- decontaminazione delle persone;
- decontaminazione delle aree;
- utilizzo del pascolo e alimentazione degli animali;
- spostamento e macellazione degli animali;
- utilizzo delle derrate alimentari di origine animale (latte, miele, carne);
- attività venatoria e di pesca;

D.d.s. 15 dicembre 2015 - n. 11344**Fondazione Somaschi Onlus con sede legale in piazza XXV Aprile 2, Milano: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate**
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE**

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 7 aprile 2003, n. 12621, «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite (art. 12, comma 3 e 4, l.r. 31/1997) e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Rilevato che il legale rappresentante della Fondazione Somaschi Onlus con sede legale in piazza XXV Aprile 2, Milano, CF 97597340153, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, ai sensi della d.g.r. 2569/2014, con nota protocollata in data 19 novembre 2015, prot. n. 16814, per i seguenti Servizi Residenziali accreditati per l'area Dipendenze:

| Cod. struttura | Denominazione | Sede |
|----------------|--|---|
| - 310002238 | Centro Accoglienza Cavaione | Cavaione di Trucazzano (Mi) - via Manzoni 1 |
| - 310002237 | Centro Accoglienza Cascina Mazzucchelli | San Zenone al Lambro (Mi) - via Sabbioni 1 |
| - 303003504 | Centro Accoglienza Istituto San Girolamo | Tavernerio (Co) - via Monte Grappa 1 |

Visto il provvedimento del 1 dicembre 2015 n. 424, adottato dalla competente ASL Milano 2, pervenuto in data 3 dicembre 2015, prot. n. 19336 di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/14, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e di iscrivere il riconoscimento, nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, con scadenza in data 2 gennaio 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negozia-

zione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Rawisata la necessità di inviare il presente atto alle ASL di Como e Milano 2 di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Fondazione Somaschi Onlus con sede legale in piazza XXV Aprile 2, Milano, CF 97597340153, Ente Unico gestore per i seguenti Servizi Residenziali accreditati per l'area Dipendenze:

| Cod. struttura | Denominazione | Sede |
|----------------|--|---|
| - 310002238 | Centro Accoglienza Cavaione | Cavaione di Trucazzano (Mi) - via Manzoni 1 |
| - 310002237 | Centro Accoglienza Cascina Mazzucchelli | San Zenone al Lambro (Mi) - via Sabbioni 1 |
| - 303003504 | Centro Accoglienza Istituto San Girolamo | Tavernerio (Co) - via Monte Grappa 1 |

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ASL competente tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alle ASL di Como e Milano 2 di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 15 dicembre 2015 - n. 11345**ADI Studio infermieristico camuno associato di Ferrari e Filippini ed associati con sede operativa in via Roccole 99, Darfo Boario Terme (BS), gestita dall'ente studio infermieristico camuno associato di Ferrari e Filippini ed associati, con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento**
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE**

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifica al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamate le d.g.r.:

- 30 maggio 2012, n. 3541, rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3584 «Definizione dei requisiti specifici per

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

l'esercizio e l'accreditamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata»

- 25 luglio 2012, n. 3851 «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Richiamato inoltre il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione e Solidarietà Sociale del 3 agosto 2012, n. 7089, «Determinazioni in ordine all'Assistenza Domiciliare Integrata»;

Visto il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione e Solidarietà Sociale del 27 settembre 2012, n. 8406, con il quale è stata accreditata, per l'erogazione di prestazioni di ADI con Cure Palliative, l'unità d'offerta sociosanitaria ADI Studio Infermieristico Camuno Associato di Ferrari e Filippini ed Associati con sede operativa in via Milano 5, Breno (BS), gestita dall'ente omonimo, con stessa sede legale, CF 02042990982;

Rilevato che il legale rappresentante dell'ente Studio Infermieristico Camuno Associato di Ferrari e Filippini ed Associati, ha presentato SCIA con contestuale richiesta di modifica di accreditamento, pervenuta il 2 ottobre 2015 prot. n. 12007, relativa al trasferimento sia della sede operativa sia sede legale da via Milano 5, Breno (BS) a via Roccole 99, Darfo Boario Terme (BS);

Visto il provvedimento del 2 dicembre 2015, n. 947, pervenuto il 9 dicembre 2015 prot. n. 19809, adottato dalla ASL Vallecarnonica-Sebino, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento per ADI con Cure Palliative, per la sede di via Roccole 99, Darfo Boario Terme (BS), a seguito del sopralluogo del 19 novembre 2015 di cui al verbale n. 72/SS/15, allegato al provvedimento medesimo;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento dell'unità d'offerta in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 8 gennaio 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, in conseguenza del trasferimento dell'unità d'offerta sociosanitaria ADI Studio Infermieristico Camuno Associato di Ferrari e Filippini ed Associati, per l'erogazione di prestazioni di ADI con Cure Palliative, nella nuova sede operativa in via Roccole 99, Darfo Boario Terme (BS), coincidente con la sede legale dell'ente Studio Infermieristico Camuno Associato di Ferrari e Filippini ed Associati, CF 02042990982, sulla base della verifica condotta dalla ASL Vallecarnonica-Sebino e attestata con il provvedimento del 2 dicembre 2015, n. 947;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11575

Fondazione Istituzioni Riunite Residenza Sanitaria Assistenziale - Scuole dell'Infanzia, con sede legale in piazza Marconi 2, Mede (PV): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE**

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano socio sanitario regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA)»
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»
- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei centri diurni integrati»
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei centri diurni integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Fondazione Istituzioni Riunite Residenza Sanitaria Assistenziale - Scuole dell'Infanzia, con sede legale in piazza Marconi 2, Mede (PV), CF 82001450186, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di ente unico, con nota protocollata in data 3 novembre 2015 - prot. 14335, per le seguenti unità di offerta, entrambe con sede in piazza Marconi 2, Mede:

- codice struttura 312014417 - RSA
- codice struttura 312016091 - CDI

Visto il provvedimento n. 294 del 4 dicembre 2015, adottato dalla ASL Pavia, pervenuto in data 14 dicembre 2015 - prot. n. 20284, di attestazione del possesso dei requisiti di ente unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di ente unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, con scadenza in data 13 gennaio 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura accreditamento e negoziazione rete territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ASL Pavia, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Fondazione Istituzioni Riunite Residenza Sanitaria Assistenziale - Scuole dell'Infanzia, con sede legale in piazza Marconi 2, Mede (PV), CF 82001450186, ente unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie entrambe con sede in piazza Marconi 2, Mede:

- codice struttura 312014417 - RSA
- codice struttura 312016091 - CDI

2. di fare obbligo all'ente unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ASL Pavia di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ASL Pavia, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11576

Opera Charitas Sant'Anna, Con sede legale in via Leonardo Da Vinci 1, Garlasco (PV): riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»
- 30 maggio 2012, n. 3541, «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'assistenza domiciliare integrata», rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3584
- 25 luglio 2012, n. 3851, «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'assistenza domiciliare integrata (ADI)»

- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Opera Charitas Sant'Anna, con sede legale in via L. da Vinci 1, Garlasco (PV), CF 85002170182, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, con nota protocollata in data 26 ottobre 2015 - prot. 13676 per le seguenti unità di offerta:

- codice struttura 312014414 - RSA Don Giuseppe Gennaro, con sede in via L. da Vinci 1, Garlasco (PV)
- codice struttura 312014415 - RSA Coniugi Lavatelli, con sede in via San Giorgio 24, Cassolnovo (PV)
- codice struttura 312014416 - RSA Padre Giovanni Balduzzi, con sede in via Monti 16, Vigevano (PV)
- codice struttura 312014418 - RSA Antonio Dellaca', con sede in via San Michele 7, Mortara (PV)
- codice struttura 312016090 - RSA Villa Enrica, con sede in via Manara Negrone 33, Albonese (PV)
- codice struttura 85002170182 - ADI Opera Charitas Sant'Anna, con sede via L. da Vinci 1, Garlasco (PV)

Visto il provvedimento n. 295 del 4 dicembre 2015, adottato dalla ASL Pavia, pervenuto in data 14 dicembre 2015 - prot. n. 20284, di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla D.G.R. n. 2569/2014, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, con scadenza in data 13 gennaio 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ASL Pavia, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, Opera Charitas Sant'Anna, con sede legale in via L. da Vinci 1, Garlasco (PV), CF 85002170182, Ente Unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie:

- codice struttura 312014414 - RSA Don Giuseppe Gennaro, con sede in via L. da Vinci 1, Garlasco (PV)
- codice struttura 312014415 - RSA Coniugi Lavatelli, con sede in via San Giorgio 24, Cassolnovo (PV)
- codice struttura 312014416 - RSA Padre Giovanni Balduzzi, con sede in via Monti 16, Vigevano (PV)
- codice struttura 312014418 - RSA Antonio Dellacà, con sede in via San Michele 7, Mortara (PV)
- codice struttura 312016090 - RSA Villa Enrica, con sede in via Manara Negrone 33, Albonese (PV)
- codice struttura 85002170182 - ADI Opera Charitas Sant'Anna, con sede via L. da Vinci 1, Garlasco (PV);

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ASL Pavia, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ASL Pavia, e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11577**ADI Associazione A.Q.U.A. Onlus con sede operativa in via Ponale 66, Milano, gestita dall'ente omonimo con sede legale in via Don Calabria 19, Milano: modifica dell'accreditamento**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifica al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamate le d.g.r.:

- 30 maggio 2012, n. 3541, rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3584 «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 25 luglio 2012, n. 3851 «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Richiamato inoltre il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 3 agosto 2012, n. 7089, «Determinazioni in ordine all'Assistenza Domiciliare Integrata»;

Visto il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 27 settembre 2012, n. 8402, con il quale è stata accreditata, per l'erogazione di prestazioni di ADI ordinaria, l'unità d'offerta socio-sanitaria Associazione A.Q.U.A. Onlus con sede operativa in via Ponale 66, Milano, gestita dall'ente omonimo con sede legale in via Don Calabria 19, Milano, CF 97438260156;

Rilevato che il soggetto gestore sopra citato, ha presentato S.C.I.A. con contestuale richiesta di accreditamento per ampliamento alle Cure Palliative, pervenuta il 1 ottobre 2015 prot. 11926, per l'unità di offerta ADI omonima;

Visto il provvedimento del 26 novembre 2015, n. 1689, pervenuto in data 14 dicembre 2015 prot. n. 20263, adottato dalla ASL Milano, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per l'unità di offerta ADI Associazione A.Q.U.A. Onlus, per Cure Palliative, a seguito del sopralluogo del 26 ottobre 2015, di cui al verbale n. 465/2015, allegato al provvedimento medesimo;

Ritenuto di accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento alle Cure Palliative dell'unità d'offerta ADI in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere la suddetta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta socio-sanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione

del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 13 gennaio 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di ampliare l'accreditamento alle Cure Palliative, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, dell'unità d'offerta socio-sanitaria ADI Associazione A.Q.U.A. Onlus con sede operativa in via Ponale 66, Milano, gestita dall'ente omonimo con sede legale in via Don Calabria 19, Milano, CF 97438260156, sulla base della verifica condotta dalla ASL Milano e attestata con il provvedimento del 26 novembre 2015, n. 1689;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità d'offerta socio-sanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.G. Università. ricerca e open innovation

D.d.u.o. 21 dicembre 2015 - n. 11626

Por festr 2014-2020. Bando FRIM Festr 2020. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (sesto provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 12397/2014)

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA AUTORITA' DI GESTIONE POR FESR 2014-2020 E OPEN INNOVATION

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Consiglio;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020) adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015;
- la d.g.r. n. X/2448 del 7 ottobre 2014 con la quale è stato istituito lo strumento finanziario denominato «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR 2020» (FRIM FESR 2020) con l'assegnazione a titolo di anticipazione di 30 mln a valere sul POR FESR 2014-2020, Azione I.1.b.1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;
- l'accordo di finanziamento stipulato in data 12 dicembre 2014 tra la DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e Finlombarda spa per la gestione del Fondo FRIM FESR 2020 con efficacia sino al 31 dicembre 2023;
- il d.d.u.o. n.12191 del 16 dicembre 2014 con il quale sono stati erogati i 30 mln a Finlombarda spa per l'attivazione dello strumento finanziario denominato «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR 2020» (FRIM FESR 2020);
- il d.d.u.o. n. 12397 del 18 dicembre 2014 con il quale è stato approvato il bando FRIM FESR 2020 per la presentazione di domande di finanziamento a supporto di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle MPMI, che prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di prestiti a tasso agevolato nei limiti e intensità imposti dagli articoli 25 e 28 del regolamento CE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- il d.d.g. n. 4233 del 25 maggio 2015 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR 2020) con ruolo consultivo e propedeutico all'adozione dei decreti di ammissione o di rigetto delle domande presentate a valere sul bando di cui al d.d.u.o. n. 12397/2014 FRIM FESR 2020, aggiornato con il d.d.g. n. 8242 del 08 ottobre 2015;

Rilevato che il Fondo (FRIM FESR 2020) opera a favore di imprese lombarde per la concessione di finanziamenti a medio termine a supporto di progetti di investimento, coerenti con l'obiettivo tematico 1 del POR FESR Lombardia, finalizzato ad incrementare le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese e degli altri soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione per contribuire al raggiungimento del target UE 2020;

Dato atto:

- che il Gestore del Fondo ha provveduto ad effettuare l'istruttoria formale su 3 domande presentate, ritenendole ammissibili, e procedendo a completare le attività relative alla successiva fase di valutazione di merito (istruttoria tecnica ed economico-finanziaria), come risulta dalle informazioni inserite nel sistema informativo «Siage»;
- che il Nucleo Tecnico si è riunito in data 21 dicembre 2015 ed ha confermato le risultanze della valutazione effettuate dal Gestore sulle citate 3 domande con il seguente esito:

| POR FESR 2014-2020 FRIM FESR 2020 | DOMANDE | | | | |
|---|-----------|---------|------------------------------|-------------|------------|
| | Esaminate | Ammesse | | Non ammesse | Rinunciate |
| | n. | n. | Importo a carico del fondo € | n. | n. |
| TOTALE | 3 | 2 | 471.000,00 | 1 | 0 |

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione delle risultanze dell'istruttoria formale e della valutazione effettuata e conseguentemente degli elenchi delle domande ammesse formalmente, ammesse e non ammesse alle agevolazioni;

Verificata la regolarità contributiva delle 2 imprese che risultano beneficiarie del finanziamento come si evince dai DURC allegati nel sistema informativo «Siage»;

Attestato:

- che la dotazione finanziaria del Fondo presenta la necessaria disponibilità per la concessione delle agevolazioni a favore dei progetti ammessi indicati nell'Allegato 2;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 18 del bando, viene individuato il Dirigente pro-tempore dell'U.O. Programmazione Comunitaria della allora DG APRI (ora DG UROI) come Responsabile del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 8 dell'accordo del finanziamento, la dott.ssa Olivia Postorino viene indicata come Responsabile operativo / Referente dell'Accordo;
- che pertanto il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O Programmazione Comunitaria - Autorità di Gestione Por Fesr 2014-2020 e Open Innovation;

Vista la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 con la quale la dott.ssa Olivia Postorino viene nominata dirigente della UO Programmazione Comunitaria nonché la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'elenco delle 3 domande ammesse a seguito di istruttoria formale presentate a valere sul bando FRIM FESR 2020, approvato con decreto n.12397/2014, riportate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare le risultanze della valutazione effettuata sulle citate 3 domande presentate, come riportato nella seguente tabella:

| POR FESR 2014-2020 FRIM FESR 2020 | DOMANDE | | | | |
|---|-----------|---------|------------------------------|-------------|------------|
| | Esaminate | Ammesse | | Non ammesse | Rinunciate |
| | n. | n. | Importo a carico del fondo € | n. | n. |
| TOTALE | 3 | 2 | 471.000,00 | 1 | 0 |

e come risulta nel dettaglio dai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 2 - «Domande ammesse», che riporta, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id domanda; la ragione sociale e la sede operativa; l'area di specializzazione; il punteggio assegnato suddiviso per ambito di valutazione e il credit scoring; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziario;
- Allegato 3 - «Domande non ammesse», che riporta, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id domanda; la ragione sociale e la sede operativa; l'area di specializzazione; il punteggio assegnato suddiviso per ambito

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

di valutazione e il credit scoring; le motivazioni della non ammissione;

3. di concedere conseguentemente le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR 2020 alle imprese elencate nell'Allegato 2 per gli importi in esso specificati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda Spa, per gli adempimenti di competenza ed, in particolare, per la successiva comunicazione alle imprese ammesse al finanziamento (art.12 del bando), nonché al Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2014-2020.

Il dirigente di u.o.
Olivia Postorino

— • —

**BANDO FRIM FESR 2020 - SESTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE AMMESSE ALLA FASE DI VALUTAZIONE DI MERITO**

| N. | Data Prot. | Id Domanda | Aree di specializzazione (S3) | Titolo del progetto | Ragione sociale | Sede operativa |
|-----------|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|------------------------|-----------------------|
| 1 | 31/7/15 | 5322 | 3. Eco-industria | Il progetto GENPAC (generatore di energia pulita da aria compressa) | SYNECOM SRL | Stezzano BG |
| 2 | 22/9/15 | 3178 | 6. Manifatturiero avanzato | Sviluppo nuovi azionamenti per motori sincroni 3 e 4 fasi | EVER ELETTRONICA SRL | Lodi LO |
| 3 | 8/10/15 | 5909 | 4. Industrie creative e culturali | Realtà aumentata - comunicazione innovativa interattiva e rivoluzionaria | BLINKAR SRL | Monza MB |

**BANDO FRIM FESR 2020 - SESTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE AMMESSE**

| N. | Data protocollo | Id domanda | Ragione sociale | Sede operativa (1) | Area di specializzazione (2) | Punteggio (3) | | | | | | Importi richiesti | | Importi ammessi | | Garanzia/ Condizioni | |
|----|-----------------|------------|----------------------|--------------------|------------------------------|--------------------------|---|--|--|-----------------------------------|--------|---------------------|----------------------|---------------------|--------------------------|----------------------|--|
| | | | | | | Valutazione del progetto | Valutazione dell'innovazione legata al progetto | Valutazione del capitale umano della MPMI e del progetto | Classe di rischio metodologia Credit scoring | Valutazione economico-finanziaria | Totale | Totale Investimento | Totale Finanziamento | Totale investimento | Totale Finanziamento (4) | | |
| 1 | 31/7/15 | 5322 | SYNECOM SRL | Stezzano BG | 3 | 11 | 22 | 11 | 10,20 | 30 | 74 | 540.498,75 | 540.000,00 | 239.228,15 | 239.000,00 | NESSUNA | |
| 2 | 22/9/15 | 3178 | EVER ELETTRONICA SRL | Lodi LO | 6 | 6 | 18 | 9 | 17,70 | 30 | 63 | 328.513,84 | 328.513,84 | 232.351,80 | 232.000,00 | NESSUNA | |
| | | | | | | | | | | | | TOTALI | 869.012,59 | 868.513,84 | 471.579,95 | 471.000,00 | |

| Note | |
|------|--|
| 1 | Sede operativa attiva o in fase di costituzione (art.3 comma 1 lettera a del bando FRIM FESR 2020) |
| 2 | Aree di specializzazione approvate con D.G.R. n. 1051/13 (art. 1, comma 3 del bando FRIM FESR 2020): 1. aerospazio; 2. agroalimentare; 3. eco-industria; 4. industrie creative e culturali; 5. industria della salute; 6. manifatturiero avanzato; 7. mobilità sostenibile. |
| 3 | Metodologia di CREDIT SCORING (art.8 e art.11 comma 7 del bando FRIM FESR 2020) MPMI con classe di rischio/punteggio: inferiore a 8 non ammissibile; da 8 a 9,99 ammissibile con fideiussione; da 10 a 19 ammissibile senza garanzia Punteggio minimo 16 nell'ambito di valutazione "Valutazione dell'innovazione legata al progetto" (art.11 comma 8 del bando FRIM FESR 2020) Punteggio complessivo minimo 60 previsto dal bando FRIM FESR 2020 (art.11 comma 9 del bando FRIM FESR 2020) |
| 4 | Finanziamento può concorrere sino al 100% della spesa complessiva ammissibile fatti salvi i limiti di intensità di aiuto (art.7, comma 2 del bando) |

**BANDO FRIM FESR 2020 - SESTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE NON AMMESSE**

| N. | Data protocollo | Id domanda | Ragione sociale | Sede operativa (1) | Area di specializzazione (2) | Punteggio (3) | | | | | | Motivazione |
|----|-----------------|------------|-----------------|--------------------|-----------------------------------|--------------------------|---|--|--|-----------------------------------|--------|--|
| | | | | | | Valutazione del progetto | Valutazione dell'innovazione legata al progetto | Valutazione del capitale umano della MPMI e del progetto | Classe di rischio metodologia Credit scoring | Valutazione economico-finanziaria | Totale | |
| 1 | 8/10/15 | 5909 | BLINKAR SRL | Monza (MB) | 4. Industrie creative e culturali | 10 | 17 | 8 | 8,90 | 20 | 55 | 1. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art.11 comma 9) |

| Note | |
|------|--|
| 1 | Sede operativa attiva o in fase di costituzione (art.3 comma 1 lettera a del bando FRIM FESR 2020) |
| 2 | Aree di specializzazione approvate con D.G.R. n. 1051/13 (art. 1, comma 3 del bando FRIM FESR 2020): 1. aerospazio; 2. agroalimentare; 3. eco-industria; 4. industrie creative e culturali; 5. industria della salute; 6. manifatturiero avanzato; 7. mobilità sostenibile. |
| 3 | Punteggio minimo 16 nell'ambito di valutazione "Valutazione dell'innovazione legata al progetto" (art.11 comma 8 del bando FRIM FESR 2020) Metodologia di CREDIT SCORING (art.8 e art.11 comma 7 del bando FRIM FESR 2020) MPMI con classe di rischio/punteggio: inferiore a 8 non ammissibile; da 8 a 9,99 ammissibile con fideiussione; da 10 a 19 ammissibile senza garanzia Punteggio complessivo minimo 60 previsto dal bando FRIM FESR 2020 (art.11 comma 9 del bando FRIM FESR 2020) |

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 18 dicembre 2015 - n. 11563**Impegno e contestuale liquidazione a favore del Commissario Straordinario Delegato per la messa in sicurezza e bonifica del sito d'interesse nazionale Brescia Caffaro di euro 1.665.526,00 a valere sul capitolo 9.01.203.8535**

IL DIRIGENTE DELL'U.O. ATTIVITA' ESTRATTIVE, BONIFICHE E PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Richiamate:

- la legge 31 luglio 2002 n. 179 con la quale l'area Brescia Caffaro è stata inserita tra i siti inquinati di interesse nazionale;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare 28 novembre 2006 n. 308 con il quale sono state assegnate a Regione Lombardia risorse finanziarie per il ripristino ambientale del sito Brescia-Caffaro per euro 6.752.727,00;
- la dgr di variazione n. 2036 del 28 luglio 2011 con la quale sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa per lo stanziamento e l'utilizzo delle risorse statali assegnate;
- il d.d. n. 4628 dell'8 novembre 2013 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha impegnato a favore di Regione Lombardia un ulteriore finanziamento di Euro 1.106.064,00 per la prosecuzione degli interventi di bonifica del sito Brescia-Caffaro;
- il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 convertito con modificazioni nella legge 21 febbraio 2014 n. 9 che disciplina la nomina di un commissario straordinario delegato ai sensi dell'art 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n.178 del 10 agosto 2015 con il quale è stato nominato il Commissario straordinario delegato per la messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato d'interesse nazionale Brescia-Caffaro;

Dato atto che per lo svolgimento delle attività previste dal decreto sopra richiamato è stata istituita la contabilità speciale n. 5978 intestata «Comm. Str. B. Caffaro d.l. 145-13» nella quale Regione Lombardia trasferirà, come previsto dall'articolo 1 comma 5, del suddetto decreto, le somme incassate e effettivamente disponibili, nonché le risorse già impegnate, al netto dei pagamenti effettuati;

Considerato che le somme trasferite a Regione Lombardia pari a Euro 7.858.791,00 sono state incassate sul capitolo di entrata 4.0200.01.7611 con reversali n. 10704/2001 per Euro 6.752.727,00 e n. 12477/2013 per Euro 1.106.064,00, per un totale complessivo pari a Euro 7.858.791,00;

Dato atto che l'ammontare delle risorse trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Lombardia, a tutt'oggi disponibili sul capitolo di Bilancio 9.01.203.8535, e non ancora impegnate, sono pari a 1.665.526,00 euro;

Ritenuto pertanto di trasferire la somma pari a 1.665.526,00 euro a favore del Commissario delegato per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN Brescia-Caffaro;

Dato atto che con successivo decreto si provvederà al trasferimento delle risorse finanziarie già oggetto di impegno, e non ancora liquidate pari a euro 5.168.886,00;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

DECRETA

1. per quanto in premessa evidenziato, di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 1.665.526,00 a favore di Commissario Straordinario Sito Interesse Nazionale Brescia Caffaro (cod. 957047), imputato al capitolo di spesa 9.01.203.8535 dell'esercizio finanziario 2015;

2. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di comunicare il presente provvedimento al Commissario Straordinario Delegato per la Messa in Sicurezza e Bonifica del Sito d'Interesse Nazionale Brescia Caffaro;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge n. 241/1990, avverso il presente atto potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dell'atto stesso.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti

D.d.u.o. 23 dicembre 2015 - n. 11785
Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici civili in attuazione della d.g.r. X/3965 del 31 luglio 2015 e della d.g.r. X/4427 del 30 novembre 2015

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'u.o.
Mauro Fasano

IL DIRIGENTE DELL'U.O. ENERIA E RETI TECNOLOGICHE

Premesso:

- che con dgr n. X/1118 del 20 dicembre 2013 sono state aggiornate le disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in attuazione dell'art. 9 della l.r. 24/2006 e delle norme di settore nazionali;
- che con decreto dirigenziale n. 5027 dell'11.6.2014 sono state approvate le «Disposizioni tecnico-operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo Catasto», in puntuale attuazione di quanto previsto con la deliberazione sopra richiamata;

Rilevato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, pubblicata sul BURL del 10 Agosto 2015, n.33 della Serie Ordinaria, è stato approvato l'aggiornamento delle disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in attuazione dell'art.9 della l.r. 24/2006 e nel rispetto del d.p.r. 74 del 16 aprile 2013, nonché delle ulteriori normative del settore;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. X/4427 del 30 novembre 2015 sono state introdotte misure di semplificazione in materia di impianti termici ad integrazione delle disposizioni approvate con d.g.r. 3965/2015;
- che i provvedimenti di cui sopra implicano la necessità di sostituire le disposizioni approvate con il decreto n. 5027 dell'11 giugno 2014, con nuove disposizioni, coerenti con la d.g.r. 3965/2015 e con la d.g.r. 4427/2015;

Considerata l'opportunità di eliminare il modulo individuato come allegato n.4 al decreto n. 5027 dell'11.6.2014 poiché i dati e le informazioni a cui era finalizzato devono essere inseriti anche nel libretto d'impianto;

Dato atto:

- che i moduli allegati alle disposizioni operative allegate al presente provvedimento, e contrassegnati con numeri 1, 2, 3, 5, 6 e 7, non presentano variazioni rispetto ai moduli approvati con decreto dirigenziale n. 5027 dell'11.6.2014, fatto salvo l'aggiornamento dei riferimenti normativi;
- che l'aggiornamento dei suddetti riferimenti normativi non comporta l'invalidità dei moduli cartacei già in uso;
- che viene aggiunto il modulo n. 8, in attuazione di quanto previsto dalla d.g.r. X/4427/2015;
- che l'approvazione del presente provvedimento non è soggetta a termini di legge;

Visto:

- la l.r. 34/78 e successive modifiche;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Energia e Reti Tecnologiche, individuate dalla dgr n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di approvare le «Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici in attuazione delle d.g.r. X/3695 del 31 luglio 2015 e della d.g.r. X/4427 del 30 novembre 2015», allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di non prevedere più la compilazione del modulo individuato come allegato 4 al decreto n. 5027 dell'11 giugno 2014;

3. di dare atto che i moduli allegati alle disposizioni di cui sopra e contrassegnati con numeri 1, 2, 3, 5, 6 e 7, non presentano variazioni rispetto ai moduli approvati con decreto dirigenziale n. 5027 dell'11.6.2014, fatto salvo l'aggiornamento dei riferimenti normativi, con la conseguenza che i moduli cartacei già in uso possono essere ancora utilizzati fino ad esaurimento delle scorte;

4. di dare atto che le disposizioni di cui sopra sostituiscono quelle approvate con decreto dirigenziale n. 5027 dell'11.6.2014;

**Disposizioni operative per
l'esercizio, la manutenzione, il
controllo e ispezione degli impianti
termici in attuazione delle d.G.R.
X/3965 del 31.07.2015 e della
d.G.R. X/4427 del 30.11.2015**

Sommario

- 1 Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici
 - 1.1 Obiettivi
 - 1.2 Utenti
 - 1.3 Piattaforma tecnologica e architettura dati
 - 1.4 Procedure
 - 1.4.1 Acquisizione e visualizzazione dei dati
 - 1.4.2 Gestione delle attività in capo alle Autorità Competenti
 - 1.5 Targatura degli impianti termici
 - 1.5.1 Caratteristiche della Targa Impianto
 - 1.6 Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile
 - 1.7 Portafoglio digitale operatori CURIT
- 2 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT)
 - 2.1 Requisiti dei CAIT
 - 2.2 Operatività dei CAIT
 - 2.3 Provvedimenti a seguito di irregolare esecuzione delle attività assegnate
- 3 Termoregolazione e contabilizzazione del calore
- 4 Conduzione degli impianti termici
- 5 Ulteriori precisazioni
 - 5.1 Definizione di impianto termico
 - 5.2 Ristrutturazione di impianto termico
 - 5.3 Disposizione comma 20.4 della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965/2015
 - 5.4 Sostituzione di generatori di potenza inferiore a 50 kW
 - 5.5 Dichiarazione prevista dagli art. 284 e 285 del d.lgs. 152/2006
 - 5.6 Il Terzo Responsabile
 - 5.7 Manutenzione delle sottostazioni di scambio termico
- 6 Allegati

Allegato 1 – Rapporti di ispezione

Allegato 2 – Modello di Libretto di impianto

Allegato 3 – Modelli di Rapporti di controllo

Allegato 5 - Modelli di presentazione

Allegato 6 – Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile

Allegato 7 - Comunicazione di responsabilità per impianti termici

Allegato 8 - Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio

Allegato 9 – Dichiarazione ai sensi dell’art. 284 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1 Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici

Regione Lombardia, allo scopo di organizzare, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e di favorire l'attività di ispezione sugli impianti stessi in tutto il territorio regionale, gestisce il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT) secondo modalità conformi alle Disposizioni approvate con Delibera Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 e n.X/4427 del 30.11.2015.

Attraverso tale sistema informativo, gli operatori degli impianti termici, gli amministratori di condominio ed i distributori di combustibili adempiono agli obblighi amministrativi previsti dalle norme vigenti e le Autorità Competenti organizzano le attività relative alle ispezioni sugli impianti termici e provvedono all'irrogazione delle eventuali sanzioni previste dalle norme vigenti. Il Catasto è reso accessibile via web anche ai cittadini, per consentire di verificare la situazione del loro impianto ed acquisire tutte le informazioni opportune in materia di impianti termici ed efficienza energetica.

Regione Lombardia esercita la gestione del Catasto tramite Infrastrutture Lombarde S.p.A., come indicato al punto 17 della Delibera di Giunta Regionale X/3965/2015.

1.1 Obiettivi

Il sistema informativo CURIT permette la dematerializzazione delle pratiche amministrative e l'uniformità delle procedure inerenti la gestione degli impianti termici ed ha i seguenti obiettivi:

- assicurare la disponibilità della conoscenza del parco impiantistico attraverso la raccolta e la condivisione di dati, unici ed omogenei, sul territorio regionale;
- realizzare servizi per i soggetti che a vario titolo ruotano attorno all'impianto termico nel corso del suo intero ciclo di vita;
- fornire alle Autorità Competenti e agli ispettori da queste incaricati strumenti per la gestione delle attività ispettive e per la predisposizione degli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- gestire le anomalie e le prescrizioni per gli impianti termici che risultino non essere in regola, con il conseguente iter di sospensione dell'esercizio degli impianti fino alla loro regolarizzazione;
- gestire, attraverso lo strumento del Portafoglio Digitale, il versamento dei contributi da parte degli utenti del Catasto a beneficio di Regione Lombardia e delle Autorità Competenti.

1.2 Utenti

I soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle attività del Catasto sono:

- il proprietario dell'immobile;
- l'occupante dell'immobile;
- l'amministratore dell'immobile;
- l'intestatario della fornitura di combustibile;
- il distributore di combustibile;
- il terzo responsabile;
- l'Autorità Competente;
- il manutentore;
- l'installatore;
- il conduttore dell'impianto termico;
- il progettista;
- il costruttore;
- l'ispettore;
- la software house;
- i Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT).

Per alcuni di questi soggetti è prevista una procedura di profilazione che consente differenti livelli di operatività e di accesso alle informazioni.

Gli adempimenti per l'accesso al Catasto e la manualistica destinata alle differenti categorie di utenti sono riportati sul portale web dedicato (www.curit.it).

Per gli utenti per i quali è previsto un accesso qualificato ai servizi del Catasto a seguito di registrazione al portale web è necessario sottoscrivere le specifiche *Condizioni d'uso* che Infrastrutture Lombarde S.p.A. mette a disposizione sul portale stesso. Le Condizioni d'uso possono prevedere l'invio di documentazione o di autocertificazioni che attestino il possesso dei requisiti dei soggetti che intendono registrarsi, nonché dichiarazioni sul rispetto di specifiche normative e sull'autorizzazione alla gestione delle informazioni personali.

1.3 Piattaforma tecnologica e architettura dati

Il sistema informativo centralizzato, raggiungibile attraverso protocolli informatici standard, consente alle diverse tipologie di utenti di completare l'intero ciclo informativo on line. Il sistema infatti si compone di applicazioni web indipendenti dal client su cui vengono utilizzate o di una specifica dotazione software che non sia un comune browser Internet. Lo sviluppo degli applicativi che consentono le attività del Catasto sono in generale realizzati su tecnologie Open Source allo stato dell'arte.

Attraverso il Catasto i soggetti preposti registrano le comunicazioni destinate alle Autorità Competenti, specificando i dati tecnici dell'impianto e quelli anagrafici del manutentore incaricato del controllo.

I modelli di comunicazione sono riconducibili all'impianto di riferimento, che rappresenta il centro delle relazioni tra soggetti, documenti e provvedimenti. L'identificazione dell'impianto è univocamente garantita dal Codice Impianto indicato nella relativa Targa (*cf. par. 1.5 "Targatura degli impianti termici"*). Ad ogni impianto sono correlati generatori, soggetti, dichiarazioni, rapporti di prova e di ispezione, documenti allegati, contributi versati.

La localizzazione dell'impianto si fonda su una serie di informazioni, quali il Comune sul cui territorio insiste l'impianto, l'indirizzo e i dati catastali dell'immobile cui l'impianto è asservito. Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire tutte le informazioni al soggetto demandato alla trasmissione della documentazione, che a sua volta provvede a segnalare l'eventuale rifiuto da parte del responsabile dell'impianto di comunicare i dati richiesti.

1.4 Procedure

1.4.1 Acquisizione e visualizzazione dei dati

CURIT gestisce l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli periodici e alle ispezioni effettuate sugli impianti termici in esercizio sul territorio regionale. Attraverso il Catasto avviene l'inserimento dei dati riportati su ogni modello documentale previsto dalla normativa vigente e vengono gestite le procedure di versamento dei contributi dovuti alle Autorità Competenti e alla Regione.

Tutti i documenti inseriti nel Catasto sono collegati all'impianto e archiviati affinché siano disponibili per le Autorità Competenti e per i responsabili degli impianti termici, in relazione alle loro differenti funzioni e per tutti gli scopi previsti dalla normativa.

Il Catasto, inoltre, permette il caricamento dei dati forniti dai distributori di combustibile secondo gli standard fissati da Regione Lombardia (*cf. par. 1.6 "Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile"*) e mette a disposizione delle Autorità Competenti procedure di consolidamento in caso di dati incompleti o imprecisi.

La documentazione sopra richiamata è fatta oggetto di archiviazione all'interno del Catasto per tutta la durata di esercizio dell'impianto.

La registrazione delle informazioni relative alle dichiarazioni di avvenuta manutenzione ed ai libretti di impianto deve essere effettuata esclusivamente attraverso l'interfaccia web del CURIT da parte di ciascun manutentore o installatore precedentemente registrato, oppure, in sua sostituzione, dai Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT). La stessa facoltà è data, nel caso in cui non abbia delegato la responsabilità dell'impianto ad un terzo, all'amministratore di condominio che si sia precedentemente registrato.

Eventuali trasmissioni della documentazione in forma cartacea, o in copia digitale (PDF), devono essere espressamente richieste dalle singole Autorità Competenti. Ogni trasmissione di tale fattispecie deve essere accompagnata con la distinta adottata con l'*Allegato 5* del presente Decreto

Il libretto di impianto e la Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione possono essere resi disponibili all'utente in formato PDF o elettronico, editabili al fine della compilazione e degli aggiornamenti in forma elettronica, previo assenso da parte dell'utente stesso. Tale documentazione dovrà comunque essere resa disponibile in formato cartaceo in sede di ispezione da parte dell'Autorità Competente.

La trasmissione per via telematica delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione e delle altre comunicazioni previste deve avvenire non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello della loro redazione. Nel caso in cui la trasmissione avvenga tramite i CAIT, i documenti cartacei in originale devono essere consegnati agli stessi non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello della loro redazione. I CAIT, per completare la trasmissione telematica, hanno a disposizione i due mesi successivi la consegna.

Al fine del miglioramento della qualità del dato, Infrastrutture Lombarde S.p.A., previa opportuna condivisione con le Autorità Competenti, può determinare il blocco della registrazione di nuovi impianti nel Catasto da parte dei singoli operatori. In questo caso le Autorità Competenti saranno tenute, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'operatore, alla registrazione dei nuovi impianti attraverso una procedura semplificata che consenta loro l'individuazione del rischio di duplicazione di un impianto già censito, procedendo di conseguenza alla registrazione del nuovo impianto o all'assegnazione all'operatore che lo ha richiesto. La procedura semplificata consente la registrazione di nuovi impianti da parte delle Autorità Competenti sulla base di una serie minima di dati. L'operatore (installatore o manutentore) che ha richiesto la generazione del nuovo impianto procede poi al completamento delle informazioni richieste.

Il Catasto, oltre alla modalità di registrazione delle singole Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione tramite specifica interfaccia, prevede anche il caricamento delle dichiarazioni in forma massiva rispetto a tutte le attività eseguite in un determinato periodo, non antecedente ad un mese solare. Una volta effettuata la validazione dei dati inseriti, è possibile visualizzare lo storico e il dettaglio delle dichiarazioni presentate, che non possono però essere più modificate. La facoltà di modifica è limitata all'Autorità Competente a cui la singola dichiarazione è stata inoltrata.

Al fine di adeguare il CURIT alle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli altri catasti di Regione Lombardia, si adotta il formato XML (eXtensible Markup Language) come protocollo di trasmissione massiva delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione. I tracciati sono pubblicati sul portale web del Catasto ed è facoltà di Infrastrutture Lombarde S.p.A. prevederne la revisione e l'adeguamento, dandone tempestiva comunicazione a Regione Lombardia, alle Autorità Competenti ed agli operatori interessati.

Le Autorità Competenti, oltre agli strumenti messi a disposizione dal portale web, hanno la facoltà di gestire la porzione di banca dati di propria pertinenza, allo scopo di utilizzare i dati per analisi ed elaborazioni proprie, anche attraverso repliche della base dati, previo specifici accordi con Infrastrutture Lombarde S.p.A..

Tutte le attività e i dati caricati nel Catasto possono essere fatti oggetto di controllo in tempo reale da parte delle Autorità Competenti, mentre i processi sono pensati per ridurre al minimo lo scambio di dati elettronici, così come la stampa di documenti.

A fronte di specifiche nuove funzionalità, Infrastrutture Lombarde S.p.A., dandone preventiva comunicazione a Regione Lombardia, alle Autorità Competenti ed agli operatori interessati, può modificare le modalità operative di registrazione dei dati a Catasto.

Le informazioni da trasmettere al Catasto sono quelle riportate nei modelli di libretto di impianto e nei rapporti di controllo di cui all'*Allegato 2* e *Allegato 3* del presente Decreto. A seguito della registrazione dei dati richiesti, attraverso il Catasto è possibile stampare i relativi modelli accatastati.

Le Autorità Competenti hanno l'obbligo di registrare in CURIT, anche tramite gli Ispettori da loro incaricati, le informazioni derivanti dalle ispezioni degli impianti termici. I modelli di riferimento per le ispezioni sono riportati nell'*Allegato 1* al presente Decreto.

1.4.2 Gestione delle attività in capo alle Autorità Competenti

Le Autorità Competenti possono gestire le attività ispettive sia di impianti già censiti, sia di impianti in stato di accatastamento provvisorio, a partire da elenchi relativi ad utenze non confermate, impostando differenti parametri di selezione, privilegiando ispezioni su impianti non ancora accatastati.

Il Catasto fornisce agli ispettori strumenti per la gestione delle verifiche loro assegnate e la compilazione dei rapporti di ispezione.

Il Catasto genera rapporti, statistiche e stampe riassuntive rispetto alle attività di programmazione delle Autorità Competenti, degli ispettori e degli operatori del settore.

Al fine di redigere la *Relazione Biennale* prevista al punto 23 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, da parte della Regione o di chi per essa, è previsto il supporto di idonea strumentazione di *business intelligence*. Quest'ultima deve consentire di elaborare i dati necessari per la programmazione delle politiche energetiche di Regione Lombardia.

Nell'ambito della gestione del CURIT, le Autorità Competenti sono tenute all'aggiornamento delle tabelle di propria competenza. Infrastrutture Lombarde S.p.A. deve prevedere la centralizzazione delle informazioni comuni all'intero territorio regionale, nonché l'invocazione di servizi esterni finalizzati ad uniformare le informazioni. Infrastrutture Lombarde S.p.A., nella modifica di tali procedure, provvede a dare tempestiva e opportuna informazione alle Autorità Competenti.

Le Autorità Competenti sono tenute a loro volta ad intervenire nei casi in cui sia accertato un errore di compilazione rispetto ai documenti cartacei. Qualora l'Autorità Competente provveda ad eliminare una dichiarazione su segnalazione del soggetto preposto, i contributi addebitati sul *Portafoglio Digitale* possono essere rimborsati solo se rientranti nelle casistiche previste per le attività di storno, pubblicate sul portale web. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche disposizioni che Infrastrutture Lombarde S.p.A. mette a disposizione degli utenti del Catasto attraverso il portale web.

Eventuali interventi di correzione dei dati da parte delle Autorità Competenti devono limitarsi ad azioni di bonifica, escludendo comunque la possibilità di eliminazione del dato, almeno per il periodo di validità della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione trasmessa.

CURIT segnala alle Autorità Competenti la presenza di impianti non a norma che rechino nei rapporti di controllo tecnico *Raccomandazioni* o *Prescrizioni*. In questi casi le Autorità Competenti possono predisporre ispezioni che vadano a determinare la reale situazione dell'impianto, prima di adottare opportuni provvedimenti.

CURIT consente di registrare anche rapporti di controllo per i quali l'utente finale non abbia voluto corrispondere al manutentore i contributi previsti per Regione Lombardia e per le Autorità Competenti, senza intaccare il credito residuo sul *Portafoglio Digitale* dell'operatore. Il sistema catastale segnala ai medesimi Enti il mancato introito conseguito.

1.5 Targatura degli impianti termici

Tutti gli impianti termici devono essere dotati della *Targa Impianto*, consegnata all'utente finale dal manutentore all'atto della prima manutenzione per cui è prevista la trasmissione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione o dall'installatore nel caso di impianti installati, ristrutturati o sostituiti. Anche in fase di ispezione di impianti termici non ancora targati è applicata la *Targa Impianto* a cura dell'ispettore incaricato dall'Autorità Competente.

Le targhe sono distribuite a titolo gratuito; pertanto non possono essere richiesti contributi economici per la consegna delle stesse. Non è prevista neanche la sottoscrizione di apposite convenzioni da parte delle Autorità Competenti o eventuali soggetti delegati alla distribuzione per avere le targhe, se non esplicitamente previsto da Regione Lombardia. Gli stessi operatori non possono richiedere maggiori oneri all'utente finale responsabile dell'impianto per l'applicazione della *Targa Impianto*.

I generatori che sono al servizio di un unico sistema di distribuzione operano come unico impianto termico e devono essere censiti attraverso un'unica *Targa impianto*, pur se alimentati da generatori e vettori energetici differenti. Allo stesso modo, sono considerati un unico impianto termico generatori destinati a servizio della medesima unità immobiliare per cui non è prevista alcuna rete di distribuzione, come, ad esempio, apparecchi singoli ad energia radiante, aerotermi o condizionatori d'aria non canalizzata (sistemi mono o multi split). Anche in questi casi verrà attribuita un'unica *Targa Impianto*. Per gli impianti composti da più generatori privi di sistemi di distribuzione è prevista l'attività di controllo, manutenzione e verifica quando la potenza, o la somma delle potenze per tipologia di generatori, supera la potenza di 5 kW per i gruppi termici e di 12 kW per macchine frigorifere e pompe di calore.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, apparecchi preposti alla climatizzazione di singoli locali o parti limitate di un'unità immobiliare, come ad esempio stufe installate in modo fisso, se comprese nell'ambito di applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, costituiscono un impianto separato rispetto all'impianto termico che garantisce il servizio all'intera unità immobiliare, o all'intero edificio in caso di impianto centralizzato, tramite propria rete di distribuzione.

Le targhe sono raccolte in plichi, ogni plico è composto da 50 targhe. Al plico è attribuita una codifica facente parte del codice *Targa Impianto* e che consente l'associazione univoca di ogni *Targa Impianto* al plico di origine.

La singola *Targa Impianto* è prodotta in n. 3 copie, di cui una che dovrà essere apposta sul generatore principale, le altre due conservate a cura del responsabile di impianto per eventuale sostituzione o deterioramento della targa precedentemente utilizzata.

Per impianti installati in centrale termica, il responsabile deve applicare, in corrispondenza dell'ingresso della centrale, idonea cartellonistica non deteriorabile su cui siano riportate le seguenti informazioni:

- il nominativo del Responsabile dell'impianto con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- il nominativo del Conduttore, se previsto, con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- il periodo e l'orario di funzionamento dell'impianto;
- una copia della *Targa Impianto*;
- recapiti e numeri utili.

La cartellonistica può essere riportata in due o più supporti diversi, separando i dati riferiti all'impianto che sono immutabili nel tempo da quelli che possono subire variazioni nel corso del ciclo di vita dell'impianto, come ad esempio il responsabile ed i suoi riferimenti.

Ogni *Targa Impianto* è corredata da due matrici contenenti il codice identificativo univoco dell'impianto termico, da apporre sul nuovo Libretto di Impianto e sul Rapporto di Controllo Tecnico redatti in occasione delle attività che generano la targatura dell'impianto.

Infrastrutture Lombarde S.p.A. provvede a far pervenire a ciascuna Autorità Competente un congruo quantitativo di plichi di targhe in relazione alla numerosità degli impianti esistenti sul rispettivo territorio di competenza. Il sistema informativo CURIT gestisce il ciclo di vita dei plichi, tracciandone le fasi di spedizione, consegna al manutentore e utilizzo delle targhe in essi contenute. E' compito dell'Autorità Competente registrare sul sistema informativo CURIT l'avvenuta ricezione e la consegna al manutentore o installatore. Per tale attività l'Autorità Competente può avvalersi del supporto delle Associazioni di Categoria di impiantisti e manutentori. L'eventuale smarrimento di plichi consegnati a ispettori, manutentori ed installatori è segnalato direttamente dall'operatore attraverso un'apposita funzione sul portale web o tramite i canali comunicativi previsti. Tale operazione annulla la validità dei codici targa indicati che non potranno più essere utilizzati per la targatura degli impianti.

Gli installatori, i manutentori e gli ispettori provvedono quindi ad applicare la *Targa Impianto* agli impianti installati o su cui effettuano la manutenzione e a darne successiva comunicazione al momento della trasmissione del nuovo Libretto di impianto o della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione, determinando così l'associazione univoca tra il codice *Targa Impianto* e l'impianto termico stesso. E' vietato procedere alla targatura di un impianto su cui è già apposta una targa. La mancata applicazione o registrazione a CURIT della targa impianto o la ritargatura espone il soggetto inadempiente alle sanzioni previste dall'art. 27, comma 2 e comma 13 della legge regionale n.24 dell'11.12.2006.

I dettagli operativi delle diverse fasi di attuazione della procedura di targatura degli impianti vengono pubblicati a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A. sul portale web.

La composizione del codice *Targa Impianto* è generica e non identifica l'Autorità Competente né il territorio comunale in cui è ubicato l'impianto targato, pertanto le Targhe sono utilizzabili indistintamente su tutto il territorio regionale, a prescindere da dove sono state reperite. Le targhe non possono essere trasferite da un manutentore o installatore ad altri operatori.

Il codice *Targa Impianto* è collegato all'impianto fino alla sua dismissione. Il cambio di combustibile utilizzato da un impianto termico non comporta l'assegnazione di una nuova *Targa Impianto*. Solo nei casi di trasformazione da impianto termico centralizzato a più impianti autonomi, e viceversa, è necessario procedere ad una nuova targatura degli impianti coinvolti.

E' previsto un sistema di monitoraggio della consegna delle *Targhe Impianto* agli operatori e della loro gestione da parte degli stessi. Possono pertanto essere previste limitazioni al numero di targhe consegnate a ciascun operatore anche in relazione a quelle già ritirate e consegnate agli utenti responsabili di impianto. A questo proposito si rinvia alle indicazioni che verranno pubblicate a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A. sul sito di riferimento.

1.5.1 Caratteristiche della Targa Impianto

La *Targa Impianto* ha la forma di un rettangolo, i cui lati misurano rispettivamente 50 mm e 65 mm. Ciascuna Targa impianto è personalizzata con l'aggiunta del codice identificativo univoco dell'impianto termico ed un QR Code. Il codice impianto è costituito da 16 caratteri e contiene un carattere di verifica di congruità ed esistenza del codice stesso, *check digit*. La presenza del QR Code, ovvero un codice grafico bidimensionale che contiene informazioni e/o collegamenti web, è previsto al fine di semplificare l'acquisizione delle informazioni relative all'impianto termico tramite idonea apparecchiatura elettronica.

La *Targa Impianto* è realizzata su materiale adesivo con sistema che ne evita l'asportazione integra per un successivo riutilizzo.

1.6 Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile

I Distributori di combustibile sono tenuti a fornire le informazioni relative alle proprie utenze attive al 31 dicembre di ogni anno entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo, secondo quanto previsto al punto 22 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015.

I gestori delle reti di teleriscaldamento, i venditori di biomassa combustibile ed i distributori di gasolio e GPL per riscaldamento extra rete sono considerati a tutti gli effetti distributori di combustibile e pertanto soggetti agli obblighi di trasmissione dei dati delle utenze attive.

Il mancato invio della dichiarazione da parte del soggetto tenuto alla trasmissione è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 3 della Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24.

Al fine di adeguarsi alle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli altri catasti di Regione Lombardia in esercizio rispetto ai temi ed alle funzioni di ambito energetico ed ambientale, si adotta come protocollo di trasmissione il formato XML (eXtensible Markup Language).

I distributori sono tenuti alla trasmissione del file secondo le tempistiche indicate e utilizzando le modalità operative riportate, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A., nell'apposita sezione dedicata sul portale web, ove vengono pubblicate anche le caratteristiche del tracciato. Infrastrutture Lombarde S.p.A. ha la possibilità di modificare sia le modalità operative di trasmissione che le caratteristiche del tracciato, dandone tempestiva ed opportuna informazione a Regione Lombardia ed ai soggetti coinvolti.

1.7 Portafoglio digitale operatori CURIT

Per inserire nel Catasto le Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione, gli operatori registrati devono versare il contributo regionale e quello relativo alle Autorità competenti, corrisposto dagli utenti, secondo quanto previsto al punto 19 della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 e s.m.i.

I pagamenti sono effettuati dall'operatore esclusivamente tramite lo strumento del *Portafoglio Digitale*, sul quale sono addebitate, in modo automatico, la quota del contributo regionale e la quota del contributo previsto per le Autorità Competenti, a seguito della registrazione delle singole dichiarazioni.

Il *Portafoglio Digitale* viene identificato attraverso un codice portafoglio univoco a 18 cifre attribuito automaticamente a tutti gli operatori registrati. Ogni operatore può ritrovare il proprio codice nella personale scheda anagrafica presente sul portale web.

L'operatore ricarica il *Portafoglio Digitale* per il credito che gli consente di operare sul Catasto, seguendo le modalità di ricarica riportate sul portale web.

Qualora il soggetto titolare del *Portafoglio Digitale* cessi la propria attività, a seguito di idonea richiesta, può ottenere la restituzione del credito residuo secondo le modalità indicate a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A. sul portale web.

Sul portale web del Catasto sono riportate, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A., le casistiche per le quali poter richiedere uno storno e le relative modalità.

Il contributo raccolto tramite il *Portafoglio Digitale* all'atto della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione corrisponde alla somma delle quote del contributo regionale e del contributo a favore dell'Autorità Competente, come individuati al punto 19 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, sulla base della potenza dell'impianto. Il sistema del CURIT rilascia la distinta di avvenuto pagamento con indicati i soggetti responsabili degli impianti termici per i quali si è provveduto al pagamento dei contributi dovuti alla Regione e all'Autorità competente.

Nel rispetto dell'applicazione della Delibera di Giunta Regionale sopra citata, gli impianti costituiti esclusivamente da apparecchi alimentati da biomassa legnosa, le pompe di calore, le macchine frigorifere e le sottostazioni di teleriscaldamento, che nelle fattispecie rientrano nell'ambito di applicazione del provvedimento stesso, sono esentati dal pagamento del contributo per le Autorità Competenti e per Regione Lombardia. La presentazione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione per queste tipologie di impianti avviene in modo analogo alle altre tipologie di impianti, secondo le frequenze stabilite per le operazioni di controllo e manutenzione.

In presenza di impianti termici costituiti da generatori di tipo diverso, il sistema calcola il contributo da corrispondere all'atto della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione tenendo in considerazione solo gli apparecchi alimentati a combustibili fossili, escludendo in ogni caso eventuali apparecchi alimentati a biomassa legnosa, le pompe di calore, i collettori solari termici, le macchine frigorifere e le sottostazioni di teleriscaldamento. Qualora i generatori a fonte fossile siano più di uno

e tutti concorrano a servire lo stesso impianto, il contributo deve essere determinato sulla base della somma delle singole potenze.

Al fine di consentire la piena operatività del Portafoglio Digitale per la raccolta dei contributi di propria competenza, le singole Autorità Competenti sottoscrivono un Accordo con Infrastrutture Lombarde S.p.A.. L'Accordo non comporta oneri economici per le Parti.

2 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT)

2.1 Requisiti dei CAIT

Come indicato al punto 4 lettera j) della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 e s.m.i., i CAIT sono Centri di informazione per gli operatori del settore e fungono da supporto per la trasmissione telematica della documentazione relativa agli impianti termici censiti all'interno di CURIT.

Affinché i CAIT possano esercitare la propria attività, sia nel caso in cui siano già operanti sulla base del D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012, sia nel caso di nuova attivazione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di operatori con un'adeguata competenza professionale in relazione alle attività svolte, sia per la trasmissione telematica della documentazione che dell'informazione tecnico-impiantistica agli utenti, conseguita mediante concrete esperienze lavorative o corsi di formazione e/o aggiornamento;
- disporre di autonomia logistica/organizzativa, in particolare di appositi contrassegni di identificazione visibili da terzi nonché di adeguata dotazione mobiliare e strumentale;
- garantire la disponibilità di uffici accessibili al pubblico;
- presentare un documento nel quale siano descritte le procedure e sia affrontato il tema del risk management.

Il soddisfacimento dei suddetti requisiti dovrà essere verificato da Infrastrutture Lombarde S.p.A., secondo modalità dalla stessa definite e pubblicate sul portale web. A seguito dell'esito positivo della verifica e prima di operare, il soggetto che intende gestire un CAIT deve depositare presso Infrastrutture Lombarde S.p.A. un documento attestante la stipula di apposita Polizza assicurativa con un istituto assicurativo regolarmente operante finalizzata a garantire il risarcimento di danni diretti e indiretti provocati agli operatori del settore che si avvalgono del loro servizio. La garanzia deve essere rinnovata annualmente per un massimale di copertura di almeno € 100.000,00 (centomila). Il soggetto che intende gestire un CAIT deve depositare presso Infrastrutture Lombarde S.p.A. un documento attestante la stipula di una Polizza assicurativa, con un istituto assicurativo regolarmente operante, che garantisca il risarcimento di danni diretti e indiretti provocati agli operatori del settore che si avvalgono del loro servizio. La garanzia deve essere rinnovata annualmente per un massimale non inferiore a quanto sopra previsto. I gestori dei CAIT possono avvalersi delle polizze assicurative già in essere per gli altri servizi erogati purché garantiscano la medesima copertura sopra indicata.

"Prima della scadenza della copertura assicurativa, il soggetto responsabile del CAIT deve presentare a Infrastrutture Lombarde S.p.A. la documentazione attestante il rinnovo della polizza, con le medesime caratteristiche sopra indicate, pena la revoca del riconoscimento come CAIT.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi di funzionamento e delle funzioni indicate al successivo punto 2.2 comportano la revoca del riconoscimento del CAIT da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A.. Le eventuali inadempienze relative all'inserimento dei dati nel CURIT devono essere contestate dall'Autorità Competente direttamente all'operatore del settore, ferma restando la possibilità per quest'ultimo di rivalersi sul CAIT di cui si è avvalso. Le Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione devono essere custodite in modo da garantire la sicurezza materiale delle stesse e ordinate con modalità tali da consentire, a Regione Lombardia, Infrastrutture Lombarde S.p.A. o alle Autorità Competenti, di acquisire copia degli atti relativi a dichiarazioni presentate, con un preavviso di trenta giorni. La documentazione è tenuta a disposizione di Regione Lombardia, di Infrastrutture Lombarde S.p.A. e delle Autorità Competenti fino al termine stabilito di validità delle dichiarazioni.

Il responsabile del CAIT si impegna a costituire, aggiornare, mantenere presso le proprie strutture operative i documenti cartacei di cui si è provveduto alla informatizzazione o delle comunicazioni di avvenuta trasmissione informatizzata alle Autorità Competenti, per il periodo temporale delle due successive stagioni termiche. L'archiviazione da parte del CAIT incaricato non esonera il manutentore o Terzo Responsabile alla conservazione della documentazione prevista al punto 14 comma 10 della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015.

Il personale del CAIT (responsabili, operatori dipendenti e collaboratori) che svolge le attività affidate specificate in precedenza non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse nell'esercizio delle mansioni svolte.

Il personale deve ritenersi coinvolto in situazioni di conflitto d'interesse qualora si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni:

- titolarità/rappresentanza legale di una azienda del settore che utilizzi il servizio CAIT;
- compartecipazione finanziaria e/o patrimoniale con l'impresa rappresentata che utilizzi il servizio CAIT;
- consanguineità (entro il quarto grado) e affinità (entro il secondo grado) con il richiedente.

2.2 Operatività dei CAIT

I Centri Assistenza svolgono le specifiche attività di:

- verifica e accertamento della completezza delle dichiarazioni secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 e s.m.i.;
- organizzazione e registrazione nel Catasto delle informazioni inerenti le suddette dichiarazioni;
- conservazione ed aggiornamento del fascicolo del fruitore del servizio e della relativa banca dati anagrafica.

Nello svolgimento delle attività affidate, il CAIT deve operare assicurando adeguati livelli di controllo, sicurezza, riservatezza, responsabilità nell'utilizzo dei sistemi informativi, attraverso l'utilizzo di procedure scritte.

In particolare, ogni CAIT, così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 e s.m.i., deve garantire:

- la gestione delle fasi di ricevibilità, ammissibilità amministrativa ed istruttoria delle dichiarazioni presentate da parte del fruitore del servizio, mediante l'utilizzo di apposita check list che verifichi il numero e la tipologia degli allegati consegnati, l'eventuale consegna errata di allegati in fotocopia, la completezza e la leggibilità dei dati, la separazione tra gli allegati con prescrizioni e quelli che ne sono sprovvisti, il rispetto dei tempi di consegna, la corresponsione dei contributi previsti;
- la gestione dell'istruttoria delle dichiarazioni presentate dal fruitore del servizio mediante l'apposizione di timbro CAIT, data di consegna e firma sulla distinta di consegna del manutentore;
- l'acquisizione e la trasmissione delle dichiarazioni per via telematica al Catasto entro 2 mesi a partire dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio, privilegiando l'inserimento delle dichiarazioni che presentano delle prescrizioni;
- la verifica dei dati inseriti nelle dichiarazioni mediante le specifiche tecniche e le procedure operative fornite dal sistema informativo, con creazione e stampa delle relative distinte a conclusione delle registrazioni;
- la gestione dell'istruttoria delle assunzioni di responsabilità presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, con verifica della completezza dei dati, successiva trasmissione telematica, creazione e stampa di apposita distinta;
- la conservazione delle dichiarazioni in formato cartaceo e digitale, secondo opportune modalità di archiviazione, considerando che i documenti cartacei in originale devono essere conservati per il periodo di validità della dichiarazione stessa;
- l'aggiornamento dell'anagrafica del fruitore di servizio aderente al CAIT, anche mediante la registrazione della taratura annuale degli strumenti per l'analisi di combustione;
- la sottoscrizione del contratto (con mandato esclusivo) rilasciato dal singolo fruitore di servizio al CAIT medesimo, mandato che deve dare espressa abilitazione al trattamento dei dati, esplicitare l'impegno del mandante a rivolgersi al CAIT per assumere informazioni sullo stato delle proprie dichiarazioni, fino a revoca del mandato, ottemperare a quanto previsto dal D.lgs. 193/06 e contenere regolare documentazione attestante l'eventuale proroga del contratto alla sua naturale scadenza;
- l'adeguata archiviazione dei mandati ricordati al punto precedente e la loro custodia presso la propria sede, ai fini della capacità di esibire, dietro richiesta, a Regione Lombardia, a Infrastrutture Lombarde S.p.A o alle Autorità Competenti gli stessi mandati, senza possibilità di richiedere alcun onere;
- l'adozione di idonee misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto dell'art. 7, punto 2, lettera f) del D.lgs. 196/03, e la concreta attuazione dei perfezionamenti o delle modifiche richieste da Regione Lombardia per il perseguimento dei fini tutelati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Ogni CAIT deve individuare un responsabile che risponda della corretta esecuzione degli adempimenti affidati.

Ai fini dell'espletamento dei compiti di vigilanza, il responsabile individuato consente l'accesso ai locali del CAIT, ai dati ed alla documentazione acquisita e custodita a tutti i soggetti demandati per eventuali verifiche.

2.3 Provvedimenti a seguito di irregolare esecuzione delle attività assegnate

Infrastrutture Lombarde S.p.A., per conto di Regione Lombardia, e le Autorità Competenti possono effettuare accertamenti sulla corrispondenza tra i dati contenuti nel sistema informativo e quelli contenuti nella documentazione archiviata dai CAIT.

Infrastrutture Lombarde S.p.A., anche su segnalazione delle Autorità Competenti, comunica al CAIT eventuali irregolarità riscontrate nell'esecuzione delle attività delegate e richiede la correzione entro un tempo massimo di quindici giorni.

Qualora, in base a controlli effettuati sull'archivio delle dichiarazioni, venga riscontrata la mancata corrispondenza tra i dati del sistema informativo e la documentazione archiviata, per cause imputabili al CAIT e con effetti sulle attività delle Autorità Competenti, Infrastrutture Lombarde S.p.A. attiva adeguati interventi sostitutivi correttivi e, nei casi più gravi e in caso di irregolarità negli accessi e nell'utilizzo del sistema informativo, ha facoltà di procedere al ritiro dell'autorizzazione per l'accesso al servizio informatizzato rilasciata al CAIT e/o alla disabilitazione senza alcuna preventiva comunicazione ai responsabili di tale comportamento.

3 Termoregolazione e contabilizzazione del calore

La Legge Regionale n. 20 del 8 luglio 2015 ha differito al 31.12.2016 la scadenza entro cui deve essere assolto l'obbligo di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore in tutti gli impianti a servizio di più unità immobiliari, salvo nei casi in cui sia stata attestata l'impossibilità secondo quanto previsto dal punto 10 della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015. Il mancato rispetto del suddetto obbligo, laddove esistente, costituisce mancata conformità alle prescrizioni normative e comporta la decadenza dal ruolo di Terzo Responsabile come riportato al punto 11 comma 5 della medesima Delibera.

A seguito della installazione di sistemi di contabilizzazione del calore e/o di termoregolazione è richiesto l'adeguamento del libretto di impianto, di cui all'*Allegato 2*, in particolare delle *Schede 5 e 6*. Tale operazione deve essere effettuata a cura del responsabile dell'impianto, se questi corrisponde al Terzo Responsabile o all'Amministratore di Condominio e a cura dell'installatore dell'impianto o del sistema di termoregolazione e contabilizzazione negli altri casi. Nel caso sia attestata l'impossibilità tecnica dell'intervento o l'inefficienza dell'installazione rispetto ai risparmi energetici potenziali, le schede di cui sopra devono riportare sinteticamente le motivazioni di impossibilità/inefficienza ed i riferimenti del tecnico abilitato che le ha sottoscritte. La relativa relazione tecnica dettagliata deve essere allegata al libretto di impianto. Nel caso di rifiuto all'installazione da parte di singoli utenti dell'impianto, occorre indicare nelle note della *Scheda 5* del libretto di impianto le unità immobiliari in cui è stata impedita l'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione. Poiché la comunicazione di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione avviene tramite l'aggiornamento a CURIT del libretto di impianto, l'*Allegato 4* del D.D.U.O. n. 5027 del 11.6.2014 è abrogato.

La valutazione di inefficienza sotto il profilo dei costi per l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione deve essere basata sul valore di risparmi attesi, attualizzati al momento dell'installazione, con un rientro semplice dell'investimento in 8 anni. Nel computo degli interventi da considerare per la valutazione dei costi rientrano solo quelli diretti e necessari per l'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione; sono esclusi gli interventi che dovrebbero essere comunque realizzati, anche se non nell'immediato, per garantire l'efficienza dell'impianto termico (es. defangatore, addolcitore).

L'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione deve essere eseguita in conformità alle norme di buona tecnica, da imprese in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 37/08. Tale installazione, se effettuata senza modificare o sostituire componenti del sistema di distribuzione, ma intervenendo solo sui terminali scaldanti con l'installazione di detentori idonei e ripartitori, può avvenire anche senza la preventiva predisposizione del progetto ex art. 5 del DM 37/2008.

Il tecnico che ha effettuato l'installazione deve consegnare al responsabile dell'impianto una relazione descrittiva del sistema di termoregolazione e contabilizzazione installato e le modalità di utilizzo del sistema per i singoli utenti.

Gli edifici costituiti da un'unica o da più unità immobiliari, gestiti ed utilizzati da un unico soggetto, a qualsiasi titolo, serviti da un unico impianto centralizzato, sono esentati dagli obblighi di contabilizzazione del calore. Tale esenzione resta in essere finché sussiste lo stato di fatto e di diritto sopra specificato.

La lettura dei contabilizzatori può essere affidata ad un soggetto terzo ma la responsabilità della corretta gestione del sistema di contabilizzazione rimane in capo al responsabile dell'impianto.

Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire agli utenti-un prospetto previsionale di tutte le spese, comprensivo dei costi per la lettura dei contabilizzatori ed un prospetto consuntivo. I consuntivi delle spese approvati devono essere conservati per almeno cinque anni. Inoltre il responsabile è tenuto ad attivarsi per verificare casi di consumi anomali o di malfunzionamento dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione. Il proprietario della singola unità immobiliare è tenuto ad informare il responsabile dell'impianto, o eventualmente il terzo incaricato, di tutte le modifiche interne alla propria proprietà che coinvolgono l'impianto di distribuzione del calore, come ad esempio la sostituzione di singoli caloriferi o lo spostamento degli stessi.

La definizione di "termoregolazione" di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, punto 4 comma 1 lettera rrr. è da intendersi riferita al sistema di regolazione climatica che interviene direttamente sul generatore. Nei casi di impianti centralizzati dotati di regolazione autonoma per singola unità abitativa o singoli ambienti la regolazione può avvenire su più di due livelli nell'arco delle 24 ore.

L'installazione dei soli sistemi di termoregolazione autonoma e relativa contabilizzazione, senza il coinvolgimento del sistema di generazione, non comporta l'aggiornamento dell'APE, Attestato di Prestazione Energetica, dell'edificio o delle unità immobiliari a cui è riferito.

Infrastrutture Lombarde S.p.A. è tenuta a pubblicare sul portale web, in apposita sezione, esempi di impianti realizzati ed adeguati, nonché le informazioni esemplificative di interventi realizzati, a vantaggio sia degli operatori che degli utenti finali.

Infrastrutture Lombarde S.p.A., per conto della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, coordina un Tavolo Tecnico che monitora l'applicazione sul territorio delle disposizioni di legge connesse al rispetto degli obblighi di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, al quale partecipano le Associazioni degli operatori del settore e le Associazioni di tutela dei consumatori, anche attraverso l'adozione di documentazione, sia tecnica che divulgativa, per agevolare l'applicazione di tale provvedimento.

4 Conduzione degli impianti termici

Il patentino per la conduzione degli impianti termici è obbligatorio per impianti termici costituiti da uno o più focolari, la cui potenza nominale al focolare complessiva sia superiore a 232 kW.

Al fine di costituire un elenco unico regionale completo dei soggetti abilitati alla conduzione di impianti termici in CURIT, le Province sono tenute a predisporre tale elenco secondo le modalità indicate da Infrastrutture Lombarde S.p.A attraverso il portale web, a cui successivamente l'elenco deve essere inviato. Le informazioni relative ai soggetti che costituiscono l'elenco sono indicate di seguito:

- Provincia che ha emesso il patentino
- Numero di Patentino
- Cognome
- Nome
- Codice Fiscale
- Tipo Toponimo
- Nome Toponimo
- Civico
- CAP
- Città
- Provincia
- Telefono
- Cellulare
- Fax
- E-mail
- Grado Patentino

- Data rilascio patentino
- Stato (Attivo/Sospeso/Revocato)
- Note

Le Province sono tenute ad inviare a Infrastrutture Lombarde S.p.A. una comunicazione relativa ai nuovi corsi per conduttori di impianti termici, come già indicato dal Decreto Dirigenziale n. 1861 del 7 marzo 2012. Al fine di implementare ed aggiornare l'elenco dei soggetti abilitati, alla conclusione del percorso formativo, la Provincia deve trasmettere l'elenco dei soggetti che hanno superato con profitto l'esame conclusivo e richiesto il patentino per la conduzione degli impianti termici.

L'aggiornamento dei dati relativi ai singoli conduttori esposti nell'elenco può avvenire attraverso una comunicazione del diretto interessato alla Provincia competente che ha rilasciato il patentino. Successivamente la Provincia comunica a Infrastrutture Lombarde S.p.A. le informazioni da sottoporre ad aggiornamento.

5 Ulteriori precisazioni

5.1 Definizione di impianto termico

Rientrano nella definizione di impianto termico civile e, conseguentemente, nell'ambito di applicazione della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 gli impianti destinati alla climatizzazione di ambienti non destinati alla permanenza di persone ma a garantire le condizioni ambientali necessarie per la produzione di beni e servizi (a titolo di esempio non esaustivo: serre e locali per server). Gli impianti termici sono considerati ad uso produttivo quando anche solo una parte dell'energia termica generata è direttamente utilizzata per la produzione.

5.2 Ristrutturazione di impianto termico

In conformità alla definizione di "ristrutturazione di impianto termico" contenuta nei decreti ministeriali del 26 giugno 2015 e nel decreto regionale n. 6480 del 30.7.2015, oltre che nella Delibera della Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015, si precisa che tale attività comprende, oltre al rinnovamento sostanziale dei sistemi di produzione e distribuzione, anche interventi sul sistema di emissione. Rientra nella definizione di ristrutturazione di un impianto termico anche l'erogazione di un servizio aggiuntivo da parte di un impianto esistente (ad esempio, quando un impianto destinato alla sola climatizzazione invernale viene integrato con la produzione di acqua calda sanitaria).

5.3 Disposizione comma 20.4 della Delibera della Giunta Regionale n. X/3965/2015

Qualora l'impianto oggetto di ispezione non abbia raggiunto il rendimento minimo di combustione previsto al punto 9 della dgr X/3965/2015, il Responsabile dell'impianto è tenuto ad assicurare l'esecuzione degli interventi necessari al ripristino del suddetto rendimento nei termini previsti dall'Autorità competente, che dovrà essere prontamente informata. Nel caso in cui non sia possibile ripristinare il suddetto rendimento, il Responsabile sarà tenuto a sostituire il generatore di calore entro 180 giorni dall'ispezione.

5.4 Sostituzione di generatori di potenza inferiore a 50 kW

In relazione a quanto previsto al punto 4.10 delle disposizioni allegate al decreto regionale n. 6480 del 30.7.2015, si specifica che la sostituzione di una caldaia con un'altra di diversa tipologia (es. condensazione, multistadio, modulante, tradizionale) non è assimilata ad un cambio di tipologia di generatore; pertanto, nel caso in cui non vi sia un cambio di combustibile e nel caso in cui la potenza termica della nuova caldaia non sia superiore a 50 kW, non è necessario presentare al Comune la relazione tecnica di cui al punto 4.8 delle predette disposizioni. L'esclusione vale anche nel caso in cui la caldaia sia sostituita con una pompa di calore di potenza inferiore o uguale a 15 kW. Rimane l'obbligo di trasmettere al Comune la dichiarazione di conformità di cui al DM 37/2008 e alla Autorità competente in materia di ispezioni sugli impianti termici il rapporto di controllo tecnico e l'aggiornamento del libretto di impianto previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015.

5.5 Dichiarazione prevista dagli art. 284 e 285 del d.lgs. 152/2006

La dichiarazione del rispetto delle caratteristiche e dei limiti indicati agli artt. 285 e 286 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevista all'art. 284 e 285 del medesimo Decreto può essere redatta sulla base del successivo *Allegato 9*, salvata in formato PDF ed inviata tramite posta elettronica certificata all'Autorità Competente. I comuni e chiunque abbia un interesse, giuridicamente protetto, all'acquisizione di tale dichiarazione può chiederne copia all'Autorità competente. Infrastrutture Lombarde S.p.A. provvederà ad adeguare il sistema informativo CURIT, in modo da consentire la trasmissione e l'acquisizione della suddetta dichiarazione tramite il portale CURIT.

5.6 Il Terzo Responsabile

La gestione, l'esercizio, la manutenzione e la responsabilità dell'impianto termico possono essere affidate ad un Terzo che ne abbia idonei requisiti e alle condizioni indicate al punto 11 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015.

A titolo di esempio, nell'*Allegato 6* del presente Decreto, si riporta uno schema tipo per la sottoscrizione di un contratto di nomina di Terzo Responsabile.

5.7 Manutenzione delle sottostazioni di scambio termico

La manutenzione delle sottostazioni di scambio termico può essere effettuata dal gestore dell'impianto di teleriscaldamento (venditore dell'energia) solo qualora incaricato dal responsabile dell'impianto termico o, qualora nominato, dal terzo responsabile.

La dgr 3965/2015 ha introdotto la possibilità per i gestori del teleriscaldamento di individuare un soggetto indipendente di loro fiducia a cui affidare le operazioni di manutenzione, al fine di verificare e garantire il controllo sull'efficienza delle sottostazioni e dei relativi sistemi di regolazione. L'intervento dovrà essere autorizzato dal responsabile dell'impianto termico o del terzo responsabile, qualora nominato.

Deve essere comunque sempre riconosciuta la possibilità per i gestori degli impianti di teleriscaldamento, anche se non effettuano la manutenzione delle sottostazioni, di accedere alle stesse per verificare l'efficienza dello scambio termico, a beneficio dell'efficienza dell'impianto di teleriscaldamento.

6 Allegati

Tutte le informazioni, dichiarazioni, relazioni, comunicazioni relative all'installazione, all'esercizio, alla manutenzione, al controllo e all'ispezione degli impianti termici, nonché le assunzioni di responsabilità degli stessi, devono essere conformi agli schemi riportati in allegato al presente provvedimento e di seguito indicati:

Allegato 1 – Rapporti di Ispezione

Allegato 2 – Modello “Libretto Impianto Termico”;

Allegato 3 – Modelli Rapporti di Controllo;

Allegato 5 – Modelli di presentazione;

Allegato 6 – Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile;

Allegato 7 – Comunicazione di responsabilità per impianti termici;

Allegato 8 – Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio;

Allegato 9 – Dichiarazione ai sensi dell'art. 284 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Allegato 1 – Rapporti di ispezione

I risultati delle ispezioni devono essere riportati sull'apposito rapporto di ispezione, sul libretto di impianto e registrati nel CURIT, a cura e sotto la responsabilità dell'ispettore incaricato dall'Autorità competente.

In questo allegato sono riportati i modelli di rapporto di ispezione.

Sono previsti i seguenti modelli di rapporto di ispezione:

- rapporto di ispezione per impianti termici a combustione;
- rapporto di ispezione per macchine frigorifere / pompe di calore;
- rapporto di ispezione per impianti di teleriscaldamento;
- rapporto di ispezione per impianti cogenerativi.

Regione Lombardia si riserva la possibilità di modificare i modelli qui presentati, a fronte di pubblicazione di analoghi modelli a livello nazionale, dandone comunicazione sul portale web, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A..

Sul medesimo portale web sono pubblicati, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto.

Allegato 1A - Rapporto di ispezione per impianti termici a combustione

| VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI - GRUPPI TERMICI - STAGIONE 2__ - 2__ (ai sensi del DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni) | | | |
|---|---|---|---|
| Foglio n° 1 di | | | |
| 1. DATI GENERALI | | | |
| a) Catasto impianti/codice | | b) Data ispezione N° c) Ispettore/estremi qualifica | |
| d) Dichiarato Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | | e) N° dichiarazione f) Data dichiarazione | |
| g) UBICAZIONE: | Comune | Località | |
| | Indirizzo | Scala | Piano |
| | Dati catastali: Sezione; Foglio.....; Particella.....; Subalterno | | |
| h) Delegato: | Cognome e nome | Indirizzo | |
| i) Responsabile impianto: | Occupante <input type="checkbox"/> | Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/> | Proprietario/i <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> |
| j) Occupante | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| k) Proprietario | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| l) T.R./Manutentore | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| m) Amministratore | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| 2. DESTINAZIONE | | | |
| a) Destinazione prevalente dell'immobile | | b) Centrale a servizio di: | |
| <input type="checkbox"/> Residenziale <input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale <input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico <input type="checkbox"/> Altro | | <input type="checkbox"/> Singola unità immobiliare <input type="checkbox"/> Più unità immobiliari e) Superficie riscaldata f) Consumi (m ³ /anno) (kg/anno) (l/anno) | |
| | | c) Destinazione d'uso dell'impianto | |
| | | <input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria | |
| | | d) Combustibile | |
| | | <input type="checkbox"/> Gas naturale <input type="checkbox"/> GPL <input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Altro | |
| 3. VERIFICA LOCALE | | | |
| a) Installazione interna: locale idoneo | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| c) Sistema di ventilazione sufficiente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| e) Cartellonistica prevista presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| g) Interruttore generale presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| i) Assenza perdite combustibile (esame visivo) | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| b) Installazione esterna: generatori idonei | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| d) Sistema evacuazione fumi idonea (esame visivo) | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| f) mezzi estinzione incendi presenti e revisionati | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| h) Rubinetto intercettazione esterno presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| j) Sistema regolazione temp. ambiente funzionante | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| k) Trattamento dell'acqua | | riscaldamento <input type="checkbox"/> Non Richiesto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Addolcimento <input type="checkbox"/> Cond. chimico produzione ACS <input type="checkbox"/> Non Richiesto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Addolcimento <input type="checkbox"/> Cond. chimico | |
| 4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE | | | |
| a) Libretto impianto presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | |
| c) Dich. di conformità/rispondenza presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | |
| e) C.P.I. presente ove richiesto | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | |
| d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | |
| f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| 5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO | | | |
| a) Check-list | | <input type="checkbox"/> Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti <input type="checkbox"/> Isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati <input type="checkbox"/> Introduzione di un sistema di trattamento acqua <input type="checkbox"/> Sostituzione sistema regolazione on/off con uno programmabile | |
| b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico | | <input type="checkbox"/> Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti <input type="checkbox"/> Si allega relazione di dettaglio <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva <input type="checkbox"/> Valutazione non eseguita, motivo: | |
| c) Stima del dimensionamento dell'i generatori | | <input type="checkbox"/> Dimensionamento corretto <input type="checkbox"/> Dimensionamento non corretto <input type="checkbox"/> Non controllabile <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva | |

Foglio n° di Catasto impianti/codice Data della verifica N°

| 6. GENERATORE | | | |
|--|---|--|--|
| a) Data realizzazione impianto | | b) Generatore | N..... di |
| c) Data installazione gen. | | d) Fluido termovettore | <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Altro..... |
| e) Tipologia gruppo termico | <input type="checkbox"/> Singolo <input type="checkbox"/> Modulare | <input type="checkbox"/> Tubo o nastro radiante | <input type="checkbox"/> Generatore ad aria calda |
| f) Classificazione | <input type="checkbox"/> Standard | <input type="checkbox"/> a bassa temperatura | <input type="checkbox"/> a gas a condensazione |
| g) Costruttore caldaia | | j) Costruttore bruciatore | |
| h) Modello caldaia | | k) Modello bruciatore | |
| i) Matricola caldaia | | l) Matricola bruciatore | |
| m) <i>Dati nominali</i> | Pot. termica al focolare(kW) ; Pot. termica utile (kW) ; Campo di lavoro bruciatore da a (kW) | | |
| n) <i>Dati misurati</i> | Portata di combustibile (m3/h o kg/h) ; Pot. termica al focolare (kW) | | |
| 7. MANUTENZIONI | | | |
| a) Operazioni di controllo e manutenzione: | Frequenza | Ultima manutenzione prevista effettuata | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Data:..... |
| b) <i>Rapporto di controllo tecnico</i> | Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | Con: | <input type="checkbox"/> Osservazioni <input type="checkbox"/> Raccomandazioni <input type="checkbox"/> Prescrizioni |
| 8. MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389-1) Strumento: Marca Modello..... Matricola | | | |
| a) Modulo termico N. di | b) <i>Bacharach (per combustibili liquidi)</i> | 1° misura; 2° misura; 3° misura..... | |
| c) Valori misurati (media delle tre misure) | | d) Valori calcolati | |
| Temperatura fluido di mandata (°C) | | Indice d'aria (n) | |
| Temperatura aria comburente (°C) | | CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm) | |
| Temperatura fumi (°C) | | Potenza termica persa al camino Qs (%) | |
| <input type="checkbox"/> CO ₂ oppure <input type="checkbox"/> O ₂ (%) | | Recupero calore di condensazione ET (%) | |
| CO nei fumi secchi (ppm) | | Rendimento di combustione ? _{comb} (%) | |
| e) <i>MISURA DEL TIRAGGIO (UNI 10845) Strumento: Marca..... Modello..... Matricola.....</i> | (Pa) | | |
| 9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE | | | |
| a) <i>Monossido di carbonio</i> nei fumi secchi e senz'aria: (deve essere inferiore o uguale a 1000 ppm = 0,1%) | <input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare | | |
| b) <i>Indice di fumosità</i> - N° di Bacharach: (deve essere: per l'olio combustibile inferiore o uguale a 6 per il gasolio inferiore o uguale a 2) | <input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare | | |
| c) <i>Rendimento di combustione:</i> (il valore deve essere superiore o uguale a %) | <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente | | |
| | Valore rilevato | % | Valore rilevato + 2 |
| d) <i>L'impianto rispetta la normativa?</i> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | e) <i>L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto:</i> | | |
| (relativamente al DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e ss.mm.ii.) | <input type="checkbox"/> 7.a <input type="checkbox"/> 9.a <input type="checkbox"/> 9.b <input type="checkbox"/> 9.c | | |
| 10. OSSERVAZIONI DELL'ISPEITTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| 11. PRESCRIZIONI DELL'ISPEITTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| b) <i>Codici elenco non conform</i> | ; ; ; ; ; ; | | |
| 12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO | | | |
| ----- ----- | | | |

RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

L'ISPEITTORE

.....

.....

Allegato 1B - Rapporto di ispezione per macchine frigorifere / pompe di calore

| VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI - GRUPPI FRIGO - STAGIONE 2__ - 2__ (ai sensi del DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni) | | | |
|--|--|--|---|
| Foglio n° 1 di | | | |
| 1. DATI GENERALI | | | |
| a) Catasto impianti/codice | | b) Data ispezione N° c) Ispettore/estremi qualifica | |
| d) Dichiarato Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | | e) N° dichiarazione f) Data dichiarazione | |
| g) UBICAZIONE | Comune | Località | |
| | Indirizzo | Scala | Piano |
| Dati catastali: Sezione; Foglio; Particella; Subaltemo | | | |
| h) Delegato: | | Indirizzo | |
| i) Responsabile impianto: | | Occupante <input type="checkbox"/> Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/> Proprietario/i <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> | |
| j) Occupante | Ragione sociale | Ragione sociale | |
| | Cognome e nome | Cognome e nome | |
| | Indirizzo | Indirizzo | |
| | Comune | Comune | |
| | Telefono | Telefono | |
| | Fax | Fax | |
| l) T.R. /Manutentore | Ragione sociale | Ragione sociale | |
| | Cognome e nome | Cognome e nome | |
| | Indirizzo | Indirizzo | |
| | Comune | Comune | |
| | Telefono | Telefono | |
| | Fax | Fax | |
| 2. DESTINAZIONE | | | d) Trattamento dell'acqua |
| a) Destinazione prevalente dell'immobile | b) Centrale a servizio di: | c) Destinazione d'uso dell'impianto | <input type="checkbox"/> Non richiesto |
| <input type="checkbox"/> Residenziale | <input type="checkbox"/> Singola unità immobiliare | <input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti | <input type="checkbox"/> Assente |
| <input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale | <input type="checkbox"/> Più unità immobiliari | <input type="checkbox"/> Raffrescamento ambienti | <input type="checkbox"/> Filtrazione |
| <input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico | e) Superficie riscaldata/raffrescata | | <input type="checkbox"/> Addolcimento |
| <input type="checkbox"/> Altro | f) Consumi (kWh/anno) | | <input type="checkbox"/> Cond. Chimico |
| 3. VERIFICA LOCALE | | | |
| a) Locale di installazione idoneo | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | b) Dimensioni aperture di ventilazione adeguate | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| c) Aperture di ventilazione libere da ostruzioni | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | d) Linee elettriche idonee | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| e) Coibentazioni idonee | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | | |
| 4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE | | | |
| a) Libretto impianto presente | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| c) Dich. di conformità/rispondenza presente | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| 5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO | | | |
| a) Check-list | <input type="checkbox"/> Adozione generatori a più gradini o a regolazione continua <input type="checkbox"/> Adozione di sistemi di regolazione programmabili su più livelli di temperatura <input type="checkbox"/> Isolamento rete di distribuzione <input type="checkbox"/> Isolamento canali di distribuzione | | |
| b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico | <input type="checkbox"/> Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti <input type="checkbox"/> Si allega relazione di dettaglio <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva <input type="checkbox"/> Valutazione non eseguita, motivo: | | |
| c) Stima del dimensionamento del/i generatori | <input type="checkbox"/> Dimensionamento corretto <input type="checkbox"/> Dimensionamento non corretto <input type="checkbox"/> Non controllabile <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva | | |

Foglio n° di Catasto impianti/codice Data della verifica N°

| 6. GENERATORE | | | |
|---|---|---|--|
| a) Data realizzazione impianto | | b) Generatore | N..... di |
| c) Data installazione gen. | | d) Fluido termovettore | <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Altro..... |
| e) Tipologia gruppo frigo | | f) Costruttore generatore | |
| <input type="checkbox"/> Assorbimento per rec. calore | | g) Modello generatore | |
| <input type="checkbox"/> Assorbimento a fiamma diretta, comb. | | h) Matricola generatore | |
| <input type="checkbox"/> Ciclo compress. motore elettrico o endotermico | | i) N° circuiti | |
| j) <i>Dati nominali</i> | Pot. frigorifera in raffrescamento(kW) ; Pot. termica in riscaldamento (kW) | | |
| 7. MANUTENZIONI | | | |
| a) Operazioni di controllo e manutenzione: | Frequenza | Ultima manutenzione prevista effettuata <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Data:..... | |
| b) <i>Rapporto di controllo tecnico</i> | Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Con: <input type="checkbox"/> Osservazioni <input type="checkbox"/> Raccomandazioni <input type="checkbox"/> Prescrizioni | | |
| 8. MISURAZIONI | | | |
| a) Circuito N. di | b) <i>Prova eseguita in modalità</i> <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento | | |
| c) Valori misurati | | | |
| Surriscald. (°C) | Sottoraffredd. (°C) | T condens. (°C) | |
| T evapor (°C) | T ing. lato est. (°C) | T usc. lato est. (°C) | |
| T ing. lato utenze (°C) | T usc. lato utenze (°C) | | |
| 9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE | | | |
| a) <i>L'impianto rispetta la normativa?</i> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No (relativamente al DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e ss.mm.ii.) | | b) <i>L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto:</i> <input type="checkbox"/> 7.a | |
| 10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| 11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| <i>Codici elenco non conformità</i> ; ; ; ; ; ; ; | | | |
| 12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO | | | |
| ----- ----- | | | |

RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

L'ISPETTORE

.....

.....

Allegato 1C - Rapporto di ispezione per impianti da teleriscaldamento

| VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI - SCAMBIATORI - STAGIONE 2__ - 2__ | | | |
|--|-----------------------|--|--|
| (ai sensi del DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni) | | | |
| Foglio n° 1 di | | | |
| 1. DATI GENERALI | | | |
| a) Catasto impianti/codice | | b) Data ispezione N° c) Ispettore/estremi qualifica | |
| d) Dichiarato Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | | e) N° dichiarazione | |
| f) Data dichiarazione | | | |
| g) UBICAZIONE: Comune | | Località | |
| Indirizzo | | Scala | |
| Piano | | | |
| Dati catastali: Sezione | | | |
| Foglio | | | |
| Particella | | | |
| Subalterno | | | |
| h) Delegato: Cognome e nome | | Indirizzo | |
| i) Responsabile impianto: Occupante <input type="checkbox"/> Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> | | | |
| j) Occupante | Ragione sociale | | Ragione sociale |
| | Cognome e nome | | Cognome e nome |
| | Indirizzo | | Indirizzo |
| | Comune | | Comune |
| | Telefono | | Telefono |
| Fax | | Fax | |
| l) T.R. / Manutentore | Ragione sociale | | Ragione sociale |
| | Cognome e nome | | Cognome e nome |
| | Indirizzo | | Indirizzo |
| | Comune | | Comune |
| | Telefono | | Telefono |
| Fax | | Fax | |
| k) Proprietario | | | |
| Ragione sociale | | Ragione sociale | |
| Cognome e nome | | Cognome e nome | |
| Indirizzo | | Indirizzo | |
| Comune | | Comune | |
| Telefono | | Telefono | |
| Fax | | Fax | |
| m) Amministratore | | | |
| Ragione sociale | | Ragione sociale | |
| Cognome e nome | | Cognome e nome | |
| Indirizzo | | Indirizzo | |
| Comune | | Comune | |
| Telefono | | Telefono | |
| Fax | | Fax | |
| 2. DESTINAZIONE | | | |
| a) Destinazione prevalente dell'immobile | | b) Centrale a servizio di: | c) Destinazione d'uso dell'impianto |
| d) Alimentazione | | | |
| <input type="checkbox"/> Residenziale | | <input type="checkbox"/> Singola unità immobiliare | <input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti |
| <input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale | | <input type="checkbox"/> Più unità immobiliari | <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria |
| <input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico | | e) Superficie riscaldata | <input type="checkbox"/> Acqua calda |
| <input type="checkbox"/> Altro | | f) Consumi (kWh/anno) | <input type="checkbox"/> Acqua surriscaldata |
| | | | <input type="checkbox"/> Vapore |
| | | | <input type="checkbox"/> Altro |
| 3. VERIFICA LOCALE | | | |
| a) Locale installazione idoneo | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | b) Stato delle coibentazioni idoneo |
| | | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| c) Linee elettriche idonee | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | d) Assenza perdite dal circuito idraulico |
| | | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| e) Trattamento dell'acqua | | riscaldamento | <input type="checkbox"/> Non Richiesto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Addolcimento |
| produzione ACS | | <input type="checkbox"/> Non Richiesto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Addolcimento | <input type="checkbox"/> Cond. chimico |
| | | | <input type="checkbox"/> Cond. chimico |
| 4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE | | | |
| a) Libretto impianto presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti |
| | | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| c) Dich. di conformità/rispondenza presente | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti |
| | | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| f) Pratica INAIL (SPESL) presente ove richiesta | | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| 5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO | | | |
| a) Check-list | | <input type="checkbox"/> Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti | |
| | | <input type="checkbox"/> Verifica coerenza tra parametri curva climatica impostati su centralina e valori temp. Amb. | |
| | | <input type="checkbox"/> Verifica presenza perdite acqua | |
| | | <input type="checkbox"/> Installazione adeguato involucro di coibentazione scambiatore | |
| b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico | | <input type="checkbox"/> Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti | |
| | | <input type="checkbox"/> Si allega relazione di dettaglio | |
| | | <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva | |
| | | <input type="checkbox"/> Valutazione non eseguita, motivo: | |
| c) Stima del dimensionamento dell'i generatori | | <input type="checkbox"/> Dimensionamento corretto | |
| | | <input type="checkbox"/> Dimensionamento non corretto | |
| | | <input type="checkbox"/> Non controllabile | |
| | | <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva | |

Foglio n° di Catasto impianti/codice Data della verifica N°

| 6. GENERATORE | | | |
|--|--|---|--|
| a) Data realizzazione impianto | | b) Scambiatore | N..... di |
| c) Data installazione scamb. | | d) Fluido termovettore | <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Vapore <input type="checkbox"/> Altro... |
| e) Costruttore scambiatore | | f) Modello scambiatore | |
| g) Matricola scambiatore | | h) Pot. termica nominale (kW) | |
| 7. MANUTENZIONI | | | |
| a) Operazioni di controllo e manutenzione: | Frequenza | Ultima manutenzione prevista effettuata | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Data:..... |
| b) Rapporto di controllo tecnico | Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | Con: | <input type="checkbox"/> Osservazioni <input type="checkbox"/> Raccomandazioni <input type="checkbox"/> Prescrizioni |
| 8. MISURAZIONI - Modulo termico N. di | | | |
| a) Valori misurati | | | |
| T esterna (°C) | | T mandata primario (°C) | T ritorno primario (°C) |
| T mandata secondario (°C) | | T ritorno secondario (°C) | Pot. termica (kW) |
| Portata fluido primario (m3/h) | | | |
| 9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE | | | |
| a) Potenza compatibile con i dati di progetto | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | | |
| b) L'impianto rispetta la normativa? (relativamente al DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e ss.mm.ii.) | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | c) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: <input type="checkbox"/> 7.a <input type="checkbox"/> 9.a | |
| 10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| 11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- | | | |
| Codici elenco non conformità: | | | |
| 12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO | | | |
| ----- ----- | | | |

RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

L'ISPETTORE

.....

.....

Allegato 1D - Rapporto di ispezione per impianti cogenerativi

| VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI - COGENERATORI - STAGIONE 2__ - 2__ | | | |
|--|-----------------|--|--|
| (ai sensi del DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e loro successive modifiche ed integrazioni) | | | |
| Foglio n° 1 di | | | |
| 1. DATI GENERALI | | | |
| a) Catasto impianti/codice | | b) Data ispezione N° | |
| c) Ispettore/estremi qualifica | | d) Dichiarato <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> | |
| e) N° dichiarazione | | f) Data dichiarazione | |
| g) UBICAZIONE: | | Comune | |
| Indirizzo | | Località | |
| Dati catastali: Sezione | | Scala | |
| Foglio | | Piano | |
| Parcella | | Subalterno | |
| h) Delegato: | | Cognome e nome | |
| Indirizzo | | | |
| i) Responsabile impianto: | | | |
| Occupante <input type="checkbox"/> | | Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/> | |
| Proprietario <input type="checkbox"/> | | Amministratore <input type="checkbox"/> | |
| j) Occupante | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| Fax | | | |
| k) Proprietario | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| Fax | | | |
| l) T.R. / Manutentore | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| Fax | | | |
| m) Amministratore | Ragione sociale | | |
| | Cognome e nome | | |
| | Indirizzo | | |
| | Comune | | |
| | Telefono | | |
| Fax | | | |
| 2. DESTINAZIONE | | | |
| a) Destinazione prevalente dell'immobile | | b) Centrale a servizio di: | |
| <input type="checkbox"/> Residenziale <input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale <input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico <input type="checkbox"/> Altro | | <input type="checkbox"/> Singola unità immobiliare <input type="checkbox"/> Più unità immobiliari e) Superficie riscaldata f) Consumi (m ³ /anno) (kg/anno) (l/anno) | |
| c) Destinazione d'uso dell'impianto | | d) Combustibile | |
| <input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria | | <input type="checkbox"/> Gas naturale <input type="checkbox"/> GPL <input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Altro | |
| 3. VERIFICA LOCALE | | | |
| a) Locale installazione idoneo | | b) Linee elettriche idonee | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| c) Sistema di ventilazione sufficiente | | d) Sistema evacuazione fumi idonea (esame visivo) | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | |
| e) Cartellonistica prevista presente | | f) Mezzi estinzione incendi presenti e revisionati | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| g) Assenza perdite combustibile (esame visivo) | | | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | | | |
| h) Trattamento dell'acqua | | | |
| <input type="checkbox"/> Non Richiesto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Addolcimento <input type="checkbox"/> Cond. chimico | | | |
| 4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE | | | |
| a) Libretto impianto presente | | b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | |
| c) Dich. di conformità/rispondenza presente | | d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | |
| e) C.P.I. presente ove richiesto | | f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta | |
| <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NA | |
| 5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO | | | |
| a) Check-list | | | |
| <input type="checkbox"/> Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti <input type="checkbox"/> Introduzione di un sistema di trattamento acqua | | <input type="checkbox"/> Isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati <input type="checkbox"/> Sostituzione sistema regolazione on/off con uno programmabile | |
| b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico | | | |
| <input type="checkbox"/> Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti <input type="checkbox"/> Si allega relazione di dettaglio <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva <input type="checkbox"/> Valutazione non eseguita, motivo: | | | |
| c) Stima del dimensionamento del/i generatori | | | |
| <input type="checkbox"/> Dimensionamento corretto <input type="checkbox"/> Non controllabile | | <input type="checkbox"/> Dimensionamento non corretto <input type="checkbox"/> Si rimanda a relazione di dettaglio successiva | |

Foglio n° di Catasto impianti/codice Data della verifica N°

| 6. GENERATORE | | | |
|--|--|--|--|
| a) Data realizzazione impianto | | b) Data installazione cogen. | N..... di |
| c) Cogeneratore | | d) Fluido termovettore | <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Altro..... |
| e) Costruttore | | f) Pot. el. nom. morsetti (kW) | |
| g) Modello | | h) Pot. ass. con il combustibile (kW) | |
| i) Matricola | | j) Pot. termica nominale (kW) | |
| | | k) Pot. term. a piena potenza con by-pass fumi aperto (kW) | |
| 7. MANUTENZIONI | | | |
| a) Operazioni di controllo e manutenzione: | Frequenza | Ultima manutenzione prevista effettuata | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Data:..... |
| b) Rapporto di controllo tecnico | Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | Con: | <input type="checkbox"/> Osservazioni <input type="checkbox"/> Raccomandazioni <input type="checkbox"/> Prescrizioni |
| 8. MISURAZIONI - Modulo cogen N. di | | | |
| a) Valori misurati | | | |
| T aria comburente (°C) | | T acqua in uscita (°C) | T acqua in ingresso (°C) |
| T acqua motore (solo m.c.i.) (°C) | | T fumi a valle scamb. (°C) | T fumi a monte scamb. (°C) |
| Pot. ai morsetti generatore (kW) | | | |
| 9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE | | | |
| a) L'impianto rispetta la normativa? (relativamente al DPR 74/2013 e DGR 3965/2015 e ss.mm.ii.) | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No | b) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: | <input type="checkbox"/> 7.a |
| 10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- ----- | | | |
| 11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE | | | |
| ----- ----- ----- ----- ----- | | | |
| Codici elenco non conformità: | | | |
| 12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO | | | |
| ----- ----- | | | |

RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

L'ISPETTORE

.....

.....

Allegato 2 – Modello di Libretto di impianto

Il modello elaborato contiene tutte le informazioni previste dagli allegati al DM 10 febbraio 2014, alle quali sono state aggiunte informazioni che Regione Lombardia ritiene fondamentali rispetto ai propri sistemi informativi.

Il modello qui riportato entra in vigore a partire dal 1° agosto 2014.

Il manutentore, all'atto della prima manutenzione successiva alla data di entrata in vigore, è tenuto a compilare il nuovo libretto di impianto, a cui deve essere allegato il vecchio libretto.

Il libretto deve essere aggiornato ad ogni manutenzione relativamente alle sezioni 11, 12 e 14. Il manutentore garantisce la corrispondenza tra quanto riportato sul libretto di impianto e quanto presente nel rapporto di prova e sul catasto CURIT.

Di seguito si riporta il modello di nuovo libretto di impianto organizzato in schede come da elenco:

- Libretto di impianto, costituito dalle seguenti sezioni:
 1. Scheda identificativa dell'impianto;
 2. Trattamento acqua;
 3. Nomina del terzo responsabile dell'impianto termico;
 4. Generatori;
 5. Sistemi di regolazione e di contabilizzazione;
 6. Sistema di distribuzione;
 7. Sistema di emissione;
 8. Sistema di accumulo;
 9. Altri componenti dell'impianto;
 10. Impianto di Ventilazione meccanica controllata;
 11. Risultati della prima verifica e delle verifiche periodiche;
 12. Interventi di controllo di efficienza energetica;
 13. Risultati delle ispezioni effettuate dall'autorità competente;
 14. Registrazione dei consumi nei vari esercizi.

Sul portale web sono pubblicati, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto.

TARGA IMPIANTO: _____

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO
1.1 TIPOLOGIA INTERVENTO

in data

 Nuova installazione Ristrutturazione Sostituzione del generatore Compilazione libretto impianto esistente

1.2 UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Comune Provincia

Catasto: Sezione Foglio Particella Subalterno

 Singola unità immobiliare Categoria: E.1 E.2 E.3 E.4 E.5 E.6 E.7 E.8

 Volume lordo riscaldato: (m³) Attestato di Prestazione Energetica

 Volume lordo raffrescato: (m³) Punto di Riconsegna Combustibile (PDR)

Punto di Riconsegna Energia Elettrica (POD)

1.3 IMPIANTO TERMICO DESTINATO A SODDISFARE I SEGUENTI SERVIZI
 Produzione di acqua calda sanitaria (acs) Potenza utile (kW)

 Climatizzazione invernale Potenza utile (kW)

 Climatizzazione estiva Potenza utile (kW)

 Altro

1.4 TIPOLOGIA FLUIDO VETTORE
 Acqua Aria Altro

1.5 INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI GENERATORI
 Generatore a combustione Pompa di calore Macchina frigorifera

 Teleriscaldamento Teleraffrescamento Cogenerazione / trigenerazione

 Altro

Eventuale integrazione con:

 Pannelli solari termici: superficie totale lorda (m²)

 Altro Potenza utile (kW)

 Per: Climatizzazione invernale Climatizzazione estiva Produzione acs

1.6 RESPONSABILE DELL'IMPIANTO

Cognome Nome CF

Ragione Sociale P.IVA

 Firma del responsabile
 (Legale Rappresentante in caso di persona giuridica)

TARGA IMPIANTO: _____

2. TRATTAMENTO ACQUA

2.1 CONTENUTO D'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (m³)

2.2 DUREZZA TOTALE DELL'ACQUA (°f)

2.3 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (Rif. UNI 8065):

Assente

Filtrazione

Addolcimento:
durezza totale acqua impianto(°f)

Condizionamento chimico

Protezione dal gelo:

Assente

Glicole etilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore (%) (pH)

Glicole propilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore (%) (pH)

2.4 TRATTAMENTO DELL'ACQUA CALDA SANITARIA (Rif. UNI 8065):

Assente

Filtrazione

Addolcimento:
durezza totale uscita addolcitore(°f)

Condizionamento chimico

2.5 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA:

Assente

Tipologia circuito di raffreddamento:

senza recupero

a recupero parziale

a recupero totale

Origine acqua di alimento:

acquedotto

pozzo

acqua superficiale

Trattamenti acqua esistenti:

Filtrazione

filtrazione di sicurezza

filtrazione a masse

altro

nessun trattamento

Trattamento acqua

addolcimento

osmosi inversa

demineralizzazione

altro

nessun trattamento

Condizionamento chimico

a prevalente azione antincrostante

a prevalente azione anticorrosiva

azione antincrostante e anticorrosiva

biocida

altro

nessun trattamento

Gestione torre raffreddamento:

Presenza sistema spurgo automatico (per circuiti a recupero parziale)

Conducibilità acqua in ingresso (µS/cm)

Taratura valore conducibilità inizio spurgo (µS/cm)

TARGA IMPIANTO: _____

3. NOMINA DEL TERZO RESPONSABILE DELL'IMPIANTO TERMICO

il sottoscritto
 COGNOME NOME CF

RAGIONE SOCIALE PIVA

responsabile dell'impianto in qualità di proprietario amministratore
 affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE CCIAA

Riferimento: contratto allegato, valido dal al

Firma del proprietario / amministratore

Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
 COGNOME NOME CF

RAGIONE SOCIALE PIVA

responsabile dell'impianto in qualità di proprietario amministratore
 affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE CCIAA

Riferimento: contratto allegato, valido dal al

Firma del proprietario / amministratore

Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
 COGNOME NOME CF

RAGIONE SOCIALE PIVA

responsabile dell'impianto in qualità di proprietario amministratore
 affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE CCIAA

Riferimento: contratto allegato, valido dal al

Firma del proprietario / amministratore

Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
 COGNOME NOME CF

RAGIONE SOCIALE PIVA

responsabile dell'impianto in qualità di proprietario amministratore
 affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta

RAGIONE SOCIALE CCIAA

Riferimento: contratto allegato, valido dal al

Firma del proprietario / amministratore

Firma del terzo responsabile

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.1 GRUPPI TERMICI O CALDAIE

| Gruppo Termico GT | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|--|---|
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Combustibile Potenza termica utile nominale Pn max (kW) | Data di dismissione Modello Fluido Termovettore Rendimento termico utile a Pn max (%) |
| <input type="checkbox"/> Gruppo termico singolo <input type="checkbox"/> Gruppo termico modulare con n° analisi fumi previste <input type="checkbox"/> Tubo / nastro radiante <input type="checkbox"/> Generatore d'aria calda <input type="checkbox"/> Tradizionale <input type="checkbox"/> A condensazione <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|--|--|
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Combustibile Potenza termica utile nominale Pn max (kW) | Data di dismissione Modello Fluido Termovettore Rendimento termico utile a Pn max (%) |
| <input type="checkbox"/> Gruppo termico singolo <input type="checkbox"/> Gruppo termico modulare con n° analisi fumi previste <input type="checkbox"/> Tubo / nastro radiante <input type="checkbox"/> Generatore d'aria calda <input type="checkbox"/> Tradizionale <input type="checkbox"/> A condensazione <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Combustibile Potenza termica utile nominale Pn max (kW) | Data di dismissione Modello Fluido Termovettore Rendimento termico utile a Pn max (%) |
| <input type="checkbox"/> Gruppo termico singolo <input type="checkbox"/> Gruppo termico modulare con n° analisi fumi previste <input type="checkbox"/> Tubo / nastro radiante <input type="checkbox"/> Generatore d'aria calda <input type="checkbox"/> Tradizionale <input type="checkbox"/> A condensazione <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.2 BRUCIATORI (se non incorporati nel gruppo termico)

| Bruciatore BR | Collegato al Gruppo Termico GT | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|--|---|---|
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) | Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW) | |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|--|---|
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) | Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) | Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) | Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) | Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.3 RECUPERATORI / CONDENSATORI LATO FUMI (se non incorporati nel gruppo termico)

| Recuperatore / Condensatore RC | Collegato al Gruppo Termico GT | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|--------------------------------------|---------------------------------------|---|
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | | |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale | (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.4 MACCHINE FRIGORIFERE / POMPE DI CALORE

| | |
|--|---|
| Gruppo Frigo / Pompa di calore GF | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Sorgente lato esterno: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Terreno |
| Fluido frigorifero | Fluido lato utenze: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Salamoia |
| <input type="checkbox"/> Ad assorbimento per recupero di calore <input type="checkbox"/> Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile | |
| <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore elettrico <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile | |
| circuiti n° | |
| Codice pratica Registro Sonde Geotermiche | |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Raffrescamento: EER (o GUE) | Potenza frigorifera nominale (kW) |
| Riscaldamento: COP (o η) | Potenza termica nominale (kW) |
| | Potenza assorbita nominale (kW) |

| | |
|--|--|
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Sorgente lato esterno: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Terreno |
| Fluido frigorifero | Fluido lato utenze: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Salamoia |
| <input type="checkbox"/> Ad assorbimento per recupero di calore <input type="checkbox"/> Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile | |
| <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore elettrico <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile | |
| circuiti n° | |
| Codice pratica Registro Sonde Geotermiche | |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Raffrescamento: EER (o GUE) | Potenza frigorifera nominale (kW) |
| Riscaldamento: COP (o η) | Potenza termica nominale (kW) |
| | Potenza assorbita nominale (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Sorgente lato esterno: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Terreno |
| Fluido frigorifero | Fluido lato utenze: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Salamoia |
| <input type="checkbox"/> Ad assorbimento per recupero di calore <input type="checkbox"/> Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile | |
| <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore elettrico <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile | |
| circuiti n° | |
| Codice pratica Registro Sonde Geotermiche | |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Raffrescamento: EER (o GUE) | Potenza frigorifera nominale (kW) |
| Riscaldamento: COP (o η) | Potenza termica nominale (kW) |
| | Potenza assorbita nominale (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.5 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

| | |
|--|--|
| Scambiatore SC | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|--|--|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Potenza termica nominale totale (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro | |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.6 COGENERATORI / TRIGENERATORI

| | | |
|---|---|--|
| Cogeneratore / Trigeneratore CG | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce | |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Alimentazione | |
| Tipologia | | |
| Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW) | | |
| Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW) | | |
| Dati di targa | min / max | min / max |
| Temperatura acqua in uscita (°C) | / | Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua in ingresso (°C) | / | Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C) | / | Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm ³ riportati al 5% di O ₂ nei fumi) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria | <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |

| | | |
|---|--|--|
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | | |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Alimentazione | |
| Tipologia | | |
| Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW) | | |
| Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW) | | |
| Dati di targa | min / max | min / max |
| Temperatura acqua in uscita (°C) | / | Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua in ingresso (°C) | / | Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C) | / | Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm ³ riportati al 5% di O ₂ nei fumi) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria | <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Data di dismissione | |
| Fabbricante | Modello | |
| Matricola..... | Alimentazione | |
| Tipologia | | |
| Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW) | | |
| Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW) | | |
| Dati di targa | min / max | min / max |
| Temperatura acqua in uscita (°C) | / | Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua in ingresso (°C) | / | Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C) |
| Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C) | / | Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm ³ riportati al 5% di O ₂ nei fumi) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria | <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.7 CAMPI SOLARI TERMICI

| | |
|---|---|
| Campo Solare CS | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
| Data di installazione | Tipologia |
| Fabbricante | Modello |
| Collettori (n°) | Superficie totale di apertura (m²) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |

| VARIAZIONE DEL CAMPO SOLARE TERMICO | |
|---|--|
| Data di installazione | Tipologia |
| Fabbricante | Modello |
| Collettori (n°) | Superficie totale di apertura (m²) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Tipologia |
| Fabbricante | Modello |
| Collettori (n°) | Superficie totale di apertura (m²) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Tipologia |
| Fabbricante | Modello |
| Collettori (n°) | Superficie totale di apertura (m²) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Tipologia |
| Fabbricante | Modello |
| Collettori (n°) | Superficie totale di apertura (m²) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.8 ALTRI GENERATORI

| Altro Generatore AG | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
|---|--|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Tipologia | Potenza utile (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Tipologia | Potenza utile (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Tipologia | Potenza utile (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Tipologia | Potenza utile (kW) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Climatizzazione invernale | <input type="checkbox"/> Climatizzazione estiva <input type="checkbox"/> Altro |

TARGA IMPIANTO: _____

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.1 REGOLAZIONE PRIMARIA (Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

- Sistema di regolazione ON - OFF
- Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica integrata nel generatore
- Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica indipendente

| | |
|-----------------------------------|--|
| Sistema reg.ne SR | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero punti di regolazione | Numero livelli di temperatura |

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero punti di regolazione | Numero livelli di temperatura |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero punti di regolazione | Numero livelli di temperatura |

- Valvole di regolazione (se non incorporate nel generatore)

| | |
|-----------------------------|--|
| Valvola reg.ne VR | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero di vie | Servomotore |

| | |
|-----------------------------|---------------------------|
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero di vie | Servomotore |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Numero di vie | Servomotore |

- Sistema di regolazione multigradino
- Sistema di regolazione a Inverter del generatore
- Altri sistemi di regolazione primaria

Descrizione del sistema

.....

.....

TARGA IMPIANTO: _____

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.2 REGOLAZIONE SINGOLA UNITÀ ABITATIVA / SINGOLO AMBIENTE DI ZONA

- TERMOSTATO DI UNITÀ ABITATIVA con controllo ON-OFF TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo ON-OFF
- TERMOSTATO DI UNITÀ ABITATIVA con controllo proporzionale TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo proporzionale
- CONTROLLO ENTALPICO su serranda aria esterna
- CONTROLLO PORTATA ARIA VARIABILE per aria canalizzata

- VALVOLE TERMOSTATICHE (rif. UNI EN 215) PRESENTI ASSENTI
- VALVOLE A DUE VIE PRESENTI ASSENTI
- VALVOLE A TRE VIE PRESENTI ASSENTI

Note

.....

.....

5.3 SISTEMI TELEMATICI DI TELELETTURA E TELEGESTIONE

- TELELETTURA PRESENTI ASSENTI
- TELEGESTIONE PRESENTI ASSENTI

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

.....

.....

.....

Data di sostituzione

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

.....

.....

.....

5.4 CONTABILIZZAZIONE

- UNITÀ IMMOBILIARI CONTABILIZZATE SÌ NO
- Se contabilizzate: RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO ACQUA CALDA SANITARIA
- Tipologia sistema diretto indiretto

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

.....

.....

.....

Data di sostituzione

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

.....

.....

.....

TARGA IMPIANTO: _____

6. SISTEMI DI DISTRIBUZIONE

6.1 TIPO DI DISTRIBUZIONE

- Verticale a colonne montanti
- Orizzontale a zone
- Canali d'aria
- Altro:

6.2 COIBENTAZIONE RETE DI DISTRIBUZIONE

- Assente
- Presente

Note:

6.3 VASI DI ESPANSIONE

- | | | | |
|--------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|
| VX1 - Capacità (l) | <input type="checkbox"/> Aperto | <input type="checkbox"/> Chiuso | Pressione di precarica solo per vasi chiusi |
| VX2 - Capacità (l) | <input type="checkbox"/> Aperto | <input type="checkbox"/> Chiuso | Pressione di precarica solo per vasi chiusi |
| VX3 - Capacità (l) | <input type="checkbox"/> Aperto | <input type="checkbox"/> Chiuso | Pressione di precarica solo per vasi chiusi |

6.4 POMPE DI CIRCOLAZIONE (se non incorporate nel generatore)

| | |
|--|---|
| Pompa PO | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Giri variabili <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | Potenza nominale (kW) |
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Giri variabili <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | Potenza nominale (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Giri variabili <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | Potenza nominale (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Giri variabili <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | Potenza nominale (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

7. SISTEMA DI EMISSIONE

- Radiatori
- Termoconvettori
- Ventilconvettori
- Pannelli radianti
- Bocchette
- Strisce radianti
- Travi fredde
- Altro
.....
.....

TARGA IMPIANTO: _____

8. SISTEMA DI ACCUMULO

8.1 ACCUMULI (se non incorporati nel gruppo termico o caldaia)

| Accumulo AC | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|---|---|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Capacità (l) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento | Coibentazione: <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente |
| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Capacità (l) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento | Coibentazione: <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Capacità (l) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento | Coibentazione: <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | Capacità (l) |
| <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento | Coibentazione: <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Presente |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.1 TORRI EVAPORATIVE

| Torre TE | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|-----------------------------|---|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Capacità nominale (l) |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Capacità nominale (l) |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Capacità nominale (l) |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Capacità nominale (l) |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola | Capacità nominale (l) |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.2 RAFFREDDATORI DI LIQUIDO (a circuito chiuso)

| | |
|-----------------------------|--|
| Raffreddatore RV | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|-----------------------------|---------------------------|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Matricola..... | |
| Numero ventilatori | Tipo ventilatori |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.3 SCAMBIATORI DI CALORE INTERMEDI (per acqua di superficie o di falda)

| Scambiatore SC | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|---|---|
| <p>Data di installazione</p> <p>Fabbricante</p> | <p>Data di dismissione</p> <p>Modello</p> |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|---|---|
| <p>Data di installazione</p> <p>Fabbricante</p> | <p>Data di dismissione</p> <p>Modello</p> |
| <p>Data di installazione</p> <p>Fabbricante</p> | <p>Data di dismissione</p> <p>Modello</p> |
| <p>Data di installazione</p> <p>Fabbricante</p> | <p>Data di dismissione</p> <p>Modello</p> |
| <p>Data di installazione</p> <p>Fabbricante</p> | <p>Data di dismissione</p> <p>Modello</p> |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.4 CIRCUITI INTERRATI A CONDENSAZIONE / ESPANSIONE DIRETTA

| Circuito CI | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
|---|--|
| Data di installazione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m ²) | Data di dismissione Profondità d'installazione (m) |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|---|---|
| Data di installazione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m ²) | Data di dismissione Profondità d'installazione (m) |
| Data di installazione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m ²) | Data di dismissione Profondità d'installazione (m) |
| Data di installazione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m ²) | Data di dismissione Profondità d'installazione (m) |
| Data di installazione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m ²) | Data di dismissione Profondità d'installazione (m) |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.5 UNITÀ DI TRATTAMENTO ARIA

| Unità T.A. UT | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce |
|---|---|
| Data di installazione Fabbricante Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Data di dismissione Modello Potenza ventilatore di mandata (kW) Potenza ventilatore di ripresa (kW) |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|---|--|
| Data di installazione Fabbricante Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Data di dismissione Modello Potenza ventilatore di mandata (kW) Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Data di dismissione Modello Potenza ventilatore di mandata (kW) Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Data di dismissione Modello Potenza ventilatore di mandata (kW) Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione Fabbricante Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Data di dismissione Modello Potenza ventilatore di mandata (kW) Potenza ventilatore di ripresa (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.6 RECUPERATORI DI CALORE (aria ambiente)

| | |
|--|--|
| Recuperatore RC | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Tipologia | |
| <input type="checkbox"/> Installato in U.T.A. o V.M.C. | |
| <input type="checkbox"/> Indipendente | |
| Portata ventilatore di mandata (l/s) | Potenza ventilatore di mandata (kW) |
| Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Potenza ventilatore di ripresa (kW) |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|--|---|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Tipologia | |
| <input type="checkbox"/> Installato in U.T.A. o V.M.C. | |
| <input type="checkbox"/> Indipendente | |
| Portata ventilatore di mandata (l/s) | Potenza ventilatore di mandata (kW) |
| Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Tipologia | |
| <input type="checkbox"/> Installato in U.T.A. o V.M.C. | |
| <input type="checkbox"/> Indipendente | |
| Portata ventilatore di mandata (l/s) | Potenza ventilatore di mandata (kW) |
| Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Tipologia | |
| <input type="checkbox"/> Installato in U.T.A. o V.M.C. | |
| <input type="checkbox"/> Indipendente | |
| Portata ventilatore di mandata (l/s) | Potenza ventilatore di mandata (kW) |
| Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Potenza ventilatore di ripresa (kW) |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Tipologia | |
| <input type="checkbox"/> Installato in U.T.A. o V.M.C. | |
| <input type="checkbox"/> Indipendente | |
| Portata ventilatore di mandata (l/s) | Potenza ventilatore di mandata (kW) |
| Portata ventilatore di ripresa (l/s) | Potenza ventilatore di ripresa (kW) |

TARGA IMPIANTO: _____

10. IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

10.1 IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

| | |
|---|--|
| Impianto VM | Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico <small>Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce</small> |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sola estrazione <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero termodinamico <input type="checkbox"/> Altro | |
| Massima portata aria (m ³ /h) | Rendimento di recupero / COP |

| SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE | |
|---|------------------------------------|
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sola estrazione <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero termodinamico <input type="checkbox"/> Altro | |
| Massima portata aria (m ³ /h) | Rendimento di recupero / COP |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sola estrazione <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero termodinamico <input type="checkbox"/> Altro | |
| Massima portata aria (m ³ /h) | Rendimento di recupero / COP |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sola estrazione <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero termodinamico <input type="checkbox"/> Altro | |
| Massima portata aria (m ³ /h) | Rendimento di recupero / COP |
| Data di installazione | Data di dismissione |
| Fabbricante | Modello |
| Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sola estrazione <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati <input type="checkbox"/> Flusso doppio con recupero termodinamico <input type="checkbox"/> Altro | |
| Massima portata aria (m ³ /h) | Rendimento di recupero / COP |

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1 GRUPPI TERMICI

Riferimento: norma UNI-10389-1 altro

| | | | | |
|--|---|---|---|---|
| Gruppo termico GT | Compilare una scheda per ogni gruppo termico (Compilare la riga del "Numero modulo" qualora alla sezione 4.1 siano previste più analisi fumi per lo stesso gruppo termico) | | | |
| DATA | | | | |
| Numero modulo | | | | |
| Portata termica effettiva (kW) | | | | |
| VALORI MISURATI | | | | |
| Temperatura fumi (°C) | | | | |
| Temperatura aria comburente (°C) | | | | |
| O ₂ (%) | | | | |
| CO ₂ (%) | | | | |
| Indice di Bacharach | / / | / / | / / | / / |
| CO nei fumi secchi (ppm v/v) | | | | |
| Portata combustibile (m ³ /h oppure kg/h) | | | | |
| VALORI CALCOLATI | | | | |
| CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm v/v) | | | | |
| Rendimento di combustione η_c (%) | | | | |
| VERIFICHE | | | | |
| Rispetta l'indice di Bacharach | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| CO fumi secchi e senz'aria ≤ 1.000 ppm v/v | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| η minimo di legge (%) | | | | |
| $\eta_c \geq \eta$ minimo | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| FIRMA | | | | |

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.2 MACCHINE FRIGO / POMPE DI CALORE

| | |
|--|---|
| Gruppo frigo / Pompa di calore GF | Compilare una scheda per ogni gruppo frigo / pompa di calore (Compilare la riga del "Numero circuito" qualora alla sezione 4.4 siano annotati più circuiti per lo stesso gruppo frigo) |
|--|---|

| DATA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numero circuito | | | | |
| Assenza perdite refrigerante | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| Modalità di funzionamento | <input type="checkbox"/> Raff <input type="checkbox"/> Risc | <input type="checkbox"/> Raff <input type="checkbox"/> Risc | <input type="checkbox"/> Raff <input type="checkbox"/> Risc | <input type="checkbox"/> Raff <input type="checkbox"/> Risc |
| Surriscaldamento (K) | | | | |
| Sottoraffredamento (K) | | | | |
| T condensazione (°C) | | | | |
| T evaporazione (°C) | | | | |
| T sorgente ingresso lato esterno (°C) | | | | |
| T sorgente uscita lato esterno (°C) | | | | |
| T ingresso fluido utenze (°C) | | | | |
| T uscita fluido utenze (°C) | | | | |
| Se usata Torre di raffreddamento o raffreddatore a fluido | | | | |
| T uscita fluido (°C) | | | | |
| T bulbo umido aria (°C) | | | | |
| Se usato Scambiatore di calore intermedio | | | | |
| T ingresso fluido sorgente esterna (°C) | | | | |
| T uscita fluido sorgente esterna (°C) | | | | |
| T ingresso fluido alla macchina (°C) | | | | |
| T uscita fluido dalla macchina (°C) | | | | |
| Potenza assorbita (kW) | | | | |
| Filtri puliti | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| Verifica superata | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| Se NO, l'efficienza dell'impianto va ripristinata entro la data del | | | | |
| FIRMA | | | | |

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.3 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

| | |
|-------------------------|---|
| Scambiatore SC | Compilare una scheda per ogni scambiatore |
|-------------------------|---|

| DATA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| VALORI MISURATI | | | | |
| Temperatura esterna (°C) | | | | |
| Temperatura mandata primario (°C) | | | | |
| Temperatura ritorno primario (°C) | | | | |
| Temperatura mandata secondario (°C) | | | | |
| Temperatura ritorno secondario (°C) | | | | |
| Portata fluido primario (m³/h) | | | | |
| Potenza termica nominale totale (kW) | | | | |
| ALTRE VERIFICHE EFFETTUATE | | | | |
| Potenza compatibile con i dati di progetto | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| Stato delle coibentazioni idoneo | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| Dispositivi di regolazione e controllo <small>(assenza di trafilementi sulla valvola di regolazione)</small> | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NC |
| FIRMA | | | | |

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.4 COGENERATORI / TRIGENERATORI

| | |
|--|--|
| Cogeneratore / Trigeneratore CG | Compilare una scheda per ogni cogeneratore / trigeneratore |
|--|--|

| DATA | | | | |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Temperatura aria comburente (°C) | | | | |
| Temperatura acqua in uscita (°C) | | | | |
| Temperatura acqua in ingresso (°C) | | | | |
| Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C) | | | | |
| Temperatura fumi a valle dello scambiatore fumi (°C) | | | | |
| Temperatura fumi a monte dello scambiatore fumi (°C) | | | | |
| Potenza elettrica ai morsetti (kW) | | | | |
| Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm ³ riportati al 5% di O ₂ nei fumi) | | | | |
| Protezione di interfaccia con la rete elettrica, verifica per ciascuna fase. L1/L2/L3 | | | | |
| Sovrafrequenza: soglia di intervento (Hz) | / / | / / | / / | / / |
| Sovrafrequenza: tempo di intervento (s) | / / | / / | / / | / / |
| Sottofrequenza: soglia di intervento (Hz) | / / | / / | / / | / / |
| Sottofrequenza: tempo di intervento (s) | / / | / / | / / | / / |
| Sovratensione: soglia di intervento (V) | / / | / / | / / | / / |
| Sovratensione: tempo di intervento (s) | / / | / / | / / | / / |
| Sottotensione: soglia di intervento (V) | / / | / / | / / | / / |
| Sottotensione: tempo di intervento (s) | / / | / / | / / | / / |
| FIRMA | | | | |

I valori delle temperature e delle emissioni di monossido di carbonio CO vanno confrontate con i valori limite riportati nella sezione 4.6

TARGA IMPIANTO: _____

12. INTERVENTI DI CONTROLLO EFFICIENZA ENERGETICA

Allegare al presente libretto i relativi rapporti di intervento

| Data controllo | Ragione sociale manutentore | CCIAA | Tipo allegato | Raccomandazioni | | Prescrizioni | |
|----------------|-----------------------------|-------|---------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | Si | No | Si | No |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

TARGA IMPIANTO: _____

13. RISULTATI DELLE ISPEZIONI PERIODICHE EFFETTUATE A CURA DELL'ENTE COMPETENTE

Il tecnico incaricato dall'Ente competente di effettuare le ispezioni deve rilasciare al responsabile dell'impianto un Rapporto di prova che deve essere conservato in allegato al libretto

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: Positivo Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: Positivo Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: Positivo Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

TARGA IMPIANTO: _____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.1 CONSUMO DI COMBUSTIBILE

| Tipo di combustibile: Unità di misura: | | | | |
|--|----------|---------------------------|-------------------------|---------|
| Esercizio | Acquisti | Scorta o lettura iniziale | Scorta o lettura finale | Consumo |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |
| / | | | | |

TARGA IMPIANTO: _____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.2 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

| Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|---------------|------------------------|----------------------|----------------------|
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |
| / | | | |

Allegato 3 – Modelli di Rapporti di controllo.

Analogamente al modello elaborato per il libretto di impianto, anche i rapporti di controllo vengono recepiti contenendo tutte le informazioni previste dagli allegati al DM 10 febbraio 2014, alle quali sono state aggiunte informazioni che Regione Lombardia ritiene fondamentali rispetto ai propri sistemi informativi.

I modelli qui riportati entrano in vigore a partire dal 1° agosto 2014. Da tale data il manutentore è tenuto a compilare i nuovi modelli in relazione alla tipologia di impianto sottoposto a manutenzione.

Di seguito si riportano i modelli dei nuovi Rapporti di controllo come da elenco:

- Tipo 1A – Gruppi Termici;
- Tipo 1B – Apparecchi a biomassa;
- Tipo 2 – Gruppi Frigo;
- Tipo 3 – Scambiatori;
- Tipo 4 – Cogeneratori.

Sul portale web sono pubblicati, a cura di Infrastrutture Lombarde S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto.

Allegato 3A - Rapporto di controllo per Gruppi Termici

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 1A (gruppi termici)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI

targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.

Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

Titolo di responsabilità: Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile

Impresa manutentrice: Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

| | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | | Si | No |
| Dichiarazione di conformità presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretti uso/manutenzione generatore presenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Libretto impianto presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretto compilato in tutte le sue parti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento in riscaldamento: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

Trattamento in ACS: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

| Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico | Esercizio | Letture iniziale (l) | Letture finale (l) | Consumo totale (l) | | |
|---|-----------|----------------------|--------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | | | |
| Nome prodotto trattamento acqua | Esercizio | Quantità consumata | Unità di misura | Circuito imp. termico | Circuito ACS | Altri ausiliari |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

| | | | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | Nc | | Si | No | Nc |
| Per installazione interna: in locale idoneo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Canale da fumo o condotti di scarico idonei (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Per installazione esterna: generatori idonei | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Sistema di regolazione temperatura ambiente funzionante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Aperture di ventilazione/aerazione libere da ostruzioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Assenza di perdite di combustibile liquido | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Adeguate dimensioni aperture di ventilazione/aerazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Idonea tenuta impianto interno e raccordi con il generatore | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DEL GRUPPO TERMICO

Fabbricante Gruppo termico singolo Gruppo termico modulare Tubo / nastro radiante Generatore d'aria calda

Modello Tradizionale A condensazione Altro

Matricola Pot. term. nominale max al focolare (kW) Pot. term. nominale utile (kW) Si No Nc

Servizi: Climatizzazione invernale Produzione ACS Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente

Combustibile: GPL Gas naturale Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati

Gasolio Altro Valvola di sicurezza alla sovrappressione a scarico libero

Modalità di evacuazione fumi: Naturale Forzata Controllato e pulito lo scambiatore lato fumi

Depressione nel canale da fumo (Pa) Risultati controllo, secondo UNI 10389-1, conformi alla legge

| Modulo termico | Temperatura fumi | Temp. aria comburente | O ₂ | CO ₂ | Bacharach | CO fumi secchi | CO corretto | Portata combustibile | Rendimento di combustione | Rendimento minimo di legge |
|----------------|------------------|-----------------------|----------------|-----------------|-----------|----------------|-------------|-------------------------|---------------------------|----------------------------|
| | °C | °C | % | % | | ppm | ppm | m ³ /h | % | % |

Rispetta l'indice di Bacharach Si No CO fumi secchi e senz'aria ≤ 1.000 ppm v/v Si No Rendimento ≥ rendimento minimo Si No

| Combustibile | Unità di misura | Esercizio | Acquisti | Scorta o lettura iniziale | Scorta o lettura finale | Consumo |
|--------------|-----------------|-----------|----------|---------------------------|-------------------------|---------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| Elettricità | Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|-------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

- L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti
- L'isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati
- L'introduzione di un sistema di trattamento dell'acqua sanitaria e per riscaldamento, ove assente
- La sostituzione di un sistema di regolazione on/off con un sistema programmabile su più livelli di temperatura

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare Sì No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Firma leggibile del tecnico

Allegato 3B - Rapporto di controllo per Gruppi Termici a biomassa

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 1B (gruppi termici a biomassa combustibile)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI

targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.
 Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno
 Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.
 Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.
 Titolo di responsabilità: Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile
 Impresa manuttrice: Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

| | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | | Si | No |
| Dichiarazione di conformità presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretti uso/manutenzione generatore presenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Libretto impianto presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretto compilato in tutte le sue parti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento in riscaldamento: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico
 Trattamento in ACS: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

| Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico | Esercizio | Letture iniziale (l) | Letture finale (l) | Consumo totale (l) |
|---|-----------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | | | | |

| Nome prodotto trattamento acqua | Esercizio | Quantità consumata | Unità di misura | Circuito imp. termico | Circuito ACS | Altri ausiliari |
|---------------------------------|-----------|--------------------|-----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

| | | | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | Nc | | Si | No | Nc |
| Per installazione interna: in locale idoneo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Canale da fumo o condotti di scarico idonei (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Per installazione esterna: generatori idonei | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Sistema di regolazione temperatura ambiente funzionante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Aperture di ventilazione/aerazione libere da ostruzioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Idonea tenuta impianto interno e raccordi con il generatore | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Adeguate dimensioni aperture di ventilazione/aerazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Pulizia camino effettuata secondo UNI 10847 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DEL GRUPPO TERMICO

GT Data installazione

Fabbricante Modello Matricola Pot. term. nominale utile (kW)

Caldaia (UNI EN 303-5) Stufa (UNI EN 13240) Stufa ad accumulo (UNI EN 15250) Termocucina (UNI EN 12815)

Caminetto aperto (UNI EN 13229) Caminetto chiuso (UNI EN 13229) Inserto caminetto (UNI EN 13229)

Stufe assemblata in opera (UNI EN 15544) Stufa a pellet (UNI EN 14785) Altro

Tradizionale A condensazione Altro Si No Nc

Servizi: Climatizzazione invernale Produzione ACS Cucina Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente

Depressione nel canale da fumo (Pa) Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati

Marchatura CE apparecchio: Presente Assente Valvola di sicurezza alla sovrappressione a scarico libero

Placca camino: Presente Assente Controllato e pulito lo scambiatore lato fumi

Modalità di evacuazione fumi: Naturale Forzata Presenza riflusso dei prodotti della combustione

Aria comburente: Da esterno Dal locale installazione Risultati controllo, secondo UNI 10683, conformi alla legge

Controllo aria comburente: Automatico Semiautomatico Manuale

Caricamento combustibile: Automatico Manuale Automatico/manuale

Combustibile: Legna Pellet Bricchette Cippato Altro

| Combustibile | Unità di misura | Esercizio | Acquisti | Scorta o lettura iniziale | Scorta o lettura finale | Consumo |
|--------------|-----------------|-----------|----------|---------------------------|-------------------------|---------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| Elettricità | Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|-------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti

L'isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati

L'introduzione di un sistema di trattamento dell'acqua sanitaria e per riscaldamento, ove assente

La sostituzione di un sistema di regolazione on/off con un sistema programmabile su più livelli di temperatura

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare Sì No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome

Firma leggibile del tecnico Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Allegato 3C - Rapporto di controllo per Gruppi Frigo / Pompe di Calore

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 2 (gruppi frigo / pompe di calore)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI

targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F. P.IVA

Ragione sociale N. Comune Prov.

Titolo di responsabilità: Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile

Impresa manuttrice: Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

| | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | | Si | No |
| Dichiarazione di conformità presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretti uso/manutenzione generatore presenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Libretto impianto presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretto compilato in tutte le sue parti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

| Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico | Esercizio | Letture iniziale (l) | Letture finale (l) | Consumo totale (l) |
|---|-----------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | | | | |
| | | | | |

| Nome prodotto trattamento acqua | Esercizio | Quantità consumata | Unità di misura | Circuito imp. termico | Circuito ACS | Altri ausiliari |
|---------------------------------|-----------|--------------------|-----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

| | | | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | Nc | | Si | No | Nc |
| Locale di installazione idoneo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Linee elettriche idonee | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Dimensioni aperture di ventilazione adeguate | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Coibentazioni idonee | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Aperture di ventilazione libere da ostruzioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DEL GRUPPO FRIGO / POMPA DI CALORE GF

Fabbricante Potenza frigorifera nominale in raffreddamento (kW)

Modello Potenza termica nominale in riscaldamento (kW)

Matricola Servizi: Climatizzazione invernale Climatizzazione estiva Produzione ACS

Numero circuiti Prova eseguita in modalità: Raffrescamento Riscaldamento

Tipologia di generatore:

| | | | | |
|--|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> Ad assorbimento per recupero del calore | Assenza perdite di gas refrigerante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile | Filtri puliti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore elettrico | Presenza apparecchiatura automatica rilevazione diretta fughe refrigerante (leak detector) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile | Scambiatori di calore puliti e liberi da incrostazioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | Presenza apparecchiatura automatica rilevazione indiretta fughe refrigerante (parametri termodinamici) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| N° circuito | Surriscaldam. | Sottoraffredd. | T condensazione | T evaporazione | T ingresso lato esterno | T uscita lato esterno | T ingresso lato utenze | T uscita lato utenze | Potenza assorbita |
|-------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|-------------------|
| | °C | °C | °C | °C | °C | °C | °C | °C | kW |

| Se usata torre di raffreddamento o raffreddatore a fluido | T uscita fluido | T bulbo umido aria | Se usato scambiatore di calore intermedio | T ingresso lato esterno | T uscita lato esterno | T ingresso lato macchina | T uscita lato macchina |
|---|-----------------|--------------------|---|-------------------------|-----------------------|--------------------------|------------------------|
| | °C | °C | | °C | °C | °C | °C |
| | | | | | | | |

| Combustibile | Unità di misura | Esercizio | Acquisti | Scorta o lettura iniziale | Scorta o lettura finale | Consumo |
|--------------|-----------------|-----------|----------|---------------------------|-------------------------|---------|
| | | | | | | |

| Elettricità | Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|-------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

- La sostituzione di generatori a regolazione on/off con altri di pari potenza a più gradini o a regolazione continua
- La sostituzione di sistemi di regolazione on/off con sistemi programmabili su più livelli di temperatura
- L'isolamento della rete di distribuzione acqua refrigerata/calda nei locali non climatizzati
- L'isolamento dei canali di distribuzione aria fredda/calda nei locali non climatizzati

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare Sì No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenze di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome

Firma leggibile del tecnico Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

.....

Allegato 3D - Rapporto di controllo per Scambiatori

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 3 (scambiatori)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.
 Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno
 Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.
 Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.
 Titolo di responsabilità: Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile
 Impresa manutentrice: Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO Si No Si No

Dichiarazione di conformità presente Libretti uso/manutenzione generatore presenti
 Libretto impianto presente Libretto compilato in tutte le sue parti

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento in riscaldamento: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico
 Trattamento in ACS: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

| Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico | Esercizio | Letture iniziale (l) | Letture finale (l) | Consumo totale (l) | | |
|---|-----------|----------------------|--------------------|--------------------|-------|-------|
| | | | | | | |

| Nome prodotto trattamento acqua | Esercizio | Quantità consumata | Unità di misura | Circuito imp. termico | Circuito ACS | Altri ausiliari |
|---------------------------------|-----------|--------------------|-----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO Si No Nc Si No Nc

Luogo di installazione idoneo Stato delle coibentazioni idoneo
 Linee elettriche idonee Assenza perdite dal circuito idraulico

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DELLO SCAMBIATORE SC

Fabbricante Potenza compatibile con i dati di progetto
 Modello Stato delle coibentazioni idoneo
 Matricola Dispositivi di regolazione e controllo funzionanti (assenza di trafilemanti sulla valvola di regolazione)
 Potenza termica nominale (kW)
 Alimentazione: Acqua calda Acqua surriscaldata Vapore Altro
 Fluido vettore termico in uscita: Acqua Vapore Altro
 Servizi: Climatizzazione invernale Climatizzazione estiva Produzione ACS

| Temperatura esterna | Temperatura mandata primario | Temperatura ritorno primario | Portata fluido primario | Temperatura mandata secondario | Temperatura ritorno secondario | Potenza termica |
|---------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|-----------------|
| °C | °C | °C | m³/h | °C | °C | kW |

| Energia termica | Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|-----------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |

| Elettricità | Esercizio | Letture iniziale (kWh) | Letture finale (kWh) | Consumo totale (kWh) |
|-------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | |

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

- L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti
- Verifica coerenza tra parametri della curva climatica impostati sulla centralina ed i valori di temperatura ambiente
- verifica presenza perdite di acqua
- Installazione di adeguato "involucro" di coibentazione per lo scambiatore se non presente

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.
 L'impianto può funzionare Sì No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome
 Firma leggibile del tecnico Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Allegato 3E - Rapporto di controllo per Cogeneratori / Trigeneratori

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 4 (cogeneratori / trigeneratori)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI

targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.

Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

Titolo di responsabilità: Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile

Impresa manutentrice: Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

| | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | | Si | No |
| Dichiarazione di conformità presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretti uso/manutenzione generatore presenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Libretto impianto presente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Libretto compilato in tutte le sue parti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento: Non richiesto Assente Filtrazione Addolcimento Condiz. Chimico

| Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico | Esercizio | | Letture iniziali (l) | | Letture finali (l) | | Consumo totale (l) | |
|---|-----------|-------|----------------------|-------|--------------------|-------|--------------------|-------|
| | | | | | | | | |

| Nome prodotto trattamento acqua | Esercizio | Quantità consumata | Unità di misura | Circuito imp. termico | Circuito ACS | Altri ausiliari |
|---------------------------------|-----------|--------------------|-----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | | | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

| | | | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Si | No | Nc | | Si | No | Nc |
| Luogo di installazione idoneo (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Tenuta circuito idraulico idonea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Adeguate dimensioni aperture ventilazione (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Tenuta circuito olio idonea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Aperture ventilazione libere da ostruzioni (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Tenuta circuito alimentazione combustibile idonea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Linee elettriche e cablaggi idonei (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Funzionalità dello scambiatore di calore di separazione tra unità cogenerativa e impianto edificio (se presente) idonea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Camino e canale da fumo idonei (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |
| Capsula insonorizzante idonea (esame visivo) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DEL COGENERATORE / TRIGENERATORE

CG

Fabbricante Potenza elettrica nominale ai morsetti (kW)

Modello Potenza assorbita con il combustibile (kW)

Matricola Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW)

Tipologia Potenza termica a piena potenza con bypass fumi aperto (se presente) (kW)

Alimentazione: Gas naturale GPL Gasolio Altro

Fluido vettore termico in uscita: Acqua Vapore Altro

Servizi: Climatizzazione invernale Climatizzazione estiva Produzione ACS

| Potenza ai morsetti | Temp. aria comburente | Temp. acqua in uscita | Temp. acqua in ingresso | Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) | Temp. fumi a valle dello scamb. fumi | Temp. fumi a monte dello scamb. fumi | CO (riportato al 5% di O ₂ nei fumi) |
|---|-----------------------|-----------------------|-------------------------|--|--------------------------------------|--------------------------------------|---|
| kW | °C | °C | °C | °C | °C | °C | mg/Nm ³ |
| Rispetto dei valori limite di targa <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO | | | | | | | |

| Protez. di interfaccia con la rete elettrica Verifica per L1/L2/L3 | Sovrafrequenza soglia di interv. | Sovrafrequenza tempo di interv. | Sottofrequenza soglia di interv. | Sottofrequenza tempo di interv. | Sovratensione soglia di interv. | Sovratensione tempo di interv. | Sottotensione soglia di interv. | Sottotensione tempo di interv. |
|--|----------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| Hz | Hz | s | Hz | s | V | s | V | s |
| Combustibile | Unità di misura | Esercizio | Acquisti | Scorta o lettura iniziale | Scorta o lettura finale | Consumo | | |

| Elettricità | Esercizio | | Letture iniziali (kWh) | | Letture finali (kWh) | | Consumo totale (kWh) | |
|-------------|-----------|-------|------------------------|-------|----------------------|-------|----------------------|-------|
| | | | | | | | | |

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti

L'isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati

L'introduzione di un sistema di trattamento dell'acqua sanitaria e per riscaldamento, ove assente

La sostituzione di un sistema di regolazione on/off con un sistema programmabile su più livelli di temperatura

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare Si No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome

Firma leggibile del tecnico Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Allegato 5 - Modelli di presentazione.

Qualora l'Autorità Competente richiedesse copia cartacea delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione, la ditta di manutenzione utilizza il seguente modello di distinta, generabile attraverso lo strumento informativo di Catasto a seguito della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione.

Il presente modello può essere utilizzato anche per la consegna delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione al CAIT che viene incaricato della registrazione a Catasto.

| DISTINTA DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI AVVENUTA MANUTENZIONE | | | | | | |
|---|------------------------|--------------------------|------------------------------|---------------|------------------|-----------------------|
| Autorità Competente o CAIT destinatario della Distinta _____ | | | | | | |
| Periodo di riferimento dal __/__/__ al __/__/__ | | | | | | |
| Soggetto presentante: _____ | | | | | Numero DAM: ____ | |
| <i>Data controllo</i> | <i>Codice Impianto</i> | <i>Data inserimento*</i> | <i>Responsabile Impianto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Fascia Potenza</i> |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| Data consegna: | | | | | | |

*Non compilare in caso di consegna al CAIT da parte del Manutentore/Installatore

Allegato 6 – Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile

CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO CENTRALIZZATO CON DELEGA DI RESPONSABILITÀ AD UN TERZO RESPONSABILE (EX ART. 6 DPR 74/2013).

TRA

Il condominio sito in, all'indirizzo, Cap.
C.F.,

proprietario dell'impianto descritto al successivo art. 2 e di seguito denominato «committente» nella persona dell'Amministratore pro- tempore nato/a
prov. il

il quale dichiara di agire in nome e per conto del citato Condominio in esecuzione della delibera dell'Assemblea condominiale del

E

l'Impresa di seguito denominata “manutentore terzo responsabile” con sede legale in

indirizzo

Partita Iva Iscritta alla Cciaa di

al numero nella persona del Rappresentante legale del

Sig./Sig.ra

ARTICOLO 1 - OGGETTO E SCOPO

1. Forma oggetto del presente contratto lo svolgimento delle attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e controllo, conformemente agli artt. 7 ed 8 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..
2. Scopo del contratto è quello di disciplinare l'erogazione del servizio, da parte di un terzo, comprendente l'esercizio e la manutenzione di un impianto termico necessari ad assicurare il raggiungimento ed il mantenimento del valore di temperatura in ogni unità immobiliare dell'edificio nei limiti di periodo e durata, e nel limite di rendimento indicati agli articoli 3 e 4 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii.. E' previsto, inoltre, anche il pieno rispetto delle Disposizioni Regionali approvate con d.G.R. X/3965 del 31 luglio 2015 e s.m.i. anche se non espressamente indicate nei riferimenti normativi indicati nei successivi articoli del presente contratto.

ARTICOLO 2 - LUOGO E OGGETTO DEL SERVIZIO

1. Il servizio di esercizio e manutenzione viene prestato per l'impianto termico installato presso la struttura immobiliare ovvero edificio o insieme di edifici situato all'indirizzo di seguito riportato:

Comune, Località

Provincia Via/Piazza

nr

ubicato in zona climatica, con Gradi Giorno, di Proprietà di
..... ed Amministrata da

che si firma in calce.

2. L'impianto termico viene utilizzato per la produzione di acqua calda destinata al riscaldamento ambientale, durante il periodo o per le situazioni climatiche particolari in cui è consentito, come previsto dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., e/o per la produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario, durante tutto l'arco dell'anno e con valori di temperatura come previsto dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..

3. Gli elementi costitutivi l'impianto termico, con le loro caratteristiche, nonché gli interventi di manutenzione e le verifiche periodiche previste dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., dovranno essere trascritti sul Libretto di impianto dal terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione.
4. L'amministratore affida l'attività di esercizio e il servizio di manutenzione dell'impianto termico a: che si firma in calce, quale soggetto terzo responsabile che assume le responsabilità ed oneri come indicato agli artt. 31 e 34 della L. 10/91 ed all'art. 6 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 3- OBBLIGHI DEL TERZO RESPONSABILE

1. Il terzo responsabile dichiara, firmando il presente contratto sotto la sua responsabilità, di essere in possesso dei requisiti previsti dal d. Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii. e, in particolare, del riconoscimento di abilitazione alla manutenzione degli impianti termici di cui all'art. 1, comma: 1, lettera c) (eventualmente anche lettera e) della D.M. 37/08 rilasciato dalla competente Camera di Commercio. Nel caso di impianti termici di potenzialità superiore a 350 kW, di possedere altresì i requisiti previsti dal comma 8 art. 6 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., ovvero essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001, rilasciata da:(allega certificato) o in alternativa attestazione ai sensi del d.P.R. n. 207/2010, cioè l'attestazione Soa in categoria OS28 oppure OG11, rilasciata da (allega certificato).
2. Il possesso di quanto descritto al punto 1 consente all'impresa di assumere il ruolo di terzo responsabile per le attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e il controllo dell'impianto termico oggetto del contratto.
3. Il terzo responsabile si impegna a:
 - fornire le prestazioni ed a svolgere i compiti di cui al successivo art. 4, per gli anni a partire dalla data della firma del presente contratto;
 - fornire le proprie prestazioni soltanto su impianti termici che siano conformi alle vigenti normative Uni e Cei in materia di sicurezza, salvaguardia ambientale e risparmio energetico;
 - comunicare al termine della stagione di riscaldamento di riferimento i consumi dell'impianto, rapportati ai gradi giorno effettivi alla stagione conclusa;
 - assumere in carico l'impianto termico per lo svolgimento delle attività di manutenzione di propria competenza accertandone la conformità alle vigenti normative applicabili all'impianto;
 - nel caso di impianto termico non conforme, a:
 - a. rilevare le condizioni di non conformità;
 - b. redigere un rapporto in cui vengono descritte le operazioni e gli interventi da fare per eliminare le difformità;
 - c. quantificare il costo economico per le attività di cui sopra, sottoponendolo al condominio;
 - d. svolgere i lavori in caso di assenso.

Il terzo responsabile risponde di ogni inadempimento derivante dagli obblighi gravanti su di lui per tutto il periodo di validità del contratto ed è soggetto a tutte le sanzioni previste dalla normativa in vigore.

4. Fermo restando le responsabilità, gli impegni e gli obblighi assunti, il terzo responsabile ha la possibilità di delegare ad altri soggetti alcune attività. Il terzo responsabile garantisce il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti delegati per le specifiche attività. Avvalendosi di tale clausola, il terzo responsabile dichiara nello specifico di delegare le seguenti attività:

attivitàsoggetto delegato*

attività soggetto delegato*

attività soggetto delegato*

(* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

In caso di modifica delle attività delegate o del soggetto delegato, il terzo responsabile è tenuto ad inviare comunicazione preventiva al committente che, in caso contrarietà, deve darne comunicazione

scritta terzo responsabile entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di quest'ultimo.

In ogni caso il terzo responsabile rimane il titolare dei rapporti con l'Ente Locale competente, anche per quanto concerne la trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione e del riconoscimento dei relativi contributi.

ARTICOLO 4 - COMPITI DEL TERZO RESPONSABILE

1. Il terzo responsabile si assume l'onere dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, svolgendo il complesso di operazioni che, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale, comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente:
 - a. esercizio dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste nel d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., relativamente alla impostazione ed alla osservanza del periodo giornaliero di attivazione dell'impianto termico, al limite di durata giornaliera, al periodo annuale di esercizio, all'impostazione dei valori di temperatura del fluido termovettore, all'attivazione della centralina climatica, ed eseguendo le operazioni previste dalla normativa vigente per il controllo e la corretta conduzione dell'impianto termico relativamente all'accensione ed allo spegnimento del generatore di calore, misura e controllo del rendimento di combustione e sua regolazione, misura e controllo dei parametri termoidraulica quali temperatura, pressione, livello e quant'altro pertinente alla corretta conduzione;
 - b. manutenzione ordinaria dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste dalle normative Uni e Cei e nei libretti di uso e manutenzione degli apparecchi e componenti costituenti l'impianto termico, che possono essere effettuati in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti e che comportino l'impiego di attrezzature e materiali di consumo e di uso corrente.
 - c. conduzione dell'impianto termico, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l'impianto, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo nelle quantità e qualità necessarie a garantire le condizioni di comfort; se l'impianto termico è di potenza nominale al focolare superiore a 232 kW, la conduzione deve essere garantita da un conduttore munito di apposito patentino.
 - d. manutenzione straordinaria dell'impianto termico, eseguendo gli interventi e le operazioni che si rendessero necessari, nel corso dell'esercizio, atti a condurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dalla normativa vigente e/o dal progetto mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione e sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto, previo approvazione del committente.
 - e. Il terzo responsabile si impegna a mantenere:
 - il rendimento di combustione del generatore di calore, e per tutta la durata del contratto al valore di %, e comunque mai inferiore a quello stabilito dalla vigente normativa;
 - la temperatura media ambiente di ogni singolo alloggio, per le ore di erogazione del calore stabilite in accordo con l'assemblea dei condomini, ad un valore di 20° C + 2° C di oscillazione nei limiti minimi di temperatura esterna ammessi per la località e per il regime orario di funzionamento dell'impianto termico.

Qualora il committente non approvi gli interventi di manutenzione straordinaria indicati dal terzo responsabile per l'eventuale messa a norma dell'impianto o per il rispetto del rendimento minimo previsto, questi può rimettere il mandato del ruolo di terzo responsabile al committente inviando una comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R e per conoscenza all'Ente locale competente per le ispezioni previste dal DPR 74/2013 e s.m.i. oltre che alla compilazione del previsto modulo di revoca dell'incarico dalla DGR X/3965 e ss.mm.ii., senza necessariamente rinunciare all'incarico di manutentore. In questo caso la responsabilità tornerà in capo al committente o, dove previsto, all'Amministratore.

2. Il terzo responsabile si impegna a compilare e firmare il libretto di impianto per la parte di propria competenza. La conservazione del libretto è affidata al terzo responsabile, che ne risponde della tenuta, salvo diversamente pattuito.
3. Il terzo responsabile, nel caso di interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico, propone e/o assiste l'Amministratore nella scelta del materiale o componente idoneo a garantirgli il rispetto delle prestazioni contrattuali e delle conformità di legge, comprendendo anche la relativa installazione e l'eventuale fornitura. Nei casi di manutenzione straordinaria o di sostituzione di parti e componenti il terzo responsabile richiederà preventivamente autorizzazione al Committente per il tramite dell'Amministratore. Qualora il committente non autorizzi l'intervento non approvandone la

relativa spesa, il terzo responsabile incaricato può attivare la procedura prevista alla lettera e. del comma 1 del presente articolo.

4. Il terzo responsabile si impegna ad effettuare almeno n. interventi l'anno di manutenzione ordinaria: all'inizio, durante ed al termine della stagione di riscaldamento più n. 1 (un), intervento su richiesta dell'Amministratore in caso di accensione dell'impianto fuori dal periodo stabilito e per particolari condizioni climatiche.
5. Il terzo responsabile espone presso la centrale termica un idoneo cartello che riporti le indicazioni conformi a quanto disposto all'art. 4, comma 7 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..
6. Il terzo responsabile, qualora venga richiesto il funzionamento dell'impianto termico anche in regime di attenuazione, dovrà verificare se lo stesso impianto possa essere condotto con tale regime confrontando quanto previsto all'art. 4 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii. per tale evenienza e provvedendo ad informare l'Amministratore sulla fattibilità della richiesta e sugli eventuali costi da sostenere in caso di non fattibilità.
7. Il terzo responsabile provvede alla trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione, direttamente o attraverso le strutture CAIT presenti sul territorio regionale, all'Ente Locale competente alle attività di accertamento e ispezione con cadenza biennale secondo le modalità dettate dalle "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici sul territorio regionale" ai sensi della L.R. n. 24/06 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 5 - OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

1. Il committente si impegna a consegnare al terzo responsabile il Libretto di impianto, compilato per la parte di sua competenza.
2. Il committente, con la firma del presente contratto, consegna l'impianto termico al terzo responsabile nelle condizioni in cui si trova e si impegna a:
 - consentire al medesimo di effettuare, se del caso ovvero come risulta dal rapporto di presa in carico conseguente al verbale di consegna dell'impianto termico, tutte le operazioni di messa a norma dell'impianto stesso, conformemente alla normativa vigente, atte a garantire la sicurezza e la salvaguardia ambientale ed il risparmio di energia, salvo quelle che riguardano i casi descritti all'art. 9 del presente contratto, per i quali il committente rimane libero di decidere se affidarsi al terzo responsabile ovvero ad altre imprese;
 - consegnare l'impianto termico conforme alla vigente normativa;
 - presentare al terzo responsabile il certificato di conformità rilasciato secondo il D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, la legge 46/90 o il D.P.R. 218/98, ove obbligatori, e il D.P.R. 447/91;
3. Il committente consente al terzo responsabile il libero accesso all'edificio, particolarmente alla centrale termica, e nei locali in cui siano presenti componenti dell'impianto termico, per lo svolgimento delle attività di sua competenza per tutta la durata del presente contratto.
4. Il committente informa il terzo responsabile dell'esistenza di qualsiasi forma di assistenza per il proprio generatore di calore o dell'impianto termico, stipulata o in essere per garanzia, con l'installatore o il fornitore del generatore di calore. In caso di sussistenza di quanto detto, il terzo responsabile diventa il soggetto destinatario della garanzia per gli aspetti di sua competenza, in quanto ne è contrattualmente responsabile.
5. L'amministratore trasferisce, in copia, al terzo responsabile tutta la documentazione tecnico-amministrativa da cui risulti che l'impianto termico può essere messo in funzione nel rispetto della vigente normativa come:
 - Certificato di Prevenzione Incendi o NOP rilasciato dai Vigili del Fuoco, qualora ne sussista l'obbligo;
 - Libretto di omologazione INAIL o ISPEL della centrale termica;
 - Certificazione o Autodichiarazione della mancanza di amianto sui componenti dell'impianto termico;
 - Dichiarazione di Conformità dell'impianto (se realizzato dopo il 13 marzo 1990).

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVI E PAGAMENTI

1. Il corrispettivo per l'erogazione del servizio da parte del terzo responsabile è così costituito:
 - a. Manutenzione ordinaria: Euro
 - Ogni altro intervento su chiamata: Euro

- b. Manutenzione straordinaria
Fornitura di materiali conforme al listino prezzi allegato con sconto del%
Prestazione di manodopera conforme al listino in vigore per operaio di livello.
 - c. Conduzione: Euro
 - d. Assunzione responsabilità: Euro
 - e. Adeguamento impianto/centrale se non a norma all'atto dell'assunzione dell'incarico terzo responsabile, come specifiche allegate: Euro
2. Nella quotazione della manutenzione ordinaria sono compresi nel prezzo: prodotti, componenti, revisioni, sostituzioni di parti di consumo e di uso corrente. Mentre non sono compresi nel prezzo riparazioni e sostituzioni di parti e componenti dovuti a interventi straordinari, i quali dovranno essere concordati con il committente per tramite dell'Amministratore secondo le indicazioni presenti alla lettera b. del comma 1 del presente articolo.
 3. Il pagamento delle prestazioni viene fatto in n. rate annuali di uguale importo e scadenti il giorno _/ _/ __, il giorno _/ _/ __, di ogni anno di validità del contratto.

ARTICOLO 7 - DURATA DEL CONTRATTO E RISOLUZIONE

1. Il presente contratto ha una durata di
2. ¹Il presente contratto si intende tacitamente rinnovato per un uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi, almeno giorni prima della data di scadenza, a mezzo raccomandata Ar.

ARTICOLO 8 - PREZZI DEI MATERIALI E QUOTAZIONI DELLA MANODOPERA

1. Le quotazioni della manodopera sono fisse ed invariabili per un anno a partire dalla data di firma del contratto. I prezzi dei materiali sono definiti dal listino allegato o, in caso non venga allegato alcun listino, dai prezzi esposti dal costruttore dei vari componenti al momento dell'eventuale sostituzione.
2. Ai sensi dell'art. 33, comma 2, lettera n), del D.Lgs. n. 206/2005 nel caso in cui i prezzi e le quotazioni di cui al comma precedente risultino aumentati oltre il per cento rispetto a quelli iniziali, il committente può recedere dal contratto dandone comunicazione, tramite raccomandata Ar, entro giorni dalla comunicazione degli intervenuti aumenti.

ARTICOLO 9 - SOSTITUZIONE DEL GENERATORE DI CALORE E RISTRUTTURAZIONE D'IMPIANTO

1. In caso di sostituzione del generatore di calore e/o di ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto il terzo responsabile, su esplicita richiesta e delega scritta del committente ed a carico di quest'ultimo, predisporre la relazione tecnica ed il progetto, di cui all'Allegato B della D.G.R. 5018/07 e ss.mm.ii..
2. Il committente ha facoltà di affidare al terzo responsabile la sostituzione del generatore di calore o la ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto termico. Ove, invece, affidi ad altri tale incarico, dandone immediata comunicazione al terzo responsabile, l'affidamento tiene luogo di recesso. In questo caso, il terzo responsabile, così esonerato da ogni responsabilità inerente all'impianto, comunicherà tempestivamente all'Ente preposto la cessazione dell'incarico. Gli è comunque dovuta un'indennità pari alla metà degli importi ancora spettatigli per la manutenzione ordinaria.

ARTICOLO 10 – CONTROVERSIE

In tutti i casi di controversia derivanti dal presente contratto le parti si impegnano ad esperire previamente il tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio di

1. In caso di mancata riuscita del tentativo di conciliazione è facoltà delle parti ricorrere all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 33, 2° comma, lette u) del DLgs. N. 206/2005.

ARTICOLO 11 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

¹Il comma 2 dell'articolo 7 è opzionale, per renderlo valido il committente e l'incaricato del ruolo di terzo responsabile devono apporre le proprie sigle al lato del comma stesso.

1. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, il committente autorizza l'appaltatore ad utilizzare i propri dati personali unicamente ai fini dell' adempimento del presente contratto.

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

| |
|---|
| Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del codice civile le parti dichiarano di approvare specificamente le seguenti clausole |
| Art. 3 - Obblighi del terzo responsabile |
| Art. 4 – Compiti del terzo responsabile |
| Art. 5 – Obblighi del committente |
| Art. 7 – Durata del contratto e risoluzione |
| Art. 8 – Prezzi dei materiali e quotazioni della manodopera |
| Art. 10 – Controversie |

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

Allegato 7 - Comunicazione di responsabilità per impianti termici

Al Comune / Alla Provincia di
Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.
Ufficio Energia/Ambiente
Via
Città

Oggetto: comunicazione di responsabilità dell'impianto.

Il sottoscritto

Legale rappresentante della Ditta

iscritta alla CCIAA di, al numero, abilitata ad operare per gli impianti di cui alle lettere:

- a) b) c) d) e) f) g) dell'articolo 1 del D.M. 37/08,

in possesso dell'ulteriore requisito di

- certificazione del Sistema Qualità ai sensi della norma UNI ISO EN
 Altro

Comunica

- di aver assunto l'incarico di terzo responsabile dalla data del
 di non essere più terzo responsabile dal scadenza incarico per revoca dell'incarico per dimissioni
(indicare la motivazione in caso di revoca o dimissione:.....)

Impianto destinato a climatizzazione invernale produzione centralizzata di ACS climatizzazione estiva

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

di potenza termica del focolare (o utile in caso di sottostazioni teleriscaldamento o pompe di calore) complessiva nominale di kW.

Consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti costituiscono reati ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 e comportano l'applicazione della sanzione penale, ai fini dell'assunzione dell'incarico di terzo responsabile il sottoscritto dichiara:

- di non essere fornitore di energia per il medesimo impianto; di essere fornitore di energia per il medesimo impianto.

Inoltre, consapevole di mantenere le responsabilità assunte, dichiara di delegare alcune attività di propria competenza come di seguito indicato:

attività soggetto delegato*
attività soggetto delegato*
attività soggetto delegato*

(* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

Firma
Ragione sociale della Ditta
Nome e cognome del legale rappresentante
Indirizzo
Telefono Cellulare Fax
E-mail

A cura del committente dell'incarico di terzo responsabile:

Nominativo del fornitore di energia:
Nome e cognome/ Ragione sociale del committente
Firma del committente

* Nelle comunicazioni di fine responsabilità la firma del Committente è obbligatoria solo in caso di revoca, mentre è facoltativa in caso di scadenza naturale o dimissioni

Allegato 8 - Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio

Al Comune / Alla Provincia di

Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.
Ufficio Energia/Ambiente

Via

Città

Oggetto: comunicazione di assunzione del ruolo di responsabile per l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici in qualità di amministratore di condominio (art.7 D.lgs 192/05 e s.m.i.).

Il sottoscritto

In qualità di

Comunica

di aver assunto l'incarico di Amministratore del Condominio sito in
.....dalla data del

di non essere più Amministratore del Condominio sito in
.....dalla data del

di essere responsabile per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :

di non essere responsabile per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :

climatizzazione invernale produzione centralizzata di ACS climatizzazione estiva

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

composto dai seguenti generatori di calore:

G1 potenza nominale di kW Combustibile

G2 potenza nominale di kW Combustibile

G3 potenza nominale di kW Combustibile

G4 potenza nominale di kW Combustibile

Firma

Ragione sociale della Ditta

Nome e cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Telefono Cellulare Fax

E-mail

Nominativo del fornitore di energia:

Nominativo dell'eventuale Terzo Responsabile:

Allegato 9 – Dichiarazione ai sensi dell’art. 284 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Identificazione Impianto Termico: Targa Impianto:..... – Autorità Competente:

Il sottoscritto _____,
in qualità di:

Responsabile dell’esercizio e manutenzione (se impresa registrata a CURIT riportare ragione sociale, codice iscrizione CURIT e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)

o

Installatore (ragione sociale, codice iscrizione CURIT e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)

dell’impianto sito in _____
Comune di _____ Provincia di _____

ai sensi dell’art. 284 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

DICHIARA che:

l’impianto è conforme alle caratteristiche tecniche previste all’art. 285 del D. Lgs. 152/2006;

l’impianto è idoneo a rispettare i valori previsti all’art. 286 del D. Lgs. 152/2006;

per assicurare il rispetto dei valori limite previsti all’art. 286 del D. Lgs. 152/2006 sono sufficienti le operazioni di controllo e manutenzione ordinarie e straordinarie previste dal D. Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., oltre a quelle indicate per la sostituzione di componenti non correttamente funzionanti o per l’adeguamento dell’impianto alle norme vigenti. Ulteriori interventi necessari possono essere indicati nelle note.

Note: _____

Luogo _____;

Data _____

Firma dell’installatore o
del responsabile dell’esercizio e della manutenzione
.....

Copia da conservare nel Libretto di Impianto; Copia da inviare all’Autorità competente.

D.d.s. 15 dicembre 2015 - n. 11359
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del documento progettuale «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova IGB s.p.a., ubicata nel comune di Verdellino (BG), Corso Italia, 20/G, e proroga alla società per la realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa, autorizzati con d.d.u.o. n. 11198 del 29 novembre 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante le norme in materia ambientale e, in particolare, il Titolo V, parte quarta;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, recante le «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 - collegato 2007»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838, «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Vista la d.g.r.n. 4033 del 24 gennaio 2007 con cui sono state indicate le prime modalità di applicazione dell'art. 5 della citata l.r. n. 30/2006;

Vista la d.g.r.n. 11348 del 10 febbraio 2010 che definisce le linee guida in materia di bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r.n. 11348 del 10 febbraio 2011 che definisce le linee guida in materia di bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r.n. 3509 del 23 maggio 2012 che definisce le linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, avente per oggetto: «Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;

Preso atto che nel territorio del comune di Verdellino, in provincia di Bergamo, è ubicato il sito industriale della società Nuova I.G.B. s.p.a.;

Richiamati i seguenti decreti:

- d.d.u.o. n. 3289 del 16 aprile 2013, avente per oggetto: «Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento Analisi di rischio sanitario-ambientale per l'area dello stabilimento della società Nuova I.G.B. s.r.l.»;
- d.d.u.o. n. 11198 del 29 novembre 2013 avente per oggetto: «Approvazione del documento Progetto di messa in sicurezza operativa» per l'area dello stabilimento industriale»;

Preso atto che la società Nuova I.G.B. s.r.l. ha comunicato il cambio della ragione sociale in Nuova I.G.B. Spa, come da visura della C.C.I.A.A. di Bergamo, del 17 luglio 2014;

Considerato che la Società Nuova I.G.B. s.p.a. ha presentato il documento progettuale «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive», acquisito agli atti regionali in data 25 maggio 2015, protocollo n. 25796;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che, ai fini istruttori, è stata convocata in data 23 giugno 2015, presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri in merito al documento progettuale «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova I.G.B. s.p.a., presentato dalla società medesima, e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Bergamo, dei Comuni di Verdellino, Arcene, Ciserano, Treviglio e Castel Rozzone, dell'ARPA Lombardia dipartimento di Bergamo, dell'ASL di Bergamo, del Consorzio Bonifica Media Pianura Bergamasca, della società UNIACQUE e della società medesima;

Considerato che la Conferenza di Servizi ha ritenuto approvabile la proposta progettuale del «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda

da sottostanti l'area industriale della società Nuova I.G.B. s.p.a. ubicata nel comune di Verdellino (BG), con le prescrizioni e osservazioni riportate nel verbale della Conferenza di servizi del 23 giugno 2015;

Ritenuto necessario che il verbale della Conferenza di Servizi costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di approvare la variante progettuale del «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova I.G.B. Spa, ubicata nel comune di Verdellino (BG), e di autorizzare la società alla realizzazione degli interventi previsti, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, di cui all'allegato 1 al presente atto;

Considerato che sul sito dello stabilimento della società è attivo un presidio idraulico a garanzia e tutela delle acque di falda e per la tutela della salute pubblica;

Preso atto che con nota del 3 settembre 2015, acquisita agli atti regionali con protocollo n. 44734 del 4 settembre 2015, la Società Nuova I.G.B. s.p.a. ha presentato istanza di proroga per il completamento degli interventi di bonifica alla data del 31 dicembre 2017, a motivo del gravoso impegno economico da sostenere da parte dell'azienda;

Dato atto che il procedimento che si conclude con il presente decreto ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, deve concludersi nel termine di 30 giorni dal ricevimento del documento progettuale oggetto di approvazione, e che tale termine non è stato rispettato per il protrarsi degli elementi istruttori necessari ai fini dell'approvazione del documento di cui trattasi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura e in particolare la d.g.r.n. X/3839 del 14 luglio 2015 «XII Provvedimento Organizzativo 2015», ai fini della competenza all'adozione del presente atto, per gli effetti della d.g.r.n. 87 del 29 aprile 2013 e del decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm.ii, la proposta progettuale «Nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova I.G.B. s.p.a., ubicata nel comune di Verdellino (BG), e contestualmente di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel documento medesimo, con il rispetto delle osservazioni e prescrizioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi del 23 giugno 2015 (allegato 1);

2. di dare atto che il verbale della Conferenza di Servizi del 23 giugno 2015 costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

3. di prorogare alla data del 31 dicembre 2017 il termine entro il quale la società Nuova I.G.B. s.p.a. dovrà eseguire e concludere gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa sull'area dello stabilimento Nuova I.G.B. s.p.a., con sede in Corso Italia, 20/g, del comune di Verdellino;

4. di comunicare il presente atto alla società Nuova I.G.B. s.p.a., e di trasmetterne copia alla Provincia di Bergamo, ai Comuni di Verdellino, Arcene, Ciserano, Treviglio e Castel Rozzone, all'ARPA Lombardia e all'ASL competenti territorialmente, al Consorzio Bonifica Media Pianura Bergamasca e alla società UNIACQUE;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 1;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente
Elisabetta Confalonieri

Serie Ordinaria n. 53 - Mercoledì 30 dicembre 2015

D.d.s. 23 dicembre 2015 - n. 11807
R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 - Regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2. Podini Holding s.p.a. - Grande derivazione idroelettrica «P. Rusca» autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'impianto idroelettrico «deflusso minimo vitale» in corrispondenza dello sbarramento di Gropello in comune di Fara Gera d'Adda (BG)
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE E REGOLAMENTAZIONE DEGLI USI DELLE ACQUE, SICUREZZA DEGLI INVASI

Visti:

- il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e successive modificazioni, concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata l. n. 59/1997;
- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sulla G.U. del 22 febbraio 2001, relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL. in attuazione del d.lgs. 112/98 e dalla cui data di pubblicazione decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione Lombardia delle funzioni conferite per effetto del citato d.lgs. 112/98;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il Titolo V recante «Disciplina delle risorse idriche»;
- il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità» così come modificato dal d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato con d.g.r. n. VIII/2244 del 29 marzo 2006;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. 19 dicembre 2007, n. VIII/6232 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;
- la l.r. 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale»;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 recante «Norme in materia di valutazione di impatto ambientale»;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, adottato con deliberazione del Comitato istituzione dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 1/2010 del 24 febbraio 2010.

Premesso che:

- Con Regio Decreto n. 8361 del 29 agosto 1920 è stata assentita alla Soc. Anonima Linificio e Canapificio Nazionale la concessione per derivare dal fiume Adda, in località Gropello, nei comuni di Cassano d'Adda (MI) e Fara Gera d'Adda (BG) la portata media di moduli 950 aumentabili fino ad un massimo di 1400 per produrre:
 - a) con la portata di moduli 800, destinata ad alimentare il canale Muzza, la forza nominale di HP 8.535 (pa-

ri a 6.274,50 kW) su un salto utile di metri 8,0 (salto Muzza);

- b) con la portata di moduli 150, destinata ad alimentare il canale Retorto, la forza nominale di HP 1.200 (pari a 882,35 kW) su un salto utile di metri 6,0 (salto Retorto);

per la complessiva potenza nominale di 7.156,86 kW. La concessione, regolata da disciplinare n. 914 di rep. del 15 marzo 1920, è stata accordata per anni 60 successivi e continui decorrenti dalla data del suddetto decreto e quindi con scadenza 31 ottobre 1982.

- In esito ai lavori di potenziamento-manutenzione straordinaria effettuati ai sensi della legge 529/1982 e della Convenzione stipulata in data 14 novembre 1985 tra Enel - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e la società Linificio Canapificio Nazionale, con successivo Decreto Interministeriale Lavori Pubblici n. 607 del 14 aprile 1994 è stata assentita la proroga della concessione di cui sopra di 48 anni a decorrere dalla data di scadenza originaria fino al 31 ottobre 2030. Con medesimo decreto la titolarità della concessione è stata riconosciuta in capo alla Soc. Solaris Energia S.p.A..

- Con d. n. 13589 del 23 dicembre 2010 la titolarità della concessione è stata riconosciuta in capo alla Podini Holding d..

- Con Decreto Dirigenziale n. 4665 del 3 giugno 2013, regolato da disciplinare integrativo n. 17795/RCC di rep. sottoscritto in data 29 maggio 2013, è stato accordato alla Società Podini Holding s.p.a., a variante dell'originaria concessione di cui al r.d. n. 8361 del 29 agosto 1920 e al D.I. n. 607 del 14 aprile 1994, l'adeguamento della concessione al rilascio del Deflusso Minimo Vitale mediante l'utilizzo per produzione forza motrice della portata media e massima di 20.100 l/s - corrispondente alla componente idrologica del DMV (20.400 l/s) dedotta della quota parte destinata all'alimentazione della scala di risalita dei pesci (300 l/s) - per produrre, in un nuovo impianto da realizzarsi sul fiume Adda in comune di Fara Gera d'Adda (BG) e su un salto di 4,35 metri, determinato tra la quota 123,00 m s.l.m. (livello di ritenuta normale dell'esistente traversa di Gropello) e la quota di 118,65 m s.l.m. (livello medio dell'acqua a valle dello sbarramento), la potenza nominale media annua di 857,21 kW. Con medesimo decreto è stato dato atto che, a seguito della valutazione della potenza effettivamente prodotta nel periodo 1997/2011 e dichiarata dalla Società concessionaria nonché dell'adeguamento della concessione al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, la portata media annua derivabile dal fiume Adda, in località Gropello, nei comuni di Cassano d'Adda (MI) e Fara Gera d'Adda (BG), utilizzabile nell'esistente centrale Rusca, fermo restando la portata massima di 1.400 moduli, è rideterminata in moduli 855,74 (in luogo dei 950 stabiliti dal Regio Decreto 29 agosto 1920 n. 8361) atti a produrre:
 - a) con la portata di moduli 763,63, su un salto utile di metri 8,0 (salto Muzza), la potenza nominale di 5.989,25 kW;
 - b) con la portata di moduli 92,11, su un salto utile di metri 6,0 (salto Retorto), la potenza nominale di 541,82 kW;

per complessivi 6.531,07 kW (in luogo dei 7.156,86 kW originali) a cui si devono aggiungere 857,21 kW ritraibili dall'utilizzo del DMV, risultando la potenza nominale soggetta complessivamente a canone nei 3 salti pari a (5.989,25 kW + 541,82 kW + 857,21 kW) = 7.388,28 kW.

La scadenza della concessione è stata confermata al 31 ottobre 2030 come indicato dal D.I. n. 607 del 14 aprile 1994.

- Con d.d.s. n. 7769 del 12 agosto 2014 è stata rilasciata alla Società Podini Holding s.p.a., ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Regionale 2/2006 e dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica per la realizzazione in comune di Fara Gera d'Adda (BG) dell'impianto idroelettrico già oggetto di concessione di cui al decreto Dirigenziale n. 4665 del 3 giugno 2013 sulla base del progetto esecutivo datato Aprile 2014 a firma Dott. Ing. Alberto Arditi e Dott. Ing. Stefano Pallanza così come integrato in data 14 luglio 2014.

- Con d.d.s. n. 3267 del 24 aprile 2015 la Società Podini Holding S.p.A. è stata autorizzata ad apportare al proget-

to alcune modifiche in conformità agli elaborati datati 01/2015, e successivamente modificati in data 23 marzo 2015, a firma Dott. Ing. Dario Castelletti e Dott. Giovambattista Vitali.

Preso atto che:

- Con nota in data 30 ottobre 2014, acquisita al protocollo regionale in data 3 novembre 2014 Prot.T1.2014.0053283, il Direttore dei lavori Ing. Dario Castelletti ha comunicato l'inizio dei lavori di costruzione e messa in esercizio dell'impianto idroelettrico ubicato in comune di Fara Gera d'Adda (BG) per il giorno 03 novembre 2014;
- I lavori suddetti risultano conclusi alla data del 09 dicembre 2015 come notificato con nota in data 09 dicembre 2015, Prot. T1.2015.0063430 del 15 dicembre 2015. Con medesima nota l'Ing. Castelletti ha dichiarato che *«l'impianto è stato conformemente realizzato così come da progetto approvato e risulta completo ed equipaggiato di tutte le dotazioni previste affinché possa essere oggetto di collaudo a cura dell'Ente Regionale così come previsto dal r.r. 24 marzo 2006, n. 2»*.

Vista l'istanza in data 10 dicembre 2015, acquisita al protocollo regionale Prot.T1.2015.0063591 in data 16 dicembre 2015, con la quale la società Podini Holding s.p.a. ha richiesto all'Autorità concedente il collaudo ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Regionale 2/2006 e, nelle more delle procedure per il collaudo, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto.

Ritenuto che, ferme restando le esclusive responsabilità del concessionario in ordine alla conduzione dell'impianto, non si ravvisano motivi ostativi affinché, nelle more dello svolgimento delle procedure di collaudo, l'impianto possa essere autorizzato in via provvisoria all'esercizio della derivazione ed alla conseguente produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica.

Dato atto che il presente provvedimento è stato rilasciato nei termini previsti dalla l. 241/90.

Richiamati la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e il provvedimento organizzativo della X Legislatura.

Tutto ciò premesso e considerato, in pendenza dell'emissione del certificato di collaudo e fatti salvi gli effetti che potranno derivare dal provvedimento di presa d'atto delle caratteristiche definitive della derivazione,

DECRETA

1. di autorizzare in via provvisoria la società Podini Holding s.p.a. (codice fiscale - PIVA 02246400218 con sede in via Lattuada, 30 - 20135 Milano), a proprio rischio ed in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo delle opere di cui all'art. 21 del Regolamento Regionale n. 2/2006, ad esercire l'impianto idroelettrico «DMV» realizzato in comune di Fara Gera d'Adda (BG) in corrispondenza dell'esistente sbarramento di Groppello di cui ai d.d.s. n. 4665 del 3 giugno 2013, n. 7769 del 12 agosto 2014 e n. 3267 del 24 aprile 2015;

2. di confermare che l'esercizio provvisorio dell'impianto deve essere effettuato subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione n. 17795/RCC di rep. sottoscritto in data 29 maggio 2013;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di trasmettere il presente atto al Consorzio dell'Adda;

5. di provvedere notifica del presente atto all'interessato ai sensi della normativa vigente.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudò